

**Editoriale**

Alessandro Repossi

“Fratelli tutti”,  
Papa Francesco  
ci indica la strada

E' l'unica terapia efficace per guarire un mondo malato, e non solo di Covid-19. Con la sua terza enciclica “Fratelli tutti”, firmata sabato 3 ottobre ad Assisi, Papa Francesco ci ha indicato ancora una volta la strada da seguire. Una via che deve portarci ad un modo nuovo di vivere, fondato sulla fraternità e l'amicizia sociale. La pandemia, che ha fatto irruzione improvvisamente nelle nostre vite sconvolgendole, “ha messo in luce le nostre false sicurezze” e la nostra “incapacità di vivere insieme”. In un mondo che, purtroppo, è sempre più senza memoria, dovremo sforzarci di ricordare quanto è successo per comprendere gli errori commessi e cercare di non ripeterli in futuro. “Che non sia stato l'ennesimo grave evento storico da cui non siamo stati capaci di imparare”, ammonisce il Santo Padre. Il Papa invita a fare memoria “degli anziani morti per mancanza di respiratori, in parte come effetto di sistemi sanitari smantellati anno dopo anno. Che un così grande dolore non sia inutile”. E' più che mai necessario fare “un salto verso un nuovo modo di vivere” e scoprire “una volta per tutte che abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri, affinché l'umanità rinasca con tutti i volti, tutte le mani e tutte le voci, al di là delle frontiere che abbiamo creato”. Come sempre Papa Francesco usa parole semplici e concetti diretti, anche quando ricorda che “la connessione digitale non basta per gettare ponti, non è in grado di unire l'umanità”. Il messaggio assume anche un valore politico, quando il Pontefice auspica “una governance globale per le migrazioni” e stigmatizza l' “insano populismo”, ricordandoci anche che “il mercato non risolve tutto”. Papa Francesco ha tracciato la strada. Ora spetta a ognuno di noi percorrerla.

**Asm Pavia pensa in grande: pronta a entrare nel capitale di un'altra municipalizzata**

**“Emergere, Sognare”: il Teatro Fraschini riapre a Pavia**



Foto di Claudia Trentani

Un inserto speciale di 8 pagine sulla stagione in programma da ottobre a dicembre



Pavia, consegnato il Premio internazionale di architettura sacra promosso dalla Fondazione Frate Sole. Il riconoscimento più importante a una chiesa tedesca in Baviera

pag. 4

**Diocesi**

L'abbraccio delle comunità di Chignolo Po, Giussago e San Lanfranco ai nuovi parroci don Luca Massari, don Davide Diegoli e don Dante Lampugnani

pagg. 27/32/34

**San Genesio**

Domenica 11 ottobre l'inaugurazione della piazza “Regina della Pace” con la statua della Madonna

pag. 36

**Cultura**

Un cartellone “coraggioso” per la stagione del Teatro Carbonetti di Broni: spettacoli da ottobre ad aprile 2021

pag. 12

**Borgarello**

L'oratorio Santa Teresa di Gesù Bambino festeggia dieci anni di vita. Due giorni di incontri, eventi e preghiere

pag. 29

**Casa**

Anaci Pavia promuove il corso per formare gli amministratori condominiali. Lezioni dal 7 novembre

pag. 8



DAL 1901 PRODUCIAMO RISO DI QUALITÀ

VENDITA DIRETTA

Tel. 0382/69050 - Fax 0382/69540  
Tel. 02/9055245 - Fax 02/90091242  
www.riseriacusaro.it  
info@riseriacusaro.it

I volumi realizzati da Paolo Pulina, noto esponente della cultura pavese e sarda

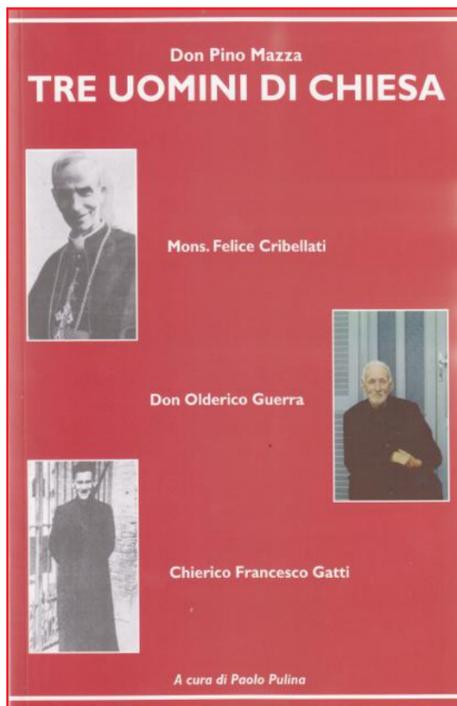
## Tre regali per gli abbonati “amici de il Ticino”

“Il Ticino”, nell’ambito delle iniziative in programma per celebrare il 130° anno dalla fondazione (1891-2021) propone un cadeau a chi si abbonerà con la formula “Amico de Il Ticino”. Si tratta di tre volumi che portano la firma di un noto esponente della cultura pavese e sarda, Paolo Pulina, giornalista pubblicista, vice presi-

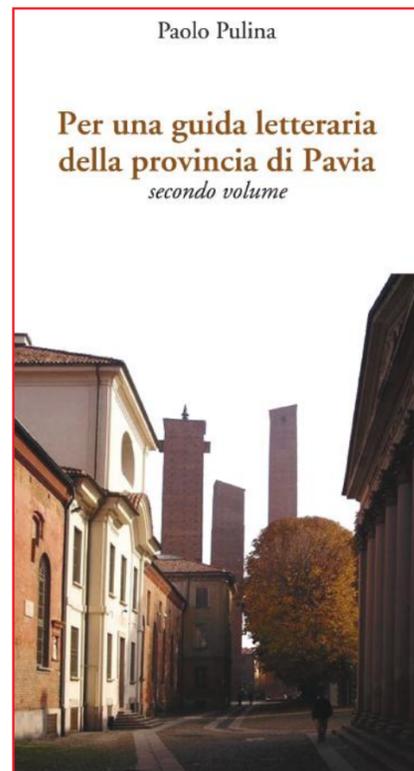
dente della F.A.S.I. (Federazione delle Associazioni Sarde in Italia) e del Circolo culturale sardo “Logudoro” di Pavia. Di che si tratta?

Del secondo volume della serie “Per una guida letteraria della provincia di Pavia” (Pavia, Nuova Tipografia Popolare, pagine 336) che ha fatto seguito al primo, uscito alla fine del 2004, anch’esso di oltre 300 pagine. Secondo lo schema del primo volume, attraverso la raccolta di una serie di suoi articoli, questa volta quelli pubblicati dal 2005 al 2016, anche in questa seconda pubblicazione Paolo Pulina ha registrato testimonianze letterarie di scrittori italiani e stranieri riguardanti Pavia e la sua provincia. In entrambe le opere sono protagonisti i grandi viaggiatori italiani e stranieri che hanno visitato nei secoli il territorio provinciale; gli scrittori e le scrit-

trici e gli uomini e le donne illustri della provincia di Pavia; i personaggi cui sono dedicate le biblioteche comunali; i paesi di quella che oggi amministrativamente è denominata “area vasta” (l’ex Provincia) e la loro storia. Il secondo cadeau è il libro “Tre uomini di chiesa: mons. Felice Cribellati, don Olderico Guerra, chierico Francesco Gatti” di don Pino Mazza (Santa Giuletta 1935 - Casteggio 2010). La pubblicazione (Pavia, Nuova Tipografia Popolare, pagine 112), curata da Paolo Pulina, riguarda tre uomini di chiesa ai quali l’autore era affettivamente molto legato: mons. Felice Cribellati (nato a Staghiglione di Borgo Priolo e divenuto Vescovo di Nicotera e Tropea), don Olderico Guerra (che fu parroco di Oliva Gessi dal 1902 al 1963), il chierico Francesco Gatti (1927-1948, il cugino scomparso prima di poter diventare sacerdote). Questo utile libro di storia locale, mentre ricostruisce le vicende dei tre uomini di chiesa biografati, aiuta a capire la personalità di un quarto, il sacerdote don Pino Mazza, che nei ri-



Nelle foto le copertine dei tre libri



tagli di tempo si dedicava con passione alla stesura delle testimonianze sui confratelli. Il terzo volume si intitola “Nicola Congiati (1816-1897), missionario gesuita ploaghese, poco noto in Sardegna, famoso negli USA: materiali per una biografia” (Pavia, Nuova Tipografia Popolare, pagine 48). Il gesuita Father Nicholas Congiati, conoscitissimo negli USA, altri non è – come ha

scoperto Paolo Pulina –, che il Nicola Congiati, nato a Ploaghe (in provincia di Sassari) il 14 settembre 1816, entrato nella Compagnia di Gesù nel 1835, ordinato sacerdote nel 1848, partito come missionario nello stesso anno per il Missouri, mai più ritornato in Italia dal Nord America (è sepolto a Los Gatos, vicino a San Francisco, dove è morto il 10 maggio 1897). La missione

americana di Nicola Congiati si sviluppò in un percorso di 49 anni vissuti in diversi Stati (Kentucky, Montana, Oregon, California, Washington, ecc.); fu Superiore Generale delle Missioni gesuite della California e dell’Oregon e fu tra i fondatori di due importanti Università cattoliche della California dirette dai Gesuiti: San Francisco University e University S. Clara.

Dal 15 ottobre al 31 dicembre la mostra “Less is more” con le opere del fotografo

## Gli “scatti al buio” di Mario Lisi al Broletto

Si intitola “Less is more” la nuova personale del fotografo pavese Mario Lisi (classe 1962) che verrà inaugurata giovedì 15 ottobre alle ore 18 nello Spazio per le Arti Contemporanee del Broletto di Pavia. Aperta fino al 31 dicembre, la mostra presenta una trentina di “scatti al buio” dell’artista, una selezione di lavori, per la maggior parte in bianco e nero, appartenenti alla serie “Stripes Collection”. “Less is more” si ispira al principio – coniato dall’architetto tedesco Ludwig Mies van der Rohe – per cui il “di più” si ottiene creando e plasmando sul concetto di essenzialità, ed è proprio così che Mario Lisi ottiene il miglior risultato fotografico, il “di più” a cui ogni artista punta: seguendo la strada dell’essenzialità. Le sue fotografie ripensano il mondo attraverso un gioco di luci e ombre e restituiscono un’interpretazione altra rispetto alla realtà. Attivano nuovi paradigmi per suggerire la possibilità di modificare schemi visivi e creativi abituali, lasciando lo spettatore in una sorta di spaesamento percettivo, in bilico perenne tra realtà e rappresentazione. Tagli obliqui, linee orizzontali, punti di vista insoliti che creano uno spettacolare effetto tridimensionale, gli scatti di Mario Lisi hanno il fascino dell’arte di Aleksandr Rodchenko, quello stile unico che combinava composizione diagonale, prospettiva scorciata, punti di ripresa insoliti, ingrandimento di dettagli. Come il maestro russo, anche Lisi rifiuta il ritrarre per immagini come imitazione della realtà fine a se stessa e sceglie la tensione verso l’inquadratura intesa come dialettica tra le cose, gli oggetti, la mente. Ma a differenza di opere come “Ragazza con una Leica” (del 1934), nelle fotografie di Lisi non si vedono i volti, è come se fossero tagliati fuori dall’inquadratura. Ci sono corpi, schiene, spalle, ventri, figure senza volto di giovani uomini e donne che si (con)fondono con lo spazio, celati dietro a tante strisce bianche orizzontali. Alcuni sono ripresi di fronte, altri a tre quarti, altri di spalle, ma bisogna soffermarsi a lungo per distinguerli e ricomporli.



## Castellese dona il plasma e scrive a Trump

La solidarietà e l’attenzione verso chi soffre fanno parte, da sempre, del suo modo di vivere. Pietro Castellese, responsabile del Cral del San Matteo di Pavia, l’ha confermato anche questa volta. Colpito anche lui dal Covid-19, dopo aver trascorso la quarantena a casa ed essere guarito (come hanno confermato i due tamponi negativi), Castellese non ha perso tempo: si è recato al Policlinico ed ha donato il plasma al Servizio di Immunoematologia e Trasfusione diretto dal prof. Cesare Perotti. “Sono contento di averlo fatto – spiega Castellese, nella foto con l’équipe del prof. Perotti –. E’ un gesto che ho compiuto con il cuore. Con la mia sacca di plasma si potranno salvare due persone. Mi auguro adesso che anche altri pazienti convalescenti possano seguire il mio esempio”. A sottolineare la generosità del responsabile del Cral del Policlinico è anche lo stesso prof. Perotti: “Castellese è una persona molto conosciuta e stimata per il suo forte senso di solidarietà. Sul fronte della pandemia serve il massimo impegno da parte di tutti. Grazie alle donazioni dei mesi scorsi abbiamo messo da parte una ‘scorta’ di circa 800 sacche di plasma, alcune delle quali sono state già utilizzate per pazienti curati al San Matteo e in altri ospedali italiani. E’ importante quindi raccogliere nuove donazioni”. Castellese ha anche scritto una lettera al presidente americano Donald Trump: “Ho voluto ricordargli che la plasmaterapia, che negli Stati Uniti è utilizzata in tanti ospedali contro il Covid-19, è partita grazie ad una geniale intuizione del prof. Perotti e al grande impegno del San Matteo”. Castellese ha anche inviato a Trump e a Papa Francesco il libro “La Storia del Coronavirus a Pavia” (Typimedia editore; lo si trova nelle principali librerie ed edicole di Pavia e provincia o tramite Amazon) scritto da Alessandro Repossi, direttore del settimanale “il Ticino”.



## L’intervento del professor Francesco Cravedi

DI FRANCESCO CRAVEDI

Il sociologo americano Joseph P. Overton usa la metafora della finestra per indicare come l’opinione pubblica venga manipolata da una minoranza agguerrita. Tale finestra all’inizio è serrata, poi gradualmente si apre, fino a spalancarsi del tutto. Per lasciare entrare che cosa? Ma il nuovo-avanza! C’è bisogno di dirlo? All’inizio la finestra sarà del tutto chiusa di fronte a idee giudicate inaccettabili e perciò

vietate. Ma in seguito, in nome della tolleranza, se proprio la minoranza insiste, ci sarà sempre divieto, ma con riserva. Così si aprirà uno spiraglio. Che sarà ancor maggiore di fronte a una propaganda efficace – perpetrata da giornali, cinema e tv, social ecc. La gente bel bello si assuefa, cambia opinione e giudica quelle idee, dapprima tabù, accettabili, al punto da convivervi. Quando le giudicherà ragionevoli, il più sarà fatto. La finestra si aprirà tanto da far entrare nella stanza della coscienza una diffusa opinione favorevole. Ma sarà lo Stato a sancire la definitiva vittoria. Quando quelle idee minoritarie diventeranno leg-

## La finestra di Overton

ge, la finestra sarà del tutto spalancata. Da ciò la classificazione: 1) inconcepibile 2) vietato con riserva 3) accettabile 4) ragionevole 5) opinione diffusa 6) opinione legalizzata. Overton si rifà all’esempio del Proibizionismo degli anni ’30, quando una minoranza puritana, imponendo alla società americana la sua astemia, ha ottenuto di proibire per legge il consumo di alcolici – finendo per favorire la Mafia, fino a farla diventare potenza mondiale. (Tra parentesi: di fronte allo scempio d’una movida spudoratamente etilica, c’è già chi invoca un altro proibizionismo... Quando si dice “il pendolo della Storia”...) Ma se Over-

ton fosse vissuto adesso avrebbe forse indagato il fenomeno dell’omosessualismo. Fino al 17 maggio 1990 l’omosessualità veniva giudicata dall’Organizzazione Mondiale Sanità un “disturbo mentale”. Solo in quella data è stata depatologizzata. Quindi sono solo 30 anni che non è più tabù. E ha fatto tutto il percorso della “finestra di Overton”. Però ora, siccome l’appetito vien mangiando, non si accontenta più delle conquiste – convivenze, matrimoni gay, ecc. –, ma, servendosi della legge, perseguita le opinioni contrarie. Il solo affermare che la famiglia è composta da un padre-maschio e una madre-femmina sarà punibile. Anche

la lettura della Bibbia con il suo “maschio e femmina li creò, femmina e maschio li creò” sarà censurato. Pure Dante, che pone all’Inferno nel girone dei sodomiti il suo maestro Brunetto Latini, subirà analogo sorte. Ma anche Boccaccio, che ridicolizza gli omosessuali, incapperà nella mannaia della legge Zan-Scafarotto. La quale giudica tutto ciò che le fa ombra come attentato alla causa. Ma come per tutte le esagerazioni, il pendolo della Storia s’incaricherà d’insegnare che non si deve mai tirare troppo la corda. Come il Proibizionismo ha generato un rigetto totale – nonché il favoreggiamento della Mafia –, così non



sia mai che la persecuzione delle opinioni eterosessuali, generi una reazione uguale e contraria. L’essere tracotanti quando il vento soffia a favore, non porta mai nulla di buono.

## La firma dell'Enciclica e il "grazie" del Pontefice

Sabato 3 ottobre 2020 alle 15.55 il Papa ha firmato, sulla tomba di San Francesco nella basilica inferiore di Assisi, la sua terza enciclica, "Fratelli tutti", sulla fraternità e l'amicizia sociale. Prima di apporre la firma sul suo documento magisteriale, il Santo Padre ha detto a braccio: "Adesso firmerò

l'enciclica. La porterà sull'altare mons. Paolo Braglia, che è incaricato della traduzione e anche dei discorsi del Papa nella prima sezione (della Segreteria di Stato, ndr). Lui sorveglia tutto, e per questo ho voluto che lui fosse presente e la portasse sull'altare". Poi il Papa ha ringraziato anche due altri

traduttori di lingua portoghese e di lingua spagnola, Juan Antonio Cruz e Antonio Ferreira, e ha spiegato così il suo gesto: "È un segno di gratitudine a tutta la Prima sezione della Segreteria di Stato, che ha lavorato per questa stesura e traduzione". "Sono umili, questi traduttori", ha scherzato infine

il Papa chiamando i tre membri della Prima sezione della Segreteria di Stato accanto a sé sull'altare e invitandoli a togliere momentaneamente la loro mascherina per permettere una foto ricordo. I frati presenti hanno salutato la firma e questo momento di ringraziamento con un applauso.

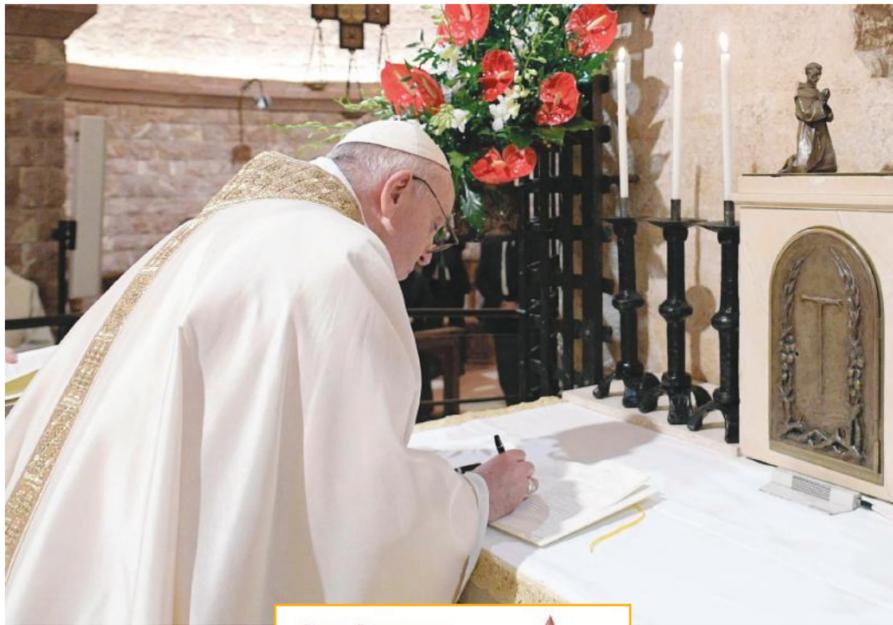
Il nuovo documento di Papa Francesco punta sulla logica della solidarietà e dell'amicizia sociale

# "Fratelli tutti", l'Enciclica per "sognare e pensare ad un'altra umanità"

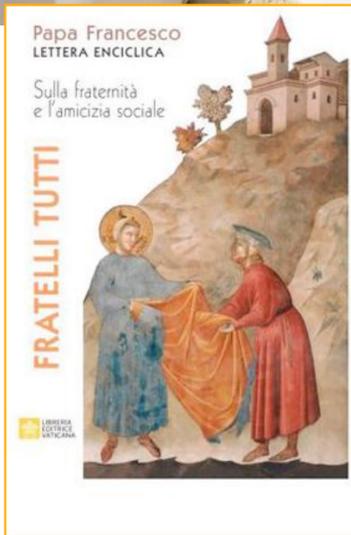
È possibile desiderare un pianeta che assicuri terra, casa e lavoro a tutti. Questa è la vera via della pace, e non la strategia stolta e miope di seminare timore e diffidenza nei confronti di minacce esterne". A garantirlo è il Papa, che nella sua terza enciclica, "Fratelli tutti" – firmata ad Assisi e quindi diffusa – parla di "amicizia sociale" come via per "sognare e pensare ad un'altra umanità", seguendo la logica della solidarietà e della sussidiarietà per superare l'"inequità planetaria già denunciata nella Laudato si". "Se si tratta di ricominciare, sarà sempre a partire dagli ultimi", la ricetta per il mondo post-Covid. La terapia è la fratellanza, il testo di riferimento è il documento di Abu Dhabi e il modello è quello del Buon Samaritano, che prende su di sé "il dolore dei fallimenti, invece di fomentare odi e risentimenti".

Il Coronavirus, che ha fatto irruzione in maniera improvvisa nelle nostre vite, "ha messo in luce le nostre false sicurezze" e la nostra "incapacità di vivere insieme", denuncia Francesco sulla scorta del suo magistero durante la pandemia: "Che non sia stato l'ennesimo grave evento storico da cui non siamo stati capaci

Il Covid ha messo in luce le nostre false sicurezze e l'incapacità di vivere insieme. Un evento storico da cui imparare



in rete, dove pullulano "forme insolite di aggressività, di insulti, maltrattamenti, offese, sferzate verbali fino a demolire la figura dell'altro". I circuiti chiusi delle piattaforme, in cui ci si incontra solo tra simili con la logica dei like, "facilitano la diffusione di informazioni e notizie false, fomentando pregiudizi e odio". Arrivare ad "una governance globale per le migrazioni". È l'auspicio del quarto capitolo, dedicato interamente alla questione dei migranti, da "accogliere, promuovere, proteggere e integrare", ribadisce Francesco. "Piena cittadinanza" e rinuncia "all'uso discriminatorio del termine minoranze", l'indicazione per chi è arrivato già da tempo ed inserito nel tessuto sociale. "La vera qualità dei diversi Paesi del mondo si misura da questa capacità di pensare non solo come Paese, ma anche come famiglia umana, e questo si dimostra specialmente nei periodi critici", sottolinea Francesco: no ai "nazionalismi chiusi", l'immigrato non è "un usurpatore". Una cosa è essere a fianco del proprio "popolo" per interpretarne il "sentire", un'altra cosa è il "populismo". Nel quinto capitolo, dedicato alla politica, il Papa stigmatizza l'"insano populismo" che consiste "nell'abilità di qualcuno di attrarre consenso allo scopo di strumentalizzare politicamente la cultura del popolo, sotto qualunque segno ideologico, al servizio del proprio progetto personale e della propria permanenza al potere". No, allora, al "populismo irresponsabile", ma anche all'accusa di populismo "verso tutti coloro che difendono i diritti dei più deboli della società".



Papa, che puntualizza: "Ciò che chiamiamo 'verità' non è solo la comunicazione di fatti operata dal giornalismo", e nemmeno semplice "consenso tra i vari popoli, ugualmente manipolabile". Oggi, ad un "individualismo indifferente e spietato" e al "relativismo" – la tesi di Francesco – "si somma il rischio che il potente o il più abile riesca a imporre una presunta verità". Invece, "di fronte alle norme morali che proibiscono il male intrinseco non ci sono privilegi né eccezioni per nessuno. Essere il padrone del mondo o l'ultimo 'miserabile' sulla faccia della terra non fa alcuna differenza: davanti alle esigenze morali siamo tutti assolutamente uguali".

"La Shoah non va dimenticata". "Mai più la guerra", mai più bombardamenti a Hiroshima e Nagasaki, "no" alla pena di morte. Bergoglio lo ripete, nella parte finale dell'enciclica, in cui si sofferma sull'importanza della memoria e la necessità del perdono. Cita una canzone di Vinícius de Moraes, per riaffermare la sua concezione della società come "poliedro" ed esortare alla gentilezza: "La vita è l'arte dell'incontro, anche se tanti scontri ci sono nella vita". Come San Francesco, ciascuno di noi deve riscoprire la capacità e la bellezza di chiamarsi "fratello" e "sorella". Perché nessuno si salva da solo: "Siamo sulla stessa barca", come ha detto il 266° successore di Pietro il 27 marzo scorso, in una piazza San Pietro deserta e bagnata dalla pioggia.

Essere il padrone del mondo o l'ultimo sulla terra non fa alcuna differenza. Siamo sulla stessa barca, siamo fratelli

Il razzismo che "si nasconde e riappare sempre di nuovo"; l'"ossessione di ridurre i costi del lavoro, senza rendersi conto delle gravi conseguenze che ciò provoca", prima fra tutti l'aumentare della povertà. Sono alcuni effetti della "cultura dello scarto", stigmatizzata ancora una volta dal Papa. Vittime, in particolare, le donne, che con crimini come la tratta – insieme ai bambini – vengono "private della libertà e costrette a vivere in condizioni assimilabili a quelle dello schiavitù".

"La connessione digitale non basta per gettare ponti, non è in grado di unire l'umanità", il rimprovero al mondo della comunicazione

la questione dei migranti, da "accogliere, promuovere, proteggere e integrare", ribadisce Francesco. "Piena cittadinanza" e rinuncia "all'uso discriminatorio del termine minoranze", l'indicazione per chi è arrivato già da tempo ed inserito nel tessuto sociale. "La vera qualità dei diversi Paesi del mondo si misura da questa capacità di pensare non solo come Paese, ma anche come famiglia umana, e questo si dimostra specialmente nei periodi critici", sottolinea Francesco: no ai "nazionalismi chiusi", l'immigrato non è "un usurpatore". Una cosa è essere a fianco del proprio "popolo" per interpretarne il "sentire", un'altra cosa è il "populismo". Nel quinto capitolo, dedicato alla politica, il Papa stigmatizza l'"insano populismo" che consiste "nell'abilità di qualcuno di attrarre consenso allo scopo di strumentalizzare politicamente la cultura del popolo, sotto qualunque segno ideologico, al servizio del proprio progetto personale e della propria permanenza al potere". No, allora, al "populismo

irresponsabile", ma anche all'accusa di populismo "verso tutti coloro che difendono i diritti dei più deboli della società". "La politica è più nobile dell'apparire, del marketing, di varie forme di maquillage mediatico", ammonisce Francesco tracciando l'identikit del "buon politico", le cui "maggiori preoccupazioni non dovrebbero essere quelle causate da una caduta nelle inchieste": "E quando una determinata politica semina l'odio e la paura verso altre nazioni in nome del bene del proprio Paese, bisogna preoccuparsi, reagire in tempo e correggere immediatamente la rotta". "Il mercato da solo non risolve tutto", mette in guardia Francesco, che chiede di ascoltare i movimenti popolari e auspica una riforma dell'Onu, per evitare che sia delegittimato. "Occorre esercitarsi a smascherare le varie modalità di manipolazione, deformazione e occultamento della verità negli ambiti pubblici e privati". Ne è convinto il

## L'agenda del Vescovo

**Venerdì 9 Ottobre**  
Mattino Udienze  
21.00 Incontro a S. Pietro in Verzolo

**Sabato 10 Ottobre**  
10.00 Incontro Superiori Religiosi  
18.00 S. Messa a Borgarello

**Domenica 11 Ottobre**  
10.00 Ingresso nuovo parroco a S. Alessandro  
17.00 S. Messa a S. Pietro in Verzolo

**Martedì 13 Ottobre**  
9.30 Saluto alla Delegazione Regionale Caritas  
10.30 Incontro Vicari  
17.00 Consiglio Diocesano Affari Economici e Collegio Consulitori

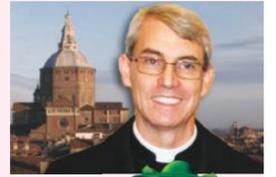
**Mercoledì 14 Ottobre**  
Mattino Udienze

**Giovedì 15 Ottobre**  
Mattino Udienze

**Venerdì 16 Ottobre**  
Mattino Udienze  
17.30 Incontro Diaconi Permanenti

### NOMINE VESCOVILI

Mons. Vescovo ha nominato il sig. **Roberto Dionigi** Direttore della Caritas Diocesana e la sig.ra **Sara Benvenuti** Vice-Direttore della Caritas Diocesana.



**DiocesiOnline**  
La Diocesi di Pavia sui canali social

← Diocesi di Pavia  
642 Tweet

Tweet Tweet e risposte Contenuti

**Diocesi di Pavia @DiocesiPv · 1g**

Oggi, durante i vesperi capitolari in cattedrale, hanno iniziato il loro servizio due nuovi canonici.

🗨️ 🔄 ❤️ 2 🔗

## Papa Francesco: "No al profitto che rende schiavo l'uomo"

"Il pensiero cristiano non è contrario per principio alla prospettiva del profitto, piuttosto è contrario al profitto a qualunque costo, al profitto che dimentica l'uomo, lo rende schiavo, lo riduce a cosa tra le cose, a variabile di un processo che non può in alcun modo controllare o al quale non può in alcun modo opporsi". Lo ha ribadito il Papa, ricevendo in udienza i dirigenti e il personale dell'Istituto Cassa depositi e prestiti, in occasione del 170° anniversario di fondazione. "La gestione degli affari richiede sempre da parte di tutti una condotta leale e limpida, che non ceda alla corruzione", il monito di Francesco, secondo il quale "nell'esercizio delle proprie responsabilità è necessario saper distinguere il bene dal male". "Anche nel campo dell'economia e della finanza, retta intenzione, trasparenza e ricerca dei buoni risultati sono compatibili e non devono mai essere disgiunte", la tesi del Papa, che ha esortato i presenti ad "individuare e percorrere con coraggio linee di intervento rispettose, anzi, promozionali della persona umana e della società". Tra le "linee di impegno" affidate alla Cassa depositi e prestiti, "le sfide prodotte in campo sociale ed economico dalla grave pandemia tuttora in corso" e la "radicale trasformazione nel modo di acquistare e di vendere i beni, con il rischio di concentrare scambi e commerci nelle mani di poche realtà di dimensione globale". Rilanciare l'"economia reale" quale "volano di sviluppo delle persone, delle famiglie e delle società", l'invito finale.

Il primo premio è andato ad Andreas Meck, architetto mancato nel 2019: a ritirare il riconoscimento è stato il collega e amico Axel Fruhauf

# L'“Oscar” di architettura sacra premia la luce

SIMONA RAPPARELLI

“La Chiesa Seliger Pater Rupert Mayer è costruita con la luce naturale, che ne è la vera protagonista. La diversità delle fonti luminose naturali progettate generano un'esperienza dinamica di equilibrio e trascendenza all'interno dell'aula ecclesiale. La planimetria è chiara e, nonostante la forma scultorea dell'edificio, il volume rifugge dalla banalità: l'equilibrio tra la massa del terreno e il basamento dei muri, assieme agli elementi bianchi eterei, definisce un ambiente povero ed elegante. Da un punto di vista urbano, la chiesa si presenta come un sobrio punto di riferimento. Interessante è la riproposizione dell'idea preliminare della costruzione della chiesa, che diventa l'elemento seriale che la protegge e la decora, anticipando all'esterno la ripartizione spaziale interna”.

Con questa mirabile motivazione, ben scandita dalla voce dell'architetto Luigi Leoni, presidente della Fondazione Frate Sole, nel-

la mattinata di sabato 3 ottobre è stato consegnato il Premio Internazionale di Architettura Sacra ad Axel Fruhauf in rappresentanza dello studio tedesco “Meck Architekten GmbH” fondato da Andreas Meck, mancato nel 2019. La cerimonia si è svolta in due momenti paralleli: il primo presso il noto tavolo tondo della sala del consiglio della Fondazione al Broletto di piazza Vittoria; il secondo ad un passo di distanza, nella sala delle Colonne, grazie alla proiezione in diretta di ciò che avveniva a poca distanza. L'evento è stato trasmesso contemporaneamente anche in streaming attraverso la piattaforma Youtube, dal canale della Fondazione Frate Sole.

## La cerimonia di premiazione al Broletto

La mattinata si è aperta con la presentazione iniziale del moderatore, Alessandro Beltrami e con la proiezione dei saluti istituzionali, seguiti da 7 video dei 7 menzionati di questa ultima edizione, nominati ambasciatori della Fondazione per il



Tutti i partecipanti alla premiazione ufficiale svoltasi nella sede della Fondazione Frate Sole

prossimo quadriennio. È poi seguita, a metà mattinata, la premiazione online del secondo classificato: i progettisti, infatti, non erano presenti a causa delle restrizioni dovute alla pandemia ma è stato possibile prendere visione di due contributi video nei quali Derek Dellekamp (origini messicane) e Camilo Restrepo (colombiano) hanno parlato della loro realizzazione, il Santuario Señor de Tula in Messico, spazio di culto aperto e ospitale costruito dopo il tragico terremoto del 19 dicembre 2017. Anche in questo caso la motivazione del riconoscimento ha sintetizzato le caratteristiche peculiari dell'edificio vincitore: “Il Santuario del Señor de Tula è una struttura pulita, costruita con materiali semplici, che risuona potentemente nel luogo.

Questa architettura è parte di una ricca tradizione latinoamericana di ‘spazi intermedi’ dove è molto forte il rapporto interno/esterno. Il volume è netto e si percepisce l'ospitalità del rifugio: lo spazio è coperto ma all'aperto, la leggera pendenza che conduce all'altare lascia uno spazio semi interrato che genera intimità, permettendo un passaggio di aria confortevole e un riparo dal sole. Il vento e la luce che qui si incontrano sembrano contribuire a creare lo spazio della comunità”.

## La Chiesa di Poing raccontata dal progettista

Alle 11.30 si è svolta l'attesa consegna del “Cieldoro”, la scultura realizzata da Padre Costantino che rappresenta il Premio Internazionale, ad Axel Fruhauf, giunto appositamente da Monaco per raccontare a presenti e spettatori sia la genesi costruttiva della chiesa vincitrice che l'opera ventennale dello studio fondato da Andreas Meck, deceduto lo scorso anno: “La chiesa del centro parrocchiale Seliger Pater Rupert Mayer di Poing in Baviera è stata consacrata il 10 giugno del 2018 – ha detto durante la premiazione Axel Fruhauf – ed è stata pensata come una costruzione scultorea che domina l'am-

biente cittadino. Allo stesso tempo la chiesa si colloca all'inizio di una grande area verde con un laghetto: abbiamo però deciso di non aprirla sull'invitante e bellissimo parco ma sul nuovo centro della città.

La chiesa infatti occupa una posizione chiave: si trova nelle immediate vicinanze del centro della comunità, dell'area dove è stato pianificato il municipio e della chiesa protestante.

È stato però mantenuto il legame con il parco aprendo il battistero sull'acqua

del lago. Le ispirazioni per il progetto sono state da una parte l'immagine di un cristallo di rocca come fonte di luce e dall'altra il concetto di ‘Stadtrone’, Corona della Città, dal saggio di Bruno Taut del 1919 in cui sviluppò il concetto di Città della Pace”. L'intera chiesa è costruita sulle proporzioni della sezione aurea e sulla riproposizione dei numeri 3 e 4; la base di fondo è stata realizzata in scura gonfolite, materiale diffuso in Baviera e conosciuto a livello popolare con il nome di “Cemento

del Signore”; al di sopra si erge il corpo scultoreo di luce rivestito con circa 15 mila piastrelle in ceramica sagomata che contribuiscono a creare un effetto particolarmente luminoso e brillante riflettendo la luce del sole e sposandosi spesso perfettamente con i colori del cielo. L'evento si è concluso con l'incontro tra i presenti, il vincitore e i finalisti italiani con buffet nel cortile del Broletto cui è seguito il finissage della mostra di padre Costantino Ruggeri intitolata “Dalla materia alla forma”.



Il primo premio: la chiesa di Poing in Baviera



Il secondo premio: il Santuario Segnõr de Tula in Messico



L'esposizione dedicata al premio internazionale di architettura sacra al Broletto



Il presidente Luigi Leoni consegna il “Cieldoro” ad Axel Fruhauf

Intervista al presidente della municipalizzata pavese, il geologo Manuel Elleboro che annuncia sinergie con altre aziende pubbliche

# Asm Pavia pensa in grande: pronta ad entrare nel capitale di una municipalizzata della provincia

Asm Lavori e Techostone: agli amministratori e tecnici delle 2 società oggi in liquidazione verrà chiesto il risarcimento danni. Asm Pavia non cederà, per ora, le quote di Lgh. Del furto da 1 milione e 800mila euro l'Asm ha recuperato solo poche migliaia di euro

DI ANTONIO AZZOLINI  
AZZOLINI52@GMAIL.COM

Abbiamo incontrato il presidente di Asm Pavia, il geologo Manuel Elleboro, nella sede dell'azienda in via Donegani in uno degli uffici attualmente occupati da Pavia Acque, ancora inquinata dagli stabili di proprietà della municipalizzata pavese. Per un colloquio franco e cordiale.

**Diamo subito lo "scoop" che ci concede il presidente: Asm Pavia sta per entrare nel capitale sociale di un'altra importante municipalizzata della provincia. Per ora Elleboro non svela quale sia. Voghera? Vigevano? Mortara? Broni Stradella?**

"Siamo impegnati su 2 importanti fronti: quello relativo all'incorporazione per fusione tra Lgh e A2A e quello dall'aspetto più provinciale delle sinergie con altre aziende municipalizzate del territorio".

Sono parole del presidente di Asm. Scaturite dalla domanda: ora che Pavia, Vigevano e Voghera hanno tutte un'amministrazione di centrodestra, non sarebbe opportuno unire le principali aziende municipalizzate della provincia per ottenere magari, uniformando i servizi, delle tariffe inferiori per i servizi ai cittadini? In fin dei conti ora - questa è la nostra osservazione - abbiamo più presidenze, più direzioni, più modalità di raccolta dei rifiuti, più modalità di erogazione dei servizi. Non sempre efficienti. Per una provincia di soli 500mila abitanti, un terzo di quelli del comune di Milano.

**L'intervista però inizia con questa domanda: il bilancio di Asm non è stato molto pubblicizzato. Quali sono i punti positivi e quelli negativi?**

La risposta è sintetica: "L'Asm perde 1 milione di euro l'anno per la gestione dei rifiuti, raccolta differenziata. E la valorizzazione del rifiuto non compensa le spese, visto che il valore della carta è sceso a zero e quello della plastica è crollato. Quello positivo è dato dai dividendi che ci derivano dalla partecipazione agli utili di Lgh e A2A. Asm Pavia nel corso dell'anno però chiude con 1 milione di euro di attivo". L'obiettivo però, fa notare Elleboro, è che in un prossimo futuro l'erogazione dei servizi dovrebbe essere almeno in pareggio. E garantire un margine di ricavi idoneo per gli investimenti di Asm.

**La mancata vendita da parte di Asm delle azioni di Lgh fa sfumare un eventuale incasso di 16-18 milioni di euro. È un fattore positivo o negativo?**



Il presidente di Asm Pavia Manuel Elleboro



Il geologo Elleboro con uno dei nuovi mezzi dell'Asm

tivo o negativo?

"La fusione tra A2A e LGH è possibile, c'è stato un accordo tra gli azionisti minoritari. Sulla base dei valori che si andranno a determinare capiremo se la fusione è possibile o meno. Dipende dal valore che A2A stabilirà per LGH. Se invece i valori soddisferanno Asm e tutti gli altri soci di LGH si andrà verso la fusione. L'obiettivo finale per Asm è di ottenere gli stessi dividendi che attualmente incassiamo con la partecipazione in LGH".

**Attualmente che dividendi dà LGH?**

"Sopra il milione di euro". **Quanto valgono le parte-**

**cipazioni di Asm nelle 2 società?**

"10 milioni di euro in LGH e 6 milioni di euro in A2A".

**L'Asm avrà un nuovo direttore generale. Il candidato che dovrà essere confermato il prossimo 16 ottobre dall'assemblea dei soci (Pavia più 40 altri comuni) è stato individuato nell'avvocato Davide Conti. Lei avrà senz'altro letto il curriculum professionale del candidato. La soddisfa?**

"Noi eravamo alla ricerca di un professionista che avesse una formazione giuridica per affrontare la gestione di processi formali. Noi vorremmo accelerare i processi

formali per velocizzare l'attività dell'azienda. La figura dell'avvocato penso risponda alle esigenze dell'azienda".

**ASM LAVORI**

**Ed ora veniamo a due note dolenti, almeno in passato, di Asm: Asm lavori e Techostone, entrambe in liquidazione. Due aziende dell'ex "holding Asm". Presidente ci faccia capire, queste 2 aziende hanno creato un danno notevole all'Asm.**

Il geologo Elleboro è categorico e risponde in modo preciso. Per ASM LAVORI dice: "la società è stata posta in liquidazione nell'anno 2016, a seguito dei noti fatti di cosiddetta "malpractice" (traduzione: negligenza professionale, ndr) del periodo 2011-2015 che ne hanno compromesso la solidità finanziaria ed operatività. L'attività di liquidazione svolta in questi anni ha permesso di definire le rilevanti pendenze fiscali conseguenti alla malpractice (nell'ambito della quale a copertura degli ammanchi, erano state registrate in bilancio operazioni fittizie) ed avviate le azioni di risarcimento danni nei confronti dei responsabili, oltre che nei confronti degli istituti di credito per il tramite dei quali si sono concretizzate le operazioni da cui gli ammanchi sono conseguiti. La società non ha in capo personale dipendente e risulta sostanzialmente inattiva. I dipendenti di Asm Lavori sono stati riassorbiti in Asm Pavia, attraverso procedure di mobilità interaziendale. Si sta ora procedendo con le attività di definizione delle residue poste attive e passi-

ve nei confronti dei fornitori; dopodiché l'attività di liquidazione risulterà conclusa.

**TECHNOSTONE**

Su Technostone Elleboro dice: "la società è stata posta in liquidazione nel 2018. Ora non ha dipendenti. Risultano sostanzialmente concluse le attività di definizione delle residue poste attive e passive nei confronti dei fornitori ed ex dipendenti. Nel corso del 2019, a seguito di prescrizioni asseverate di Polizia Giudiziaria conseguente al rinvenimento presso l'impianto di Technostone di materiale in eccesso rispetto ai limiti autorizzativi, Asm Pavia, quale controllante e proprietaria del terreno, si è fatta carico degli oneri di smaltimento del materiale, sostenendo un costo di circa 1 milione e 800mila euro.

Non appena verrà concluso l'internal audit avviato per chiarire tutti gli aspetti sulla vicenda, Asm Pavia procederà con la valutazione delle azioni di responsabilità e di risarcimento danni nei confronti dei responsabili (ex amministratori e responsabili tecnici). Technostone ha attualmente in corso, con la Provincia di Pavia, il procedimento di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto; autorizzazione che, insieme con il terreno ove è ubicato l'impianto, costituiscono il principale asset della società e che potrebbero essere oggetto di trasferimento ad Asm Pavia, ovvero di cessione a terzi. Non è ipotizzabile un termine di chiusura della liquidazione".

**A proposito di risarcimento e danno. Del milione e 800mila euro fatto sparire dal famoso contabile di Asm, Pietro Antoniazzi (finito in galera), avete recuperato qualcosa?**

"Pochi migliaia di euro".

**Cosa ostacola l'espansione di Asm Pavia ad altri comuni della zona del Pavese?**

"L'assenza di una visione politica - risponde Elleboro - nella gestione del territorio. L'assenza di una regia omogenea, che si sta cercando di costruire.

Esistono ancora interessi locali che divergono da comune a comune. Lo stesso fenomeno si nota nella zona della municipalizzata vogherese e di quella vigevanese, dove piccole società si aggiudicano i servizi di pochi comuni".

**Asm Pavia, quando Pavia Acque se ne andrà, rimarrà sola su una vastissima area. Non la preoccupa questo?**

"Abbiamo l'esigenza di fare una valutazione su 3 siti: il Gasometro, Montefiascone e questa area. Sulla prima la valorizzazione può essere ambientale (rigenerazione) o economico-immobiliare; Montefiascone consente di fare un ragionamento solo di carattere ambientale (rigenerazione); questa (via Donegani) si presta a una duplice valorizzazione, ambientale o economico-immobiliare".

Infine Elleboro annuncia che entro fine mese l'Asm avrà una nuova organizzazione interna.

Dal 10 settembre attività riprese al Centro Servizi Formazione

## CSF, l'indirizzo sicuro della formazione professionale

Avviati numerosi corsi per l'orientamento e accompagnamento al lavoro, tra cui quelli per disabili sostenuti dalla Provincia e quelli finanziati dal FSE e da Regione Lombardia

Oltre quattro mesi di sospensione forzata e niente formazione, ma ora si riparte alla grande, stando molto attenti al rispetto della normativa anti-Covid. Dal 10 settembre, infatti, il CSF ha aperto le porte ad oltre 300 allievi (tra i 14 e i 18 anni) della propria Scuola professionale di Estetica e Turismo a Pavia (con sede in Via Riviera, 23) e Ristorazione a Vigevano (sede di Via Bretti, 13).

Riccardo Aduasio è il direttore generale del CSF.

**Direttore, quali sono gli interventi principali realizzati per mettere in sicurezza le sedi e quindi contrastare e prevenire il diffondersi dell'emergenza sanitaria?**

“Già nella tarda primavera, e nel periodo di lockdown, abbiamo iniziato a prendere tutte le misure necessarie per garantire l'apertura di tutte le sedi e riavviare le attività previste. Abbiamo subito dato priorità agli ambienti scolastici abbattendo alcuni muri per ingrandire le aule e prenden-



Riccardo Aduasio

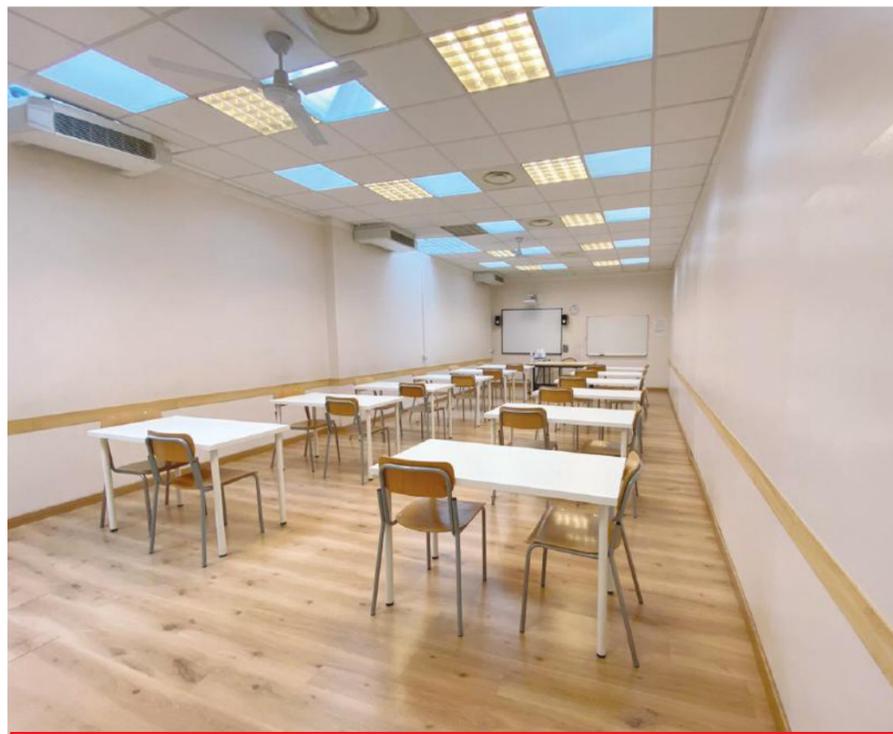
do le misure necessarie per il distanziamento tra i banchi; abbiamo poi installato paratie di plexiglass nei laboratori informatici e acquistato banchi monoposto e abbiamo dotato gli allievi di visiere da usare durante le attività laboratoriali”.

**Com'è stato il ritorno a scuola dei ragazzi? E quale l'impatto dei giovani adolescenti nel riprendere le attività in presenza, dopo il lungo periodo di lockdown?**

“Già nei mesi di giugno e luglio oltre 90 nostri allievi hanno sostenuto gli esami finali di qualifica e di diploma professionale in presenza, e questa è stata la prima sfida che i formatori e gli operatori hanno affrontato. Il 10 settembre i nostri allievi sono ritornati tutti in

aula in presenza e poter rivedere e riabbracciare (a distanza) i propri compagni e i propri formatori è stato importante. Dalla metà di marzo e fino a quasi tutto il mese di giugno, tutti si sono adoperati affinché l'anno formativo potesse essere garantito; nonostante le note difficoltà dovute alle insufficienti infrastrutture digitali, ma anche alla carenza di strumenti adeguati, siamo riusciti ad assicurare a tutti la possibilità di seguire le lezioni a distanza in maniera sincrona, con il raggiungimento degli obiettivi formativi proposti. Oggi i ragazzi sono tornati alla 'normale' attività formativa con tutte le precauzioni necessarie”.

**Quali cambiamenti principali avete attuato?**



Una delle aule del Centro Servizi Formazione di via Riviera

“Innanzitutto, abbiamo provveduto ad abilitare più vie di accesso ai centri per facilitare gli ingressi e le uscite, ed evitare gli assembramenti. L'orario d'ingresso è stato allargato, si entra a scuola dalle 7.45 alle 8.05; ai vari ingressi ci sono altrettanti operatori che provvedono al controllo della temperatura corporea individuale; anche gli intervalli durante la mattinata si fanno per gruppi di classe. Comunque alle 8.05 tutti in aula pronti per le lezioni dei diversi corsi di estetica e turismo per Pavia e ristorazione per la sede di Vigevano, dopo aver adeguatamente igienizzato le mani nei diversi punti/totem predisposti”.

**Oltre alla scuola professionale, quali altre vo-**

**stre attività sono state riprese?**

“Sono ripartite in presenza la formazione, l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro per i giovani e gli adulti con l'utilizzo degli strumenti di Garanzia Giovani (per i giovani dai 15 ai 29 anni) e della Dote Unica Lavoro per gli over 30, strumenti finanziati dal FSE e da Regione Lombardia. Da pochi giorni abbiamo anche avviato la realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo per persone disabili iscritti agli elenchi della legge 68, grazie ad un Avviso del Piano Disabili della Provincia di Pavia”.

**Per concludere, come vede il futuro dell'anno formativo appena avviato?**

“Sono molto fiducioso e con

me tutto lo staff degli operatori e dei formatori - commenta il direttore Aduasio - ; ci auguriamo che i livelli di attenzione e di precauzione possano restare alti. I nostri allievi sono molto prudenti, indossano la mascherina per tutta la durata delle lezioni; il controllo è davvero serrato, anche se molti studenti lamentano condizioni di viaggio, in treno e pullman per l'arrivo al mattino, molto discutibili e pericolose per il numero alto di viaggiatori e per il non rispetto delle norme di distanziamento. Se ognuno, per la propria parte, riuscisse ad attuare realmente piani e misure di prevenzione intelligenti e responsabili, sono certo che da questa battaglia contro il virus ne usciremo vincitori”.

All'Orto Botanico di Pavia lavorò la mamma di Italo Calvino. E' stata la prima e unica donna ad aver animato il movimento per la conservazione della natura tra le 2 guerre

## Eva Mameli, un genio, prima donna d'Italia libera docente

FRANCESCO SARTORI  
GIÀ DIRETTORE DELL'ORTO  
BOTANICO DI PAVIA

Tra i ricercatori dell'Orto botanico di Pavia che, sotto la direzione di Briosi, animarono e diedero lustro alla cosiddetta "scuola di Pavia", era presente, fatto rarissimo al tempo, una donna. Tale circostanza, unita alla qualità della produzione scientifica e alle particolari vicende umane che la coinvolsero fanno di Eva Mameli una protagonista meritevole di essere ricordata. Nasce a Sassari nel 1886, in una famiglia alto-borghese. Il padre è colonnello dei carabinieri. Frequenta un liceo tradizionalmente "riservato" ai maschi e, conseguita la maturità, s'iscrive al corso di Matematica presso l'Università

di Cagliari, dove si laurea nel 1905. Per due anni insegna nelle scuole. In seguito alla morte del padre, si trasferisce con la madre a Pavia, dove il fratello maggiore Efisio (1875 - 1957, recentemente ricordato su Il Ticino del 17 luglio 2020) è docente di chimica all'università e svolge la sua attività nell'edificio dell'Orto botanico. Eva frequenta, come assistente volontaria, il Laboratorio crittogamico e, nel 1907 si laurea in Scienze naturali. Scrive di sé: "Sembravo timida ma non lo ero per niente. Dentro di me sentivo una gran voglia di imparare. Non avevo ancora idea di cosa avrei fatto (...), ma l'idea di diventare qualcuno mi accompagnò sempre in quegli anni". Grazie ad una borsa di studio continua l'attività di ricerca presso il Laboratorio

crittogamico e, nel 1911, diventa assistente di Botanica. Pochi anni dopo, siamo nel 1915, ottiene, prima donna in Italia, la libera docenza e insegna Tecnica microscopica applicata allo studio delle piante medicinali e industriali. Durante la Prima Guerra Mondiale, oltre alla sua attività di ricerca, si prodiga nella cura dei militari feriti ricoverati negli ospedali pavesi allestiti per la circostanza. Per tale impegno è decorata con una medaglia d'argento della Croce rossa e una di bronzo del Ministero dell'interno. Nell'immediato dopoguerra, a 34 anni, ai tempi un'età avanzata per una donna nubile, deve compiere scelte difficili, in quanto: il suo maestro Briosi muore, il fratello Efisio lascia Pavia e torna in Sardegna per insegnare Chimica far-

maceutica a all'Università di Cagliari e incontra Mario Calvino (1875-1951) con il quale aveva avuto, anni prima, uno scambio epistolare su temi scientifici. Mario, carattere serio e taciturno, ha molteplici impegni scientifici, educativi e sociali: un "apostolo agricolo sociale", lo definirà Eva. È un agronomo nativo di Sanremo, che, dopo una esperienza di lavoro in Messico, è direttore della Stazione Agronomica sperimentale per la produzione della canna da zucchero di Cuba. Rientrato brevemente in Italia per cercare un collaboratore esperto in Genetica vegetale, trova in Eva Mameli sia il collaboratore, sia la futura moglie. Si sposano in tempi rapidissimi, circostanza che ha favorito versioni più o meno romanzate dell'evento, e si trasferiscono

a Cuba, iniziando un cammino comune di vita e di ricerca scientifica. Nel 1923, nasce il figlio Italo, così chiamato a ricordo della patria lontana, che sarà uno dei maggiori scrittori italiani del Novecento. Nel 1925 la famiglia ritorna in Italia, perché a Mario è offerta la direzione della nascente Stazione sperimentale di floricultura di Sanremo. Portano: palme, pompelmi e per la prima volta in Italia, kiwi. Eva, è assistente del marito e vicedirettrice della Stazione. Nel 1927, per il valore e la vastità delle ricerche scientifiche di fisiologia vegetale, genetica delle piante ornamentali, patologia vegetale e floricultura, la Mameli vince la cattedra di Botanica, prima all'Università di Catania e, poco dopo, di Cagliari. Qui, con l'esperienza

maturata nei suoi trascorsi tropicali, riordina l'Orto Botanico, arricchendolo con alberi esotici. Dopo due anni, affaticata dagli spostamenti tra Cagliari e Sanremo, ove continua a risiedere la famiglia, abbandona l'università per dedicarsi esclusivamente alla Stazione sperimentale di Sanremo. Nel 1930 fonda col marito la rivista «Il Giardino Fiorito», che dirigeranno insieme dal 1931 al 1947. Si batte anche per la salvaguardia di alcune specie di uccelli utili all'agricoltura; per tale attività è la prima e unica donna ad aver animato il movimento per la conservazione della natura tra le due guerre mondiali. Eva, «la maga buona che coltiva gli iris» - come la ricorda il figlio Italo - muore a San Remo nel 1978, all'età di 92 anni.



Eva Mameli Calvino con il figlio Italo a Cuba



L'Orto Botanico di Cagliari, che Eva Mameli Calvino ristrutturò nei 2 anni di permanenza



Fumaria officinalis, una delle prime piante studiate dalla Mameli

# PAVIA PULITA

QUELLO CHE NON RACCOGLI  
**FINISCE SULLE MIE MANI**



**RACCOGLI, PULISCI, RISPETTA**

**UNA STRADA PULITA É UNA STRADA PIÙ SICURA**

L'imbrattamento causato da animali è punito con sanzione amministrativa da 50€ a 500€.

*Al di fuori delle aree espressamente riservate ai cani, è fatto obbligo di condurre gli animali al guinzaglio.*

*Il mancato rispetto di tale norma è punito con sanzione amministrativa da € 25,00 a € 500,00*



**NID**  
Nucleo Intervento Decoro

Numero Verde  
**800.193.890**

**ASMA** PAVIA

Il 7 novembre prende il via un modulo da 96 ore sui più svariati aspetti della professione

# Anaci, il corso per formare gli amministratori condominiali

SERVIZIO DI  
MATTEO RANZINI

Il 7 novembre prende il via il "Corso di formazione professionale" per amministratore di condominio organizzato da Anaci Lombardia (Associazione Nazionale Amministratori Condominiali). Si tratta di un'importante calendario di lezioni on line articolato in 96 ore con Docenti del Centro Studi Anaci. Le lezioni sono divise in 23 moduli e affrontano innumerevoli campi nei quali l'amministratore condominiale si deve muovere tra assemblee, verbali, contratti, fiscalità, sicurezza, interventi edilizi, deontologia professionale e anche psicologia. Per comprendere non solo la strutturazione del corso e la sua valenza ma anche come è cambiata la figura dell'amministratore di condominio abbiamo intervistato il presidente regionale di Anaci Renato Greca e il presidente provinciale di Pavia Riccardo Tarrini



Renato Greca

## Dottor Greca chi è oggi l'amministratore di condominio?

"La figura dell'amministratore condominiale negli ultimi anni ha vissuto una rapida evoluzione: da "buon padre di famiglia" è diventato un manager. Deve conoscere il condominio "dalla A alla Z" sia dal punto di vista contabile che da quello tecnico".

**Il suo lavoro, dunque, non si limita più all'assemblea e a qualche pratica ma è quotidiano...**

"E' una professione a tutti gli effetti, nella quale è fondamentale il gioco di

## L'amministratore da "buon padre di famiglia" a "manager"

squadra. Pensiamo alla recente novità rappresentata dal "Superbonus 110%" introdotto dal Decreto Rilancio per la riqualificazione energetica degli edifici. L'amministratore dovrà attornarsi di collaboratori validi: dai tecnici che redigano la certificazione energetica al commercialista che si occupi della parte contabile, dall'impresa che eseguirà i lavori alla banca per la cessione del credito (per questo nascono convenzioni con le varie categorie professionali). Aggiungo che l'amministratore ricopre un ruolo quasi unico nel panorama delle professioni perché deve conoscere la materia condominiale, una serie di norme specifiche non più riconducibili solo all'ambito ingegneristico o forense". **L'amministratore condominiale può diventare un nuovo "sbocco" nel mercato del lavoro anche per le giovani ge-**

**nerazioni?**

"Certo, non a caso siamo entrati nel mondo della scuola (negli istituti di ragioneria, geometra): teniamo lezioni sul ruolo dell'amministratore condominiale e sui potenziali approdi nel mondo del lavoro. Per gli associati, inoltre, organizziamo ogni anno corsi di aggiornamento con un esame finale a conferma della grande responsabilità che oggi caratterizza la nostra categoria. Il nostro non è un percorso semplice, i nostri corsi forniscono la certificazione necessaria per la professione di amministratore, Anaci nazionale ha espressamente richiesto tale formazione e tale riconoscimento per disciplinare la nostra attività".

**In questo tormentato 2020 qual è l'aspetto maggiormente problematico che il Covid-19 ha generato per la vostra categoria?**

"Sicuramente la difficoltà di convocare le assemblee di condominio. Il rischio di assembramento in spazi contenuti, l'esigenza di sanificare i locali prima e dopo l'incontro, la richiesta partecipazione di tutti i condòmini hanno limitato le assemblee con pesanti ripercussioni a livello di interventi di manutenzione e anche a livello contabile (io stesso ho dei condomini aperti...e fermi da 6/7 mesi). Gli amministratori sono responsabili penalmente per eventuali contagi o ricadute sulla salute dei condòmini. Ultimamente ci stiamo 'attrezzando' per superare il problema: potrà sembrare



bizzarro ma ad esempio nelle ultime settimane ci siamo rivolti a ristoranti o pasticcerie che dispongono di grandi sale e possono garantire il distanziamento ma anche la sanificazione opportuna ospitando 15/20 persone. Un'altra difficoltà riguarda le comunicazioni ai condòmini per l'utilizzo degli spazi comuni (ascensori, entrata/uscita, in estate addirittura l'utilizzo delle piscine condominiali), la messa in pratica degli accorgimenti necessari alla sicurezza, l'avvertimento nel caso di contagi in quarantena nel proprio appartamento".

Un'altra difficoltà riguarda le comunicazioni ai condòmini per l'utilizzo degli spazi comuni (ascensori, entrata/uscita, in estate addirittura l'utilizzo delle piscine condominiali), la messa in pratica degli accorgimenti necessari alla sicurezza, l'avvertimento nel caso di contagi in quarantena nel proprio appartamento".

Un'altra difficoltà riguarda le comunicazioni ai condòmini per l'utilizzo degli spazi comuni (ascensori, entrata/uscita, in estate addirittura l'utilizzo delle piscine condominiali), la messa in pratica degli accorgimenti necessari alla sicurezza, l'avvertimento nel caso di contagi in quarantena nel proprio appartamento".



Riccardo Tarrini

**Dott. Tarrini ci spiega come è articolato il corso e a quale obiettivo aspira?**

"Il corso prevede una frequenza "on line", nel caso di impossibilità a connettersi alle lezioni l'Anaci provinciale può ospitare, compatibilmente con gli spazi a disposizione, il soggetto in sede mettendo a disposizione il proprio sistema. Durante il percorso didattico sono previste prove intermedie e al termine delle lezioni sono previste una prova scritta e una orale per l'otteni-

## Contabilità, sicurezza e aspetti legali temi cruciali del corso e dell'attività di un amministratore

mento dell'abilitazione alla professione di amministratore (esiste anche la possibilità di partecipare e ottenere un attestato di frequenza). L'obiettivo è quello di formare una figura professionale completa, che conosca a 360 gradi tutti gli aspetti della gestione condominiale".

**A proposito tra le tante tematiche che verranno trattate quale si sente di sottolineare per importanza o 'urgenza'?**

"Gli argomenti sono tutti importanti e "correlati", se dovessi fare riferimento alle sollecitazioni che provengono dai colleghi amministratori segnalerei tre priorità: l'aspetto contabile (il consuntivo annuale, i preventivi per interventi di manutenzione, la fattura elettronica...), quello legale (soprattutto connesso alle assemblee, ai quorum richiesti, alle pertinenze,

alla risoluzione delle controversie) quello della sicurezza (rischi, copertura assicurativa, gestione dei sinistri, gestione dei cantieri)".

**Da chi sono tenute le lezioni?**

"I docenti del corso fanno parte dei "centro studi" delle sedi provinciali: parliamo di magistrati, avvocati penalisti e civilisti, ingegneri, geometri che "masticano" quotidianamente la materia".

**Questa professione è un'occasione per le giovani generazioni?**

"Me lo auguro. Gli studenti, tuttavia, devono considerare questa professione come un lavoro complesso proprio perché completo, carico di responsabilità, ricco di competenze. Non è una passeggiata ma se viene affrontato seriamente fornisce una gamma di possibilità e conoscenze il-

limitate".

**Esuliamo dal corso e parliamo di attualità. E' il "Superbonus" per l'efficientamento energetico l'argomento principe di queste settimane?**

"Sicuramente l'ecobonus è l'argomento più "gettonato" per molti condòmini. Si tratta di una significativa opportunità per diversi stabili dal punto di vista energetico (con notevoli risparmi condominiali). Ma le norme di attuazione non sono semplici e costringono l'amministratore a un rilevante impegno nei rapporti con gli istituti di credito, nell'accertamento della serietà delle aziende coinvolte, nell'attenersi a tutti i passaggi burocratici necessari. L'ecobonus sarà uno degli argomenti che tratteremo nel corso insieme alle nozioni sugli impianti termici e l'efficientamento energetico".

## La Socrem invita a riflettere su un tema - Cosa fare dopo il lutto?

La società pavese per la cremazione, un ente morale fondato nel 1881 che ha sede a Pavia in via Teodolinda 5 a due passi dal Duomo, organizzerà giovedì 15 ottobre alle ore 10 un interessante incontro su un particolare tema che riguarda il post mortem. "Cosa fare dopo un lutto" e cioè come districarsi tra testamento, denuncia di successione, immobili, conti bancari, cassette di sicurezza e rapporti tra eredi. L'iniziativa è stata promossa dal presidente di Socrem Pavia, Mario Spadini, e dal tesoriere dell'associazione, Pietro Sbarra. L'esperto che interverrà è uno dei più affermati dottori commercialisti di Pavia, il dott. Lucio Aricò (nella foto), commendatore al merito della Repubblica ed insignito anche della Stella di Bronzo del Coni, per 15 anni presidente dell'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Pavia. Tra i prestigiosi incarichi professionali del dott. Aricò ricordiamo



quelli di componente del Consiglio di Amministrazione e Censore della Banca d'Italia - Filiale di Pavia, presidente del Collegio dei Revisori dell'Università degli Studi di Pavia, presidente del Collegio dei Revisori della Fondazione Comunitaria, revisore dei conti alla Fondazione Mauge-ri. L'incontro è aperto a tutti.

## Ai "Tesori di Orfeo" la musica barocca di Nastrucci e Panato

Il Conservatorio Vittadini di Pavia sarà protagonista domenica mattina, alle 11, del terzo concerto della rassegna di musica antica "I Tesori di Orfeo". Domenica 11 ottobre, alle ore 11, sui canali social del Conservatorio di musica Franco Vittadini (Sito web [www.conspv.it](http://www.conspv.it) Facebook & YouTube: Conservatorio di Musica ISSM Franco Vittadini; Instagram: Conservatorio ISSM Vittadini), verrà trasmesso il concerto di



musica antica Stylus Phantasticus. Il concerto è stato registrato nell'Aula Magna del Collegio Ghislieri a inizio settembre. Concerto di Ugo Nastrucci, al liuto barocco e alla tiorba, e Vittoria Panato, al violino barocco. Lo Stylus Phantasticus, che dà il titolo al programma proposto, è uno stile sviluppatosi nel periodo barocco, molto fantasioso e quasi improvvisativo. Antitesi dello stile severo (Stylus



Gravis), proprio delle composizioni per messe e di autori come Palestrina, lo

Stylus Phantasticus presenta figure musicali riconoscibili come figure retoriche.

Ugo Nastrucci, compositore, chitarrista classico, specialista degli strumenti antichi a corde pizzicate, grande liutista, è stato direttore del conservatorio Vittadini dal 1996 al 2000, protagonista di concerti in Italia, Svizzera, Francia, Austria, Germania, Olanda, Belgio, Spagna, Stati Uniti, è autore di musiche di

scena di vari lavori teatrali, di composizioni orchestrali, corali e cameristiche. Attualmente insegna teoria e composizione al Vittadini di Pavia.

Vittoria Panato, violinista, diplomata pure in musicoterapia, è particolarmente qualificata nel repertorio barocco e del Novecento. Vanta svariate collaborazioni orchestrali, tra le quali: orchestra del teatro La Fenice di Venezia, del teatro di Bologna, del Regio di Torino, Orchestra dei Pomerigi Musicali di Milano, del Regio di Parma, ha collaborato con i conservatori di Mantova, Reggio Emilia, Modena, Carpi.

mood-design.it Kiss Me - Isabel Ehrlich



Fondazione  
**TEATRO  
FRASCHINI**  
Teatro di Tradizione

# EMERGERE, SOGNARE

OTTOBRE  
DICEMBRE  
**2020**



OPERA MUSICA DANZA TEATRO PROGETTI SPECIALI

“Unire un referendum nazionale al rinnovo di 6 Regioni non è stata una buona scelta”

## Aspettando Godot: alcune riflessioni dopo il voto

Interpretare gli umori popolari presume sensibilità e talento, sosteneva il grande attore teatrale Piero Mazzarella. Questo assioma vale anche in politica: il riscontro del voto referendario e di quello regionale ci induce a pensare che la lungimiranza non sempre coincide con i risultati attesi: il voto è condizionato da contingenze persino imprevedibili, ciò che è accaduto negli ultimi mesi, l'incidenza della pandemia, le paure e le emotività, direi il soggettivo e il relativo piuttosto che le stime oggettive e i sondaggi. Ho notato una grande ansia anticipatoria per l'esito del voto: una rin-

corsa ad azzeccare pronostici, le simulazioni del voto, le proiezioni, e prima di tutto questo le attese nella loro apparente logica evidenza. Nulla è andato come ci si attendeva: speriamo che questo induca aruspici e maghi degli scenari postumi a più miti pretese. Sarebbe l'ora che la gente andasse al seggio in pace senza l'assillo dell'induzione coatta. La vittoria del Sì era scontata, ma il recupero del No ha avuto le sembianze di un fiume carsico che ha attraversato il Paese: si può anche affermare che mentre il Sì era atteso come esito ineludibile di una lunga deriva di protesta contro la

casta, il lento crescere del No è stato il risultato di un ripensamento, di una riflessione, un voto di testa e non di pancia. Come nei fatti grandi e piccoli della Storia l'alternanza di ragioni e di mistificazione potrà recare disegni imperscrutabili: i 5Stelle hanno battuto il tasto dei privilegi da cancellare ma non credo che i ragionamenti di Sabino Cassese, Cesare Mirabelli, Carlo Cottarelli, Romano Prodi, Walter Veltroni, Pierferdinando Casini e poi Liliana Segre, l'appello di Don Ciotti celassero reconditi progetti di restaurazione né che fossero ispirati a moti di ribellione giacobini. (...) È successo di tutto anche nel voto regionale: unire un referendum nazionale al rinnovo di 6 Regioni non è stata una scelta ortodossa, si sono mescolate scelte di fondo come i futuri assetti parlamentari con le preponderanti figure dei Governatori, una personalizzazione del voto oltre le alleanze e i singoli schieramenti. Una storia già vista e vissuta proprio in piena pandemia, per le note contrapposizioni e i distinguo sui DPCM governativi, con relativi forti contenziosi e dissensi nelle scelte operative. Certamente l'esecutivo e il suo premier escono rafforzati poiché non si è consolidata una spinta alternativa: il

centrodestra governa più Regioni, gli equilibri si sono ribaltati ma resta predominante la richiesta di stabilità. Esce sconfitta l'Italia a regime parlamentare e si rafforza la deriva localistica e di decentramento autarchico. Compulsioni contraddittorie che necessiteranno di una ricomposizione. Nonostante lacune, incertezze e ritardi (sulle scuole, ad esempio, e non è poco) Conte porta a casa un risultato che evidenzia la mancanza di vie alternative praticabili, il Recovery Fund e – ci si augura – il Mes imporranno una trasparenza e una decisione nelle scelte che l'Europa ci impone. Permangono le contraddizioni sul dopo voto referendario: il rischio è di transitare da una casta ad una supercasta a impronta oligarchica: da troppi anni i nomi dei leader nei simboli di partito esprimono una concezione proprietaria del potere (...). Aspettando Godot ognuno può dire ciò che vuole e paventare scenari fantasmagorici: in questa dissolvenza di alleanze e di emergenza di primazie ci starebbe pure il ritorno di un centro popolare e moderato, che porti stabilità e visione di un modello sociale che nessuno adesso riesce ad esprimere.

Francesco Provinciali



## Nuovo libro di poesie per la pavese Manuela Montemezzani

Il volume raccoglie brevi pensieri ed inquietudini espressi con un linguaggio immediato e veritiero

Si intitola “L'umanità” l'ultima raccolta poetica di Manuela Montemezzani, pavese di 42 anni e appassionata di poesia; il volume è edito dal Calibano Libri ed è già disponibile su Amazon, sul sito ufficiale della Feltrinelli e presto arriverà a Pavia presso le librerie Cardano, Delfino e Mondadori. Nata e cresciuta a Pavia, dove vive tuttora, Montemezzani scrive da quando aveva 13 anni sperimentando prima e affinando poi un linguaggio secco, semplice e colloquiale, con il quale riesce a descrivere momenti di vita vissuta sulla propria pelle. “La mia poesia si distacca dai soliti canoni, dalle belle parole ricercate dei grandi poeti del passato. Per me la poesia deve raccontare la realtà, anche quando è difficile”, afferma l'autrice, che presenterà presto il suo volume anche al Se Espresso di Pavia, locale attento al mondo letterario locale con sede in viale Brambilla 24, nell'ambito dell'iniziativa “Un Caffè col poeta”.

L'istinto poetico di Montemezzani nasce da un passato difficile, fatto di conflitti in famiglia e di una realtà sociale che la emargina; ma non si arrende e continua a scrivere, passando dai racconti horror alla partecipazione ai primi concorsi letterari. La poesia entra nella sua vita con la maggiore età e attraverso la scrittura di frasi e di emozioni su carta. Nel suo primo volume, “Parole al Vento”, Manuela affronta svariati temi, tra cui l'infanzia e la guerra, le lotte tra i popoli ma anche la delusione per un amore finito e il desiderio di essere amati. In altre ancora narra, con un linguaggio chiaro, l'indifferenza della società e l'emarginazione che da bambina ha dovuto subire. L'ultimo volume, “L'umanità”, parla al lettore in maniera diretta di numerosi temi legati all'umano sentire: con un linguaggio immediato e senza fronzoli, quasi quotidiano, l'autrice condivide esperienze di vita tra la bellezza e il dolore, comuni a tutti.

Si.Ra.



“Il loro soccorso determinante per rianimare un mio amico. In quel momento il Signore è stato lì, insieme a loro”

## Tre donne speciali: grazie a loro una vita salvata

Festa di compleanno di mia figlia Marinella, felicità e tenerezza alle stelle, tanti suoi amichetti a sgambettare qui e là, tanti miei amici a sorridere della vita bella. Festa davvero del cuore, una giornata da ricordare. Sì, da ricordare veramente. Stiamo per fare ritorno a casa, il mio amico in moto davanti a me, a seguire la mia macchina con sopra mia figlia piccolina, la festeggiata, poco più indietro l'altra mia figlia grande e parenti sopra la sua auto.

Sulla via centrale del paese,

andatura da maratona, a esagerare 30-40 all'ora. Improvvisamente, sequenze da moviola, vedo una moto imbizzarrirsi, inerparsi nel vuoto, piegare di lato, e rimanere lì, ribaltata su un fianco, poco più in là, il mio amico disteso anch'egli ma scomposto. Immobile. Mi volto verso la mia compagna e chiedo se ha visto anche lei quello che ho visto io. Inchiudo, scendo dalla macchina e mi precipito verso quel corpo che sembra addormentato. Chiamo l'ambulanza e urlo a tutti i curiosi intorno di non toccarlo, di

farsi da parte. Disperato, sono disperato, tutto sembra cozzare con le certezze andate a farsi benedire, come se il Signore avesse deciso di tacere, di non farsi avanti. A rompere ogni indugio, in veloce sequenza arrivano tre donne, che fermano la propria auto ed i propri impegni per correre in soccorso di chi è a terra esanime. Tre donne con attributi ben più che maschili, tre donne di quelle vere, tre rianimatrici, prendono in mano la situazione in maniera non soltanto professionale, ma di chi ha nelle mani gli stru-

menti necessari per salvare chicchessia.

Il mio amico respira lentamente, in maniera impercettibile, poi il mare, il cielo svaniscono, tutto rimane fermo come le onde di un lago. Il mio amico non respira più. I tre angeli ora sono leonesse, a turno fanno tutto quello che io non avrei mai pensato potesse esser fatto, instancabili, metodiche, precise, intuitive, pompano il cuore arrestato, non si fermano, non danno resa, continuano senza un attimo di incertezza, come a volere dire a quel cuo-

re di ricominciare a pulsare, perché non gli avrebbero consegnato alcuna tregua. Minuti furiosi, le mani imperterrite massaggiano fortemente quel muscolo, sono mani che raccontano come la preghiera a volte non è soltanto una intercessione per qualcuno, ma una vera e propria irruzione dell'anima, un passo in avanti, in mezzo, là, dove infuria la tempesta. Il mio amico ricomincia a respirare, arriva l'ambulanza, le tre guerriere, lo barellano, anch'io do una mano ad alzarlo da terra, a spingerlo

sulla autolettiga. Il Signore sembra tacere? No, Il nostro grande amico dei piani alti, è stato proprio lì, vicino a noi tutti, negli occhi di quelle tre donne che sanno di esempio che non muore, esempio che non retrocede, esempio che è amore. Dio è stato lì, senza tentennamenti in quelle donne magnifiche e speciali. Il mio amico adesso è all'ospedale nelle mani di altri angeli. Ma quelle tre grandi donne sono certo continueranno a non mollarlo per un solo istante.

Vincenzo Andrauso

La riflessione di Gustavo Cioppa, già Procuratore di Pavia e Sottosegretario alla Presidenza di Regione Lombardia

## La difesa della salute grazie alla nostra Costituzione

La pandemia certo non è finita, anzi, c'è un ritorno che non fa presagire niente di buono, anche se non presenta quella gravità e, per ora, quel numero di decessi che si ebbero nella scorsa primavera. Né è finita, semmai si è attenuata, la critica veemente che soprattutto dall'opposizione ma non solo è stata diretta alle decisioni politiche che si sono succedute per disciplinare direttamente o indirettamente la pandemia. Ritornando un po' indietro, è ben chiaro che c'è stato un certo ritardo nella percezione del fenomeno e della sua gravità, anche perché veniva da Paesi lontani che probabilmente hanno a loro volta sottovalutato la malattia e di conseguenza non sono stati sufficientemente tempestivi nell'avvertire le autorità

internazionali della reale gravità e potenza espansiva del Covid-19. Fatto sta che l'Organizzazione mondiale della Sanità ha proclamato e suggerito lo stato di emergenza solo il 30 gennaio 2020. E non può non sottolinearsi con piacere che il Governo italiano già il 31 gennaio a sua volta abbia proclamato lo stato di emergenza. Ebbene, l'atto formale che consentiva questa iniziativa era un decreto legislativo dei primi del 2018, quindi oggetto di una legge delega del Parlamento, comunemente definito Codice della Protezione civile. Questo passaggio è di grande rilievo, in quanto la nostra Costituzione, nel sancire che la <Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività> (art.32), ag-

giunge che nessuno può essere obbligato ad un trattamento sanitario se non per legge: una espressa e significativa riserva di legge, dunque, al pari della riserva che accompagna le limitazioni alla circolazione e al soggiorno nel territorio nazionale a rischio per motivi di sanità o di sicurezza.

### La responsabilità dello Stato

Vero è che, in definitiva, la maggiore responsabilità in materia di tutela della salute è dello Stato, specie quando si tratti di malattie a diffusione internazionale e richiedenti profilassi internazionale; competenza esclusiva dello Stato anche rispetto alle Regioni. Ed è ancora allo Stato che spetta definire i principi fondamentali (art.117) ed i livelli essen-

ziali delle prestazioni in tema di diritti civili e sociali (art. 120). Ed è significativo che le norme che interessano sono qualificate nel codice della Protezione civile come principi fondamentali. Ebbene è in forza del codice della Protezione civile che il Governo ha approvato una serie di Decreti del Presidente del Consiglio e di ordinanze anche del Ministro della Sanità, pertanto nel rispetto di quanto stabilito dal codice e dalla Costituzione. Si può forse restare perplessi sulle maglie un po' troppo larghe che il codice della Protezione civile consente al Presidente del Consiglio, ma sta di fatto che si tratta di strumenti flessibili e rapidi che in definitiva si attagliano bene alla gravità delle situazioni che devono essere affrontate spesso “ad ho-

ras”. Sono stati anche utilizzati i decreti-legge, sui quali pure c'è stata qualche critica, quasi che non sia un'abitudine antica quella di usare a volte a sproposito questo strumento per rimediare a problemi non sempre seri quanto quelli creati dal Coronavirus.

### L'Italia ha retto bene il peso della pandemia

In definitiva, l'Italia, anche a paragone di altri Paesi, è riuscita a reggere bene il peso soprattutto della prima fase della pandemia, significativamente attirandosi il plauso dell'Europa e non solo ed anche la tendenza ad imitare le iniziative più coraggiose del nostro Paese. E ciò nel rispetto della Costituzione, almeno quanto alla forma. Sulle scelte

di merito evidentemente il discorso può essere diverso, ognuno può avere altre idee sui rimedi ad un fenomeno per molti sconosciuto. Si pensi che anche gli scienziati non sono d'accordo tra loro sui percorsi migliori per arrivare a vedere la fine di questa tragedia. L'Italia ha fatto il possibile e ha meritato l'attenzione di molti altri Paesi. E che dire dell'Europa? Si è molto criticata la freddezza dell'Unione, ma a conti fatti non c'è mai stata tanta generosità verso i Paesi più bisognosi di aiuti, quanto a fronte della pandemia.

**Dott. Gustavo Cioppa**  
(Magistrato, già  
Procuratore Capo  
della Repubblica di Pavia  
e Sottosegretario alla  
Presidenza di Regione  
Lombardia)

Grazie a un progetto che è stato promosso dal Policlinico insieme al Comune di Pavia

# Un accesso agevolato al San Matteo per i pazienti disabili

DI ALESSANDRO REPOSSI

Un accesso agevolato ai servizi ospedalieri del San Matteo per i pazienti diversamente abili. È l'obiettivo del progetto D.A.M.A. (acronimo di "Disabled Advanced Medical Assistance"), frutto di un accordo tra il Policlinico e il Comune di Pavia che rinnova una convenzione tra i due enti siglata 10 anni fa, attualizzandola grazie ai preziosi suggerimenti delle associazioni che tutelano le persone con disabilità. L'accordo è stato firmato lo scorso 2 ottobre al San Matteo da Carlo Nicora, direttore generale dell'ospedale, e dal sindaco Mario Fabrizio Fracassi, alla presenza di Anna Zucconi, assessore ai Servizi Sociali e Sanità, e Giusy Grugnetti, dirigente responsabile del Sitra (Servizio Infermieristico Tecnico e Riabilitativo Aziendale). "Si è cercato di lavorare - ha sottolineato Nicora - per offrire una corsia preferenziale dedicata alle persone con gravi disabilità, nonché un punto di accoglienza per familiari e accompagnatori. Tra San Matteo e Comune si è creata una sinergia, con lo scopo di prendersi cura totalmente di chi ha bisogno di un'assistenza particolare. Come scrive Patch Adams 'Quando curi una malattia puoi vincere e perdere, quando ti prendi cura di una persona vinci sempre'. 'È un percorso



Il sindaco Fracassi e il direttore generale Nicora firmano l'accordo; insieme a loro l'assessore Zucconi



La foto con i rappresentanti di due associazioni

iniziato nel 2010, all'epoca della giunta Cattaneo - ha aggiunto il sindaco Fracassi -. Oggi siamo in grado di rendere questo progetto ancora più concreto mettendo a frutto le segnalazioni che ci sono arrivate dalle associazioni dei disabili". Un concetto, quest'ultimo, sottolineato con forza anche dall'assessore Zucconi, che ha lanciato un messaggio a nome del Comune: "Nessu-

no, a Pavia, deve sentirsi escluso". Giusy Grugnetti, responsabile del progetto, ha poi illustrato, nel concreto, in cosa consiste il progetto D.A.M.A.: "I pazienti diversamente abili e le loro famiglie avranno come referente la dottoressa Nicoletta Lombardi e tre infermieri: Vito Morello, Serge N'Guessan ed Emanuela Tavazza. All'interno del San Matteo sono stati

identificati tre percorsi differenziati, dedicati agli assistiti portatori di handicap gravi o gravissimi". Il "percorso giallo" garantisce l'accesso a prestazioni ambulatoriali, ricovero breve, day hospital e day surgery. Il "percorso rosso" assicura una corsia preferenziale al pronto soccorso. Il "percorso azzurro" è previsto in caso di ricovero d'urgenza o programmato, garantendo anche la presenza di un familiare al quale verrà assicurato un pasto giornaliero e un letto o una poltrona al fianco del paziente (tali servizi, durante il periodo di pandemia Covid-19, saranno forniti nel rispetto della normativa vigente in tema di prevenzione e gestione dei contagi).

Per eventuali contatti è possibile scrivere alla mail progetto.dama@smatteo.pv.it o telefonare ai numeri 0382/501685 e 366/6236343.

Il giornalista pavese, esperto di economia e investimenti, collabora al progetto che ha raccolto 4,5 milioni di visualizzazioni

## Video di "educazione finanziaria" con Massimo Esposti

Per portare il proprio contributo al miglioramento della cultura finanziaria delle persone, chiamate a fare scelte sempre più complesse, CRIF (la Centrale Rischi Finanziari: una società che cura la banca dati dei vari profili finanziari) ha lanciato lo scorso anno "Faccio Tesoro" (www.facciotesorio.it). Si tratta di un progetto multimediale, interamente dedicato all'educazione finanziaria, pensato da CRIF per fornire un set informativo concreto e facilmente fruibile, utile a creare una maggiore consapevolezza sui temi del credito e della gestione delle proprie finanze, favorendo la conoscenza dei concetti chiave, degli strumenti a disposizione e del loro utilizzo. L'iniziativa, dopo il gratificante successo riscontrato dalla prima serie di video (4,5 milioni di visualizzazioni in totale, tra sito dedicato e canale Youtube) riprende in concomitanza con il "Mese dell'Educazione Finanziaria 2020", con la pubblicazione di 18 nuovi video, i primi di una serie di ben 38 approfondimenti. Anche quest'anno i video sono stati realizzati con la collaborazione di Massimo Esposti (nella foto, ndr), giornalista pavese del "Sole 24 Ore", e Paolo Zucca (entrambi esperti di economia, risparmio e investimenti) che hanno contribuito ad approfondire temi di grande attualità che riguardano la casa, come ad esempio il Superbonus 110% e i mutui green, o la gestione delle proprie finanze, con i nuovi strumenti e tecnologie sviluppate dalle banche, o ancora le possibilità di investimento in fondi etici, con un occhio anche alle tematiche ambientali. I nuovi video vanno ad aggiungersi alle 6 sit-com focalizzate su alcune fasi della vita delle famiglie (la nascita di un figlio, l'ingresso nel mondo del lavoro, l'acquisto della casa o di un bene importante come l'auto, la gestione delle finanze familiari, ecc.) e ai 37 video di approfondimento già pubblicati nel 2019.



**Orari di apertura da lunedì a venerdì**  
8.30-12.30  
15.00-19.30  
**sabato 9.00-12.30**  
15.00-19.00

### Come prevenire mal di gola, raffreddore, influenza e malattie di stagione

Il passaggio dall'estate all'autunno, accompagnato da un brusco abbassamento delle temperature, è un momento delicato per la salute. In questa fase dell'anno, infatti, aumenta il rischio di incorrere nei classici malanni stagionali: mal di gola, raffreddore e forme influenzali. Quest'anno poi, a causa della persistente pandemia, le preoccupazioni crescono anche per il timore di contrarre il Covid-19. Il virus, infatti, continua a circolare: uno starnuto o un colpo di tosse facilitano, purtroppo, la sua diffusione. È fondamentale, quindi, seguire in maniera scrupolosa le indicazioni più volte segnalate dal Ministero della Salute e dall'Istituto



Superiore di Sanità: portare sempre la mascherina; mantenere il distanziamento sociale; lavarsi o disinfettarsi le mani più volte al giorno. Sono regole che vanno seguite da tutti: in particolare da chi deve muoversi giornalmente per andare al lavoro o a scuola. Inoltre è opportuno tenere sotto controllo la temperatura corporea: se è superiore ai 37.5 gradi non è possibile uscire di casa e va subito avvisato il proprio medico. Tuttavia è una situazione che non va vissuta con angoscia: in questo periodo di convivenza con il Covid-19, serve grande senso di responsabilità da parte di tutti.

### Gli integratori che rafforzano le difese immunitarie

Per una buona prevenzione, è bene anche ricorrere a integratori che aiutano a rafforzare le difese immunitarie: prodotti a base di echinacea o propoli,

e anche i sali minerali. Ogni stagione presenta le sue necessità, richiedendo apporti diversi rispetto al resto dell'anno: l'organismo va sempre curato e sostenuto in maniera corretta, tenendo conto anche delle condizioni climatiche. Per quanto riguarda

# farmacia moderna

## Dr. Braschi



Medicinali, Veterinari, Omeopatici, Naturali, Fitoterapici, Cosmesi

Alimenti speciali, Cosmetologia, Autoanalisi, Prima Infanzia



affette da patologie croniche e

con un sistema immunitario carente. Anche chi non potrà vaccinarsi, può tuttavia ricorrere a prodotti immunostimolanti che aiutano a prevenire le patologie stagionali: prima di assumerli, è sempre bene rivolgersi al proprio medico o al farmacista di fiducia che saranno in grado di fornire tutti i consigli necessari.

la vaccinazione anti-influenzale, è prevista una produzione di vaccini superiore a quella degli scorsi anni. Inizialmente verranno vaccinate le categorie professionali più a rischio (come medici, infermieri e tutti gli operatori della sanità), oltre agli anziani e alle persone

Un cartellone coraggioso, da ottobre ad aprile 2021 presentato dal sindaco Antonio Riviezzi e dal presidente degli "Amici del Teatro Carbonetti" Marco Rezzani

# Uno "spettacolo" la stagione del Teatro Carbonetti di Broni



Coraggio, impegno ed efficienza. Si potrebbe descrivere così la nuova stagione del Teatro Carbonetti di Broni, presentata la scorsa settimana dal sindaco di Broni Antonio Riviezzi e dal presidente dell'associazione "Amici del Teatro Carbonetti" Marco Rezzani, proprio nella bella cornice del teatro, riaperto nel 2013 dopo un grande intervento di restauro che ha restituito dopo quasi 30 anni alla città un simbolo importante della cultura.

Il Carbonetti è stato, in ordine di tempo, il primo teatro in provincia a presentare la stagione. Senza rinunciare ad un ricco cartellone, da ottobre ad aprile 2021. Coraggio: quello di programmare l'intera stagione (tanti teatri in provincia programmeranno infatti solo gli ultimi 3 mesi dell'anno), una precisa volontà dell'amministrazione, guidata dal sindaco Antonio Riviezzi, che persegue da anni un vincente progetto di arricchimento di pubblico e spettacoli. Impegno: lo staff che ha curato la programmazione ha lavorato costruendo un bel cartellone, ricco, con proposte che mirano ad accontentare un pubblico di ogni età.

Efficienza: il Carbonetti ha bruciato le tappe, presentando la stagione per primo giovedì 1 ottobre, in una bella cornice di pubblico (nel rispetto delle norme anti-Covid). Segno di un lavoro di un team affiatato, che seppur con un budget non certo faraonico, ha fatto un lavoro costante



nel tempo.

## LA STAGIONE 2020/2021 Su il sipario il 25 ottobre

Il grande impegno si è tradotto anche nel raddoppio del numero degli spettacoli in abbonamento, con 2 repliche: una alle 17 e una alle 21. Questo per soddisfare il pubblico, che negli ultimi anni è andato crescendo in modo esponenziale. Saranno 184 i posti disponibili, sui 366 complessivi, per rispondere alle normative anti-Covid. Il sipario si alzerà

il 25 ottobre con "Mogol racconta Mogol", un grande poeta della musica italiana, pronto a far vivere grandi emozioni al pubblico. Il 15 novembre andrà in scena il famoso comico Antonio Ornano con "Crostatina Stand up", un nuovo monologo sulle dinamiche di coppia. Si proseguirà poi il 13 dicembre con l'ultimo spettacolo in abbonamento del 2020, "Il Divorzio. Commedia brillante", nella rilettura della famosissima produzione cinematografica di Pietro Germi. Il 24 gennaio il noto giornalista e scrittore Andrea Scanzi, presenterà "E pensare che c'era Giorgio Gaber", un racconto del Gaber teatrale, quello che lasciò la popolarità televisiva per entrare nel mondo del teatro, nella storia. Il 31 gennaio sarà la volta di una grande attrice, Milena Vukotic, in una produzione ispirata già Premio Pulitzer e film da quattro Oscar, "A spasso con Daisy". Ultimo dei 6 spettacoli in abbonamento "L'attimo fuggente" con Ettore Bassi, un condensato di emozioni e un carpe diem che ben si cala nel clima attuale. Oltre alla prosa il cartellone del Carbonetti si arricchisce anche dell'operetta. Il 14 febbraio andrà in scena l'operetta for-



Nella foto sopra il Carbonetti "vestito di luce". A sinistra il sindaco Antonio Riviezzi. Nella foto sotto la presentazione della stagione. Nelle foto a destra dall'alto: Antonio Ornano, Mogol, Milena Vukotic e Andrea Scanzi

se più celebrata della storia, "La vedova allegra" nell'interpretazione della Compagnia d'Operette Elena D'Angelo. Il 28 febbraio sarà la volta del bel canto lirico con lo spettacolo "Bel canto: parole, suono...emozione", con una serie di interpreti d'eccezione, voci che calcano il palco del Carbonetti grazie alla collaborazione con il Circolo Pavia Lirica.

## LA RASSEGNA PER I GIOVANI E LE FAMIGLIE: DI.DO.MENICA

Una stagione pensata anche per i più piccoli e per le famiglie. Torna DI.DO.MENICA, pensata proprio per il divertimento dei ragazzi, che si avvicinano al mondo del teatro con spettacoli brillanti, coinvolgenti e divertenti. Tre appuntamenti in programma. Si parte il 1 novembre alle 16.30 con "Il più furbo. Disavventure di un incorreggibile lupo", dall'opera di Mario Ramos. Il 29 novembre alle 16.30 sarà la volta di "Il viaggio di Giovannino" tratto dal racconto di Gianni Rodari. Per finire, l'11 aprile, una magica coreografia di bolle di sapone in "Ouverture des saponettes".

## GLI SPETTACOLI GRATUITI OFFERTI DAL COMUNE DI BRONI

L'Amministrazione offre gratuitamente, su prenotazione, 5 spettacoli. Il 27 novembre, Giornata contro la violenza sulle donne, Aldo Colonnello leggerà "Alda Merini. La poetessa dei navigli"; il 27 gennaio, la giornata della memoria sarà celebrata da una

Anne Frank attraverso una sonorità evocativa; il 25 aprile, anniversario della Liberazione, sarà "L'Austriaca" di Sabine Liselotte Uitz a introdurci in una patria interiore. A Natale e per la festa delle donne sarà la musica a celebrare un momento di festa e condivisione. Il Carbonetti propone anche la rassegna INOLTRE, un'occasione di confronto, riflessione e divertimento, in cui i protagonisti sono musicisti, attori e compagnie dialettali locali. Si parte il 21 novembre alle 21 con "The Tommy Fiamminghi band"; il 19 dicembre, alle 15 e alle 19 sarà la volta del balletto con "Coppelia" con i solisti e gli allievi della ADJ Ballet School. Il 16 gennaio alle

21 il concerto dei "Los Cantablos". Il 27 febbraio e il 15 maggio spazio alle compagnie dialettali, alle 21, rispettivamente con gli spettacoli "Roba trua...mesa rubà" della compagnia teatrale G74 e "Vera l'umbrella Mariù" con la compagnia dialettale dell'oratorio di Broni. Terminerà la rassegna INOLTRE il 29 maggio il premio "Corrado Castellari". La biglietteria del teatro effettua i seguenti orari: mercoledì-venerdì dalle 17 alle 19; sabato dalle 10 alle 12. Fino ad oggi la vendita è riservata agli abbonamenti. Da domani, 10 ottobre, è aperta la vendita dei singoli biglietti (anche dal sito: [www.teatrocarbonetti.it](http://www.teatrocarbonetti.it)).

NOTIZIARIO ANDI - SEZIONE PROVINCIALE PAVIA



Il dottor Pierpaolo Medagliani

Le abitudini degli italiani sono cambiate grazie a questa importante iniziativa

# Torna il Mese della Prevenzione Dentale ANDI: quest'anno è la 40ª edizione

Sono passati 40 anni dalla prima edizione del "Mese della Prevenzione Dentale", la più importante iniziativa di questo tipo in Italia. Tante cose sono cambiate da allora, e non soltanto perché siamo passati attraverso una pandemia globale e il lockdown di un intero Paese, che ha comportato anche la chiusura temporanea degli studi dentistici. Ma c'è una cosa che rimane invariata: l'importanza della prevenzione in campo odontoiatrico. Per questo motivo l'iniziativa promossa da ANDI in collaborazione con Mentadent torna anche quest'anno, più forte del coronavirus. Abbiamo parlato del Mese della Prevenzione con il dottor Pierpaolo Medagliani, Consigliere della Sezione di Pavia dell'Associazione Na-

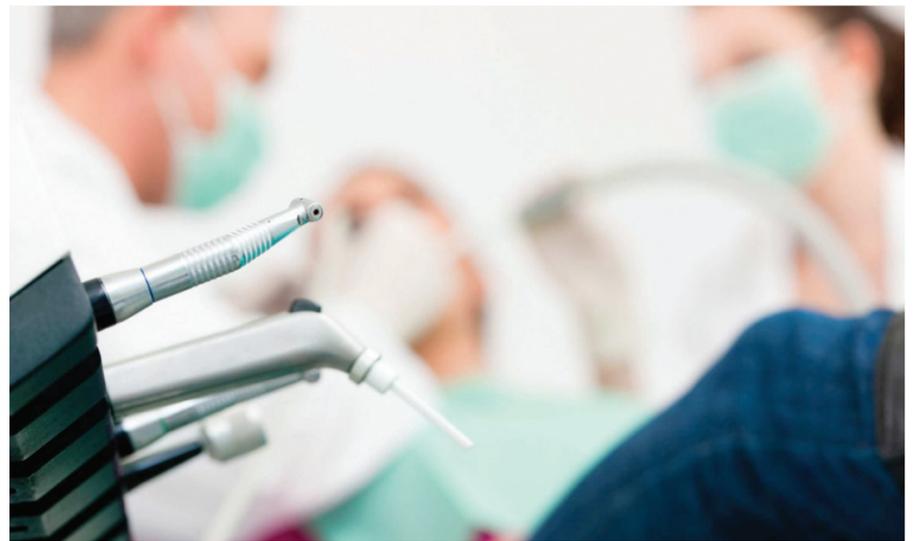
zionale Dentisti Italiani. **Qual è l'obiettivo del 40° Mese della Prevenzione Dentale?** «Tornare a riprendere efficacemente il controllo della prevenzione della salute orale dei cittadini, e anche far sì che diventi un'occasione di incremento degli ingressi negli studi odontoiatrici. Il Mese della Prevenzione Dentale, infatti, è l'unico progetto di prevenzione odontoiatrica attivo su tutto il territorio nazionale fin dal 1980. Grazie a questa importante iniziativa, che coinvolge a titolo volontario oltre 10 mila dentisti ANDI in tutta Italia, i cittadini potranno effettuare una visita preventiva e valutare il proprio stato di salute orale e quello di tutti i loro familiari».

**Cosa è cambiato dalla prima edizione ad oggi?** «In 40 anni grazie al Mese della Prevenzione non solo abbiamo migliorato lo stato di salute della bocca e dei denti degli italiani, ma soprattutto abbiamo introdotto e diffuso nella popolazione conoscenze e modalità di comportamento per il rispetto di quegli organi del corpo rappresentati dalla bocca, dai suoi tessuti e dai denti. Nel corso del tempo, infatti, le abitudini degli italiani sono cambiate anche grazie all'opera di sensibilizzazione svolta dai dentisti ANDI durante il Mese della Prevenzione». **Perché questa iniziativa è importante ancora oggi?** «Lo dicevo poco fa: da 40 anni a questa parte la salute orale degli italiani è migliorata sensibilmente. Ma è importante non abbassare mai la guardia, a maggior ragione adesso. La pandemia di Covid-19, infatti, ha bruscamente interrotto la routine abituale delle visite di controllo. Il Mese della Prevenzione può dunque es-

sero l'occasione per riprendere quelle "buone pratiche" che avevamo dovuto sospendere. Al centro della scena, oggi come ieri, c'è il ruolo insostituibile del dentista e quello importantissimo del paziente, entrambi protagonisti nella prevenzione dentale». **I cittadini come possono trovare gli studi dentistici che aderiscono all'ini-**

**ziativa?** «Per conoscere il dentista ANDI più vicino a noi e prenotare la visita di controllo si può chiamare il numero verde 800.800.121, oppure visitare il sito internet di ANDI Pavia all'indirizzo [www.andipavia.it](http://www.andipavia.it) e cliccare sul banner dedicato all'iniziativa nella parte alta del sito. Dopo aver trovato il dentista più vicino, possia-

mo contattarlo direttamente per prenotare una visita preventiva. Al termine del controllo ogni paziente riceverà utili consigli personalizzati relativi alla sua salute orale, che - anche grazie al Mese della Prevenzione e all'efficacia del modello assistenziale nazionale basato sul dentista libero professionista - oggi in Italia è fra le migliori in Europa».



Tornano le incertezze relative ai 34 dipendenti trasferiti al Santa Margherita lo scorso febbraio

## Pertusati: ancora caos personale, i sindacati temono la privatizzazione

Ancora nubi su una questione che sembrava apparentemente risolta a fine luglio, ma che è tornata prepotentemente in auge dopo l'ennesimo incontro senza esito con i sindacati. Rimane, infatti, in sospenso la sorte dei 35 dipendenti che lo scorso febbraio erano stati trasferiti dalla RSA Pertusati all'IDR Santa Margherita di Pavia per affrontare l'emergenza Covid sopraggiunta all'improvviso. E che sarebbero dovuti tornare "al loro posto" entro la fine del mese di settembre, ritorno che non si è verificato nonostante il pressing dei sindacati, che temono la privatizzazione: "Siamo tornati al punto di partenza - commenta Maurizio Poggi, segretario provinciale della UIL-FPL di Pavia -; nello scorso luglio la direzione ci aveva convocato e ci aveva assicurato che la proroga del comando dal 1° luglio al 1° ottobre era dovuta all'incertezza sull'andamento del Covid e che ci saremmo rivisti entro i primi di settembre per 'sistemare tutto'. A questo punto noi e la CGIL ritiravamo lo stato d'agitazione; l'11 di settembre ci rivediamo con l'Amministrazione che ha posto il problema della volontà di alcuni lavorato-



Giancarlo Iannello



Maurizio Poggi

ri di rimanere al Santa Margherita (cosa comprensibile dato l'aumento di stipendio per chi ha il contratto Sanità rispetto al contratto Enti locali in cui è inquadrato il personale del Pertusati); il 28 settembre l'Ente ci comunica che un avviso di mobilità interna bandito per il Santa Margherita (di cui eravamo informati) ha visto 23 lavoratori dei 35 trasferiti che hanno chiesto di essere 'stabilizzati' al Santa Margherita. A questo punto l'Amministrazione ci comunica la sua necessità di procrastinare il comando ancora

per tre mesi, fino al 31 dicembre, per sistemare le cose e per risparmiare". Insomma, come detto c'è il diffuso timore che lo spostamento apra definitivamente le porte all'ingresso nell'RSA Pertusati della cooperativa Ponte Vecchio, che consoliderebbe la gestione del già 80% di presenza. "Non vogliamo che ci si prenda in giro - ribadisce ancora Poggi -: non posso credere, anche se non sono un esperto, che siano necessari ben tre mesi per riorganizzare una realtà delle dimensioni dell'ASP di Pavia. Parliamoci chiaro: o

vi è una incapacità del management o è una scusa. La quasi certezza che si vada su questa seconda strada è data dal fatto che è stato archiviato il concorso a 5 posti di OSS promesso a luglio. E poi ci dicono di voler risparmiare perché in difficoltà ma, fatti due conti, la tesi non regge: se hanno bisogno di risparmiare davvero dovrebbero preparare un piano industriale che preveda tagli su diverse voci, visto che la cifra relativa al personale non è elevata e quindi non strategica. A questo punto vogliamo vedere se dall'Amministrazione giunge qualche segnale positivo nei prossimi giorni - conclude Poggi - altrimenti valuteremo il da farsi d'intesa con i nostri delegati; non escludiamo, come UIL, di promulgare un nuovo stato d'agitazione".



Prosegue la rassegna cinematografica organizzata da Marco Mariani e Luigi Riganti

### "Pavia nel cinema Visioni dal mondo"

Prosegue, alla Movie Planet di San Martino Siccomario, la rassegna "Pavia nel cinema Visioni dal mondo", organizzata da Marco Mariani e Luigi Riganti e giunta all'ottava edizione. Martedì 13 ottobre, alle 21.30, verrà proiettato "Il terzo omicidio": un film giapponese di Kore'eda Hirokazu (è un "legal thriller" sui paradossi della giustizia).

Con 4.326 matricole è stato superato ogni precedente risultato dell'Ateneo

# Università di Pavia, record di nuove iscrizioni

Record di immatricolazioni all'Università di Pavia, che con 4.326 nuovi iscritti (per laurea triennale o magistrale a ciclo unico) supera ogni precedente risultato raggiunto dall'Ateneo pavese. Il dato è stato comunicato alla CRUI, la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, che ha raccolto il numero di immatricolati in tutti gli Atenei italiani registrati al 30 settembre 2020. Un dato che non solo fa registrare un incremento di oltre il 28% rispetto all'anno scorso (circa 1.000 matricole in più), ma che soprattutto supera il numero massimo di immatricolati nella storia dell'Ateneo pavese (4.272 raggiunto nel 2017).

“Sono molte le cause che concorrono a questo risultato – sottolinea il rettore Francesco Svelto –. Prima di tutto l'ottima capacità reattiva dimostrata dalla nostra Università nel periodo di lockdown: l'impegno



Francesco Svelto

straordinario dei docenti e di tutto l'Ateneo ha permesso di non interrompere il semestre e, nel giro di una settimana, di proporre online oltre duemila insegnamenti, svolgere tutti gli esami e sedute di laurea. In secondo luogo, questa emergenza sta evidenziando come le famiglie e gli studenti apprezzino la sede di Pavia, che offre la possibilità di risiedere in collegio o in una città sicura e a misura di

studente, a maggior ragione in un periodo di attenzione sanitaria come questo”. Le azioni messe in atto in primavera ed estate per proseguire tutte le attività didattiche, l'informazione capillare agli studenti, i nuovi corsi di laurea e la ripresa delle lezioni e degli esami in modalità mista, il più possibile in presenza, sono tra le cause del boom di iscritti a questo anno accademico.



“La ferma volontà di tornare in aula garantendo il distanziamento – continua il rettore Svelto – è stata ben accolta dagli studenti. L'Università di Pavia presta la massima attenzione alla tutela della salute e lo stesso accade nei collegi universitari, dove da quest'anno viene attivata la Sentinella Medica”. È ancora presto invece per una valutazione sugli iscritti alle lauree magistrali: il

trend è decisamente in crescita rispetto allo scorso anno, ma un'indicazione più precisa si potrà avere vicino alla scadenza del 15 ottobre. Intanto l'Università di Pavia guarda con fiducia al futuro: “Il deciso incremento del numero di matricole in un anno difficile come questo – conclude il rettore – ci sprona a pensare a un ampliamento degli spazi, per rendere Pavia ancor più una città universitaria”.

“Una vita sana è un impegno che dobbiamo non solo a noi stessi, ma anche agli altri”

## Covid e “Salute”

Abbiatene cura del vostro corpo, è l'unico posto in cui dovete vivere. Mai come oggi ci tocca rivalutare le parole del vecchio saggio. Precipitati nell'incubo di una pandemia sconosciuta e dunque ancor più temuta, noi uomini ci siamo ritrovati nudi, deboli, vulnerabili. Ci eravamo illusi che il dominio assoluto della Tecnica avrebbe generato la soluzione di ogni nostro problema e l'estinzione di ogni nostra paura. Compresa la sofferenza, la malattia, la morte. Ora abbiamo scoperto sulla nostra pelle che non è così. La stessa genesi del Covid ce lo suggerisce: una buona vita, una vita sana, è un impegno che dobbiamo non solo a noi stessi, ma anche agli altri.

Aldo Lazzari

Apprezzato come preside a Cava Manara, per l'impegno in Provveditorato e per il lavoro svolto in Università. Uomo colto ed equilibrato

## Ricordo del prof. Romano Oneda, “gentiluomo” della scuola pavese

Voglio ricordare il preside prof. Romano Oneda, scomparso nei giorni scorsi. Ci legava una lunga militanza professionale e una sincera, personale amicizia. Per alcuni anni avevamo condiviso la stessa stanza del Provveditorato di Pavia e gli arredi dell'Ispettorato scolastico, trasferiti dalla mitica, vecchia sede di Via F.lli Cremona. Una scrivania di fronte all'altra, facevamo parte di alcune commissioni dell'ufficio scolastico provinciale. In quel periodo avevo avuto modo

di apprezzare il suo carattere schivo e riservato, mite e interlocutorio, esprimeva una attitudine pragmatica ed efficace, volta alla soluzione dei piccoli grandi problemi della scuola. Lo faceva spontaneamente, a motivo della sua lunga esperienza e di una visione volta ad un ragionato ottimismo. Debbo a lui (e alla dott.ssa Franca Bottaro, qualche stanza più in là e poi ottima preside del Volta) la conoscenza delle tecnologie a cui mi ero avvicinato con qualche difficoltà.

Pazientemente mi aiutava e mi guidava nell'uso del pc, indispensabile per redigere lunghe e complesse relazioni ispettive. Non potrei mai dimenticare il suo stile bonario unito ad una competenza non comune che lo avrebbe poi portato ad occuparsi di informatica giuridica presso l'Ateneo pavese. Apprezzato e stimato da tutti, colleghi, impiegati, docenti era stato a lungo preside a Cava Manara. Quando aveva lasciato l'ufficio scolastico provinciale ci sentivamo spesso per un

consiglio, una parola, la condivisione di un argomento professionale di comune interesse. Ogni tanto andavo a trovarlo in Università, da lui sempre accolto con ospitalità, benevolenza e buonumore, “per un caffè e due ‘ceti” (chiacchiere in genovese), come usava dire. La lunga militanza scolastica ci aveva unito e reso solidali e amici, in modo quasi confidenziale nonostante la reciproca riservatezza nei porsì, modalità che con lui restava sempre fuori dalla porta. Colto,

equilibrato, lungimirante si concedeva qualche confidenza sul suo amore verso il mare, parlandomi del suo ‘buen retiro’ nella riviera di Ponente. Circostanza da me - genovese di nascita e temperamento - particolarmente apprezzata. Mi mancherà la sua presenza quasi protettiva e il suo essere uomo di scuola per vocazione ma prima ancora persona aperta e indulgente verso le alterne vicende della vita.

Francesco Provinciali

L'incontro a Pavia con Gennaro Sangiuliano, direttore del Tg2, è stato promosso dall'associazione “Nova Ticinum”

“Sino allo scorso gennaio, appariva abbastanza scontata la conferma di Donald Trump alla Casa Bianca. Dopo la pandemia, con la cattiva gestione da parte del presidente, l'esito delle elezioni presidenziali americane è diventato più incerto: a condizionarlo saranno l'andamento dell'economia e la complessità delle questioni etniche e dei recenti scontri razziali che influenzeranno anche il voto degli afroamericani, degli ebraici

## “Pandemia, questioni razziali, economia: i fattori che determineranno il prossimo voto americano”

e dell'elettorato latinos. La combinazione di tutte queste componenti determinerà il successo di Trump o di Joe Biden”. Lo ha dichiarato giovedì 1 ottobre Gennaro Sangiuliano, direttore del Tg2 della Rai, intervenendo all'Aula Magna dell'Università di Pavia all'incontro sul tema “Elezioni americane, una sfida da conoscere” promosso dall'associazione culturale “Nova Ticinum” presieduta dal prof. Mario Viganò. Dopo la presentazione del dibattito da parte dello stesso prof.

Viganò e i saluti della prof.ssa Hellas Cena, delegata del rettore Francesco Svelto, a dialogare con Sangiuliano (autore di numerosi best sellers di politica internazionale, tra cui le biografie di Trump, Hillary Clinton e Xi Jinping) è stato il prof. Andrea Zatti, rettore del Collegio Cairoli e presidente della Fondazione Romagnosi. Il dibattito tra l'altro ha preceduto di poche ore la notizia della positività al Coronavirus di Trump e della moglie Melania, un altro fattore che sta

incidendo sull'attuale campagna elettorale in vista delle presidenziali americane del prossimo 3 novembre. “La vittoria di Trump alle elezioni di quattro anni fa – ha sottolineato Sangiuliano – è stata il frutto della risposta del ceto medio americano ai problemi creati dalla globalizzazione. I democratici, come in generale la sinistra, sono passati da essere i difensori dei ceti sociali più deboli a diventare amici delle élites finanziarie. Il fenomeno Trump, che può apparire irraziona-

le rispetto alla storia della politica americana, va interpretato proprio alla luce di questi fattori”. Il direttore del Tg2 si è soffermato anche sul ruolo che potranno giocare i media in vista del voto di novembre: “La carta stampata americana, che in generale è schierata contro Trump, ormai conta pochissimo sotto questo profilo: è molto autoreferenziale e si rivolge a un'élite ristretta. Le televisioni hanno un'influenza sicuramente maggiore: quella che fa registrare al momento l'au-

dience più alta è Fox News, che sostiene le posizioni dell'attuale presidente. Ma a determinare l'esito delle elezioni potranno essere soprattutto i social: non a caso lo stesso Trump comunica con i cittadini soprattutto attraverso Twitter. In Italia la stampa dovrebbe avvertire il dovere deontologico di raccontare con equilibrio quanto sta succedendo negli Stati Uniti: spesso la narrazione non rispetta la realtà, ma il desiderio di chi scrive un articolo”.

(A.R.)



Stefano Greppi (Presidente Coldiretti Pavia) lancia l'allarme

# Riso, scatta la raccolta ma è boom import di chicchi da risotto

Scatta la prima raccolta del riso al tempo della pandemia Covid. Lo rende noto Coldiretti Pavia sulla base di un monitoraggio sul territorio, dal quale emerge che le superfici coltivate a riso in provincia superano gli 80 mila ettari. «L'annata promette bene, soprattutto se guardiamo alla qualità dei primi campioni che stiamo analizzando – spiega Stefano Greppi, Presidente di Coldiretti Pavia – Siamo preoccupati invece per i prezzi, che già si prospettano al di sotto dei costi di produzione».

E intanto in Europa è boom per le importazioni di riso da risotto. Secondo un'elaborazione di Coldiretti Pavia su dati della Commissione Europea, nell'ultimo anno l'import in UE di chicchi di varietà Japonica provenienti dall'estero ha fatto segnare un nuovo record, arrivando a oltre 161 mila tonnellate rispetto alle 86 mila circa della campagna 2018/19 (+87%) e alle poco più di 27 mila tonnellate della campagna 2017/18 (+490%). «Un trend in crescita costante e decisamente preoccupante», commenta ancora Greppi. L'import di riso da risotto in Europa – spiega Coldiretti Pavia – proviene per quasi il 90% dalla Birma-



nia (Myanmar), nazione del Sud Est asiatico da cui nell'ultimo anno le importazioni di riso Indica si sono quasi azzerate, dopo l'attivazione nel gennaio 2019 della clausola di salvaguardia che ha eliminato la facilitazione del dazio zero sull'import di questa tipologia di riso dallo stesso Myanmar e dalla Cambogia. Continuano invece a godere delle esenzioni tariffarie – continua Coldiretti Pavia – le importazioni di riso Japonica dalla Birmania, che nei primi sei mesi di quest'anno in Italia sono aumentate del 44%. «Oltre a fare concorrenza sleale ai produttori italiani – sottolinea Rodolfo Mazzucotelli, Direttore di Coldiretti Pa-

via – sul Paese asiatico pesa l'accusa di violazione dei diritti umani e addirittura di "genocidio internazionale" per i crimini commessi contro la minoranza dei Rohingya. E' quindi necessario attivare al più presto la sospensione totale del regime EBA (tutto tranne le armi), avviando al tempo stesso un monitoraggio quotidiano e coordinato a livello europeo delle importazioni di riso Japonica». Ma nel nostro Paese – sottolinea Coldiretti Pavia – sono cresciute anche le importazioni dal Vietnam, destinate ad aumentare ulteriormente per l'entrata in vigore nell'agosto scorso dell'accordo di libero scambio con l'Unione Europea e che comporta l'ingresso a dazio zero di 80mila tonnellate di riso lavorato, semilavorato e aromatico. Nell'ambito dei negoziati internazionali per gli accordi di libero scambio – sostiene Coldiretti – il riso deve essere considerato un prodotto "sensibile" dalla Commissione Ue, evitando nuove concessioni all'import e rendendo obbligatoria a livello europeo in etichetta l'indicazione del Paese di origine, in modo da indirizzare gli investimenti dei fondi comunitari per la promozione solo verso il riso colti-



vato nell'Unione.

«Per la sicurezza dei consumatori – afferma ancora il Presidente di Coldiretti Pavia – è poi necessario eliminare le soglie di tolleranza per le sostanze vietate all'interno dell'Ue con il divieto all'importazione di prodotti agricoli contenenti sostanze attive non approvate nell'Ue, con reciprocità nelle regole sull'uso degli agrofarmaci tra i produttori Ue e tra questi e quelli dei paesi terzi». «È necessario – continua Stefano Greppi – che tutti i prodotti che entrano nei confini nazionali ed europei rispettino gli stessi criteri a tutela della dignità dei lavoratori. Dietro gli alimenti, italiani e stranieri, in vendita sugli scaffali ci deve essere un percorso di qualità che riguarda l'ambiente, la salute e il lavoro, con una giusta distribuzione del valore».

## Latte, nuovo prezzo alla stalla: trovato l'accordo in Lombardia

Raggiunto un nuovo accordo sul prezzo del latte alla stalla in Lombardia. Lo rende noto la Coldiretti nel sottolineare che l'intesa è stata siglata con Italtatte, società del gruppo Lactalis, la più importante industria casearia a livello nazionale. Un risultato frutto di un confronto serrato che, dopo aver definito il contesto per arrivare alla fine dell'anno in corso, ha permesso di stabilire lo scenario per il completamento dell'annata 2020/2021: da gennaio, infatti, sarà ancora in vigore il meccanismo dell'indicizzazione con il mantenimento del paniere con le quotazioni del Grana Padano al 30% con un prezzo base a 35,5 centesimi al litro. Per il 2021, inoltre, rimane invariata la tabella qualità latte e sarà garantito il ritiro dei volumi di latte concordati. Ogni azienda agricola dovrà certificare il rispetto del benessere animale, mentre sono previsti incontri periodici tra le parti per monitorare l'andamento del mercato lattiero caseario. «Un'intesa che arriva dopo una trattativa complessa – spiega Stefano Greppi, Presidente di Coldiretti Pavia – Negli ultimi mesi abbiamo assistito a tentativi speculativi inaccettabili su generi di prima necessità come il latte. Ora ripartiamo da questo accordo che mette dei paletti sotto i quali non si potrà scendere. Come Coldiretti continueremo a fare la nostra parte, assicurando la massima attenzione su un comparto centrale per il nostro agroalimentare».

Alla Residenza "La Penicina" a Romagnese si è svolto un corso-convegno su progettazione, manutenzione e gestione della rete sentieristica

# Turismo e sviluppo dell'Oltrepò montano pavese

DI VIRGILIO GRANEROLI  
VGRANEROLI@LIBERO.IT

Possiamo ritenere che il nostro Oltrepò collinare e montano sia una grande fortezza naturalistica ricca di una straordinaria biodiversità, un vero e proprio baluardo contro i danni della modernità che merita di essere valorizzato anche sotto l'aspetto escursionistico. Per questo, nel mezzo dei boschi di faggio, in un luogo magico, si è svolto, sabato 3 e domenica 4 ottobre, un corso-convegno sulla progettazione, manutenzione e gestione della rete sentieristica dell'Oltrepò Pavese, l'Appennino di Lombardia. La struttura ricettiva dell'incontro è stata la Residenza "la Penicina" in comune di Romagnese, gestita dalla Fondazione Adollescere. L'organizzazione perfetta ha coinvolto molti enti. Il corso di qualificazione è stato rivolto agli operatori degli uffici tecnici comunali, alle associazioni ambientaliste, alle guide escursionistiche-naturalistiche, ai liberi professionisti e agli organismi di vigilanza ambientale. Tutte figure che già operano sul territorio. Il numero dei partecipanti



ha subito le limitazioni imposte dal Covid-19 ma, l'intensità del corso con le sue lezioni teoriche in aula e le esercitazioni pratiche in natura, presso la riserva di Monte Alpe, non sono state condizionate dal male che da tanti mesi ci affligge. L'iniziativa è stata sostenuta anche dall'Ordine degli Ingegneri e da quello dei dottori Agronomi e Forestali con attribuzione di punteggio per la formazione professionale obbligatoria. Le materie affrontate hanno spaziato dai riferimenti legislativi-

normativi nazionali e regionali a nozioni puramente tecnico-operative. Lo Stato individua il Club Alpino Italiano quale titolare consulente per la realizzazione della segnaletica su tutti i sentieri per garantire una omogeneità di lettura delle indicazioni escursionistiche in Italia. Ovviamente ogni Regione ha legiferato in materia e in Lombardia si è arrivati ad un catasto sentieristico dove confluiscono tutti i dati rilevati sul terreno e "filtrati" dalla notevole competenza del CAI.

Nell'estate appena lasciata alle spalle l'incremento dei fruitori della montagna è aumentato di quasi il 40% rispetto allo scorso anno. Un numero notevole che impone che i sentieri debbano rispondere a precisi requisiti di sicurezza con necessità di progettazione, realizzazione e manutenzione di prim'ordine. Percorrere alti pascoli e andar per boschi, secondo uno studio di esperti svizzeri, incrementa l'economia nazionale (al di là dei guadagni degli alberghi) ma in termini di salute

collettiva che ha come conseguenza una minore spesa per ospedalizzazione, aumentano la qualità della vita e del riposo. I nostri sentieri sono classificati secondo una scala di difficoltà: T (turistico) ci possono andare tutti; E (escursionistico) che rappresentano il 90% dei sentieri e richiedono un vestiario adeguato ma accessibile a tutti; EE (escursionisti esperti) dove è possibile doversi aiutare con le mani per superare piccole/medie difficoltà; EEA (escursionisti esperti

con attrezzatura) quelli che frequentano le vie ferrate. I percorsi devono essere verificati e certificati annualmente da personale qualificato e mantenuti con costanza per poter essere agibili. La mancanza di manutenzione e dei requisiti richiesti comportano la chiusura dei sentieri stessi. In Lombardia esistono diverse migliaia di percorsi certificati e tutti sono contrassegnati con la segnaletica escursionistica prescritta dalla normativa nazionale e regionale



SCOPRI  
LA PROMO  
UNDER 30

L'app UBI Banca è stata premiata  
dall'Istituto Tedesco Qualità e Finanza.



# UBIconto: il conto semplice e digitale.

**Gratis per 24 mesi se lo apri da web o app.**

Scegli UBIconto: lo puoi aprire in pochi minuti, lo gestisci in completa autonomia da internet banking o app e hai sempre a disposizione la professionalità dei nostri consulenti. Scopri di più in filiale o su [ubibanca.com](http://ubibanca.com)



in filiale



[ubibanca.com](http://ubibanca.com)



800.500.200

**UBI Banca**  
Fare banca per bene.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Per le condizioni contrattuali di UBIconto si rinvia a quanto indicato nei fogli informativi disponibili nelle filiali UBI Banca e su [ubibanca.com](http://ubibanca.com). UBIconto è un'offerta che comprende un conto a canone per consumatori maggiorenni residenti in Italia collocato in abbinamento obbligatorio alla carta di debito Libramat. Il venir meno per qualsiasi ragione della carta di debito Libramat comporta la cessazione anche del rapporto di conto corrente. Condizione necessaria per poter aderire a UBIconto è l'aver già stipulato, o stipulare contestualmente alla sottoscrizione del contratto, quello relativo al servizio di Banca Multicanale Qui UBI con la Banca. UBIconto può essere sottoscritto in filiale, online e in app. Le richieste in app possono essere fatte solo da clienti che non sono già titolari di Qui UBI. Agevolazioni relative all'offerta sono consultabili sul sito della Banca o nelle filiali UBI Banca.



INSERTO A CURA DELLA REDAZIONE DE "IL TICINO".  
FOTO DEL TEATRO DI CLAUDIA TRENTANI

*Emergere, sognare. Nel difficile momento che stiamo vivendo l'arte e la cultura possono aiutarci a conservare una scintilla di bellezza e resistere all'emergenza sanitaria. Il Teatro Fraschini ha allestito, dopo mesi di chiusura, una "mini stagione" che va da ottobre a dicembre: 18 spettacoli tra Prosa/Danza/Musica/Opera/Comici più 3 Lectio Magistralis e 9 appuntamenti di una interessante rassegna denominata "No fear". Dopo il concerto del 2 ottobre scorso dedicato al personale medico e sanitario della città il 18 ottobre prende il via la stagione, rispondente alle normative di sicurezza anti-Covid. "Il Ticino" vi racconta ogni spettacolo del cartellone in questo speciale con il quale si "alza il sipario" nello straordinario teatro di fine '700. I biglietti degli spettacoli possono essere acquistati on line su <https://teatrofraschini.vivaticket.it> o in biglietteria previa prenotazione del turno attraverso l'app gratuita "Ufirst".*

# "Emergere Sognare"

## La stagione del Teatro Fraschini

La stagione teatrale è più di una collezione di spettacoli: è un rito collettivo che dà forma a una comunità. Questo vale a maggior ragione per un teatro come il Fraschini, che non è semplice luogo di intrattenimento, ma autentico simbolo della Città, da circa 250 anni. Quest'anno, poi, dopo 98 giorni di silenzio delle scene e di palchi vuoti, dovuti al "lockdown" della cultura, la ripartenza si anima di significati ulteriori. È una vera e propria rinascita, che come Sindaco saluto con soddisfazione. I tempi restano difficili, naturalmente, e pesa su di noi l'incognita di un virus che esita ad andarsene. La guardia deve restare alta. I protocolli devono essere rispettati. La responsabilità, che è anche amore per gli altri e per la nostra bella Pavia, deve prevalere su ogni considerazione. Lo dico sempre, e credo di aver parlato anche con le azioni. Allo stesso modo, però, abbiamo l'obbligo di andare avanti, di assicurare un futuro ai nostri figli e nipoti, e sì: anche di godere delle piccole gioie dell'oggi. Tra queste la bellezza e la felicità di stare insieme, per quanto possibile. Grazie a quanti hanno lavorato per rendere tutto questo possibile.



Il Sindaco  
Mario Fabrizio Fracassi

# Bosisio

Dal 1955 a Pavia

Creazione  
di pezzi unici  
Opere d'arte...  
per sempre



L'arte orafa  
al servizio  
dei vostri sogni

Pavia - viale Cremona 20 - Telefono 0382.466074  
[www.bosisiovictor.com](http://www.bosisiovictor.com)

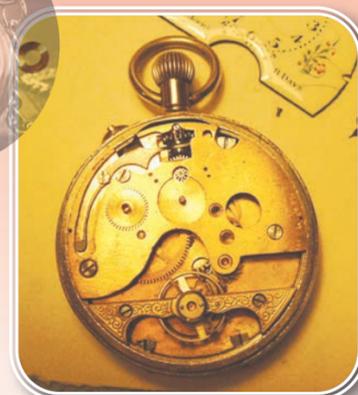
# Bosisio

Dal 1955 a Pavia

Riparazione  
e revisione  
accurata di  
orologeria



Meccaniche  
antiche  
e moderne



Pavia - viale Cremona 20 - Telefono 0382.466074  
[www.bosisiovictor.com](http://www.bosisiovictor.com)



## Francesca Bertoglio, direttore generale, racconta come si è arrivati ad organizzare la stagione. Il ruolo della Fondazione Banca del Monte

# "EMERGERE, SOGNARE": il Teatro Fraschini riapre le sue porte a Pavia



Francesca Bertoglio



"Emergere, Sognare". E' il titolo, dal forte valore simbolico, del nuovo cartellone del Teatro Fraschini di Pavia. La stagione inizierà domenica 18 ottobre alle 21 con lo spettacolo lirico-teatrale "#2021destinazionetauride" e proseguirà sino all'appuntamento di fine anno: la sera di giovedì 31 dicembre (alle 21.30) e il pomeriggio di venerdì 1° gennaio (alle 18.00) con il viaggio musicale "Mario Incudine - Mimi".

Tre mesi ricchi di proposte culturali molto differenti tra loro, per un Teatro che si riapre finalmente alla città e ai suoi appassionati frequentatori.

"Abbiamo scelto di ribattezzare 'Emergere, Sognare' la nuova stagione, ispirandoci ai quadri di una pittrice canadese - spiega Francesca Bertoglio, direttore generale della Fondazione Teatro Fraschini -. Opere dalle quali, attraverso uno sguardo femminile pieno di fiducia e proiettato verso l'alto, traspare il desiderio di voler comunicare una sensazione positiva di

rinascita.

Ed è proprio con questo slancio nel futuro, carico di positività ed energia, che ci ripresentiamo al nostro affezionato pubblico".

Al Fraschini si è lavorato per la riapertura sin dal giorno dopo la dolorosa chiusura di quasi 8 mesi fa, in seguito al diffondersi della pandemia. "E' un obiettivo per il quale ci siamo impegnati senza tregua - conferma Francesca Bertoglio -. La gente, passando davanti al Fraschini, vedeva il Teatro chiuso.

Ma dentro non ci siamo mai fermati, spinti anche dal dolore per il forzato stop di tanti lavoratori del nostro settore. Pur dovendo muoverci con il freno a mano tirato, ci siamo preparati per ripartire con un colpo d'ali che facesse sentire a tutti la nostra presenza. Ed è successo martedì 29 settembre con '98 giorni', un evento che ha coinvolto tante persone del mondo dello spettacolo ed ha rappresentato un grande abbraccio verso Pavia e tutti i cittadini".

### "Un luogo di comunità sempre aperto"

Ma come si è preparato il Teatro Fraschini alla sua stagione più difficile, ma anche più attesa dopo il lungo stop per il lockdown? "Già il fatto di riuscire a programmare un cartellone di tre mesi va considerato un lusso, visto quanto è successo e la situazione che ancora stiamo affrontando - riflette il direttore generale -. Rispetto alla situazione che vivevamo prima del Covid-19, abbiamo dovuto cambiare il nostro modo di ragionare. Oggi vogliamo immaginare il Teatro come un luogo di comunità sempre aperto e di servizio alla cittadinanza. Vogliamo che il Fraschini venga percepito come un posto sicuro, dove si può entrare tutti i giorni partecipando a progetti culturali diversi: teatro, musica, eventi, cinema, anche 'lectio magistralis'. Una proposta a 360 gradi che va incontro alle esigenze di un pubblico sempre più diffuso, e che ben rappresenta la voglia di riemer-

gere dopo una chiusura così prolungata. Chi ha la fortuna di lavorare nel nostro settore, deve sentirsi portatore di un sogno". Il tema della sicurezza è stato, naturalmente, al primo posto nel percorso compiuto per la riapertura del Fraschini: "Attualmente il Teatro potrà ospitare tra 250 e 370 spettatori, rispetto ad una capienza massima di 800: un numero che varierà in base alla presenza tra il pubblico di congiunti. Sono state svuotate alcune file in platea, distanziando quelle rimaste. I palchi sono 'piccole isole' che proteggono gli spettatori. All'ingresso, grazie all'estensione del plateatico, riusciremo a garantire flussi distanziati per l'entrata, dove verrà rilevata la temperatura corporea. E' prevista un'accurata sanificazione tra uno spettacolo e l'altro".

### Il ruolo fondamentale del Teatro in città

La lunga chiusura del Fraschini ha fatto percepire anche alle persone apparentemen-

te più lontane dalla cultura che ruolo fondamentale occupi il Teatro nella vita di Pavia. "Sono stati in tanti ad interessarsi della nostra situazione - conferma Francesca Bertoglio -. E non sono mancati anche gesti concreti di solidarietà, come quelli di diversi abbonati che hanno rinunciato al rimborso per i mancati spettacoli al fine di sostenere i lavoratori rimasti a casa. Adesso che ci siamo riaperti alla città, in tanti hanno voluto manifestarci il loro benvenuto. Pavia vuole bene al suo Teatro, e lo ha dimostrato anche in uno dei momenti più difficili della storia del Fraschini".

Nel programma dei tre mesi di fine 2020 al Fraschini, sono previste anche tre "Lectio Magistralis": "E' un filone al quale ho pensato sin dal mio arrivo a Pavia - spiega il direttore generale -. Viviamo in una città del sapere, dal livello intellettuale molto alto e con possibilità di conoscenze approfondite. Il Teatro deve saper interpretare questo spirito particolare. Le 'Lectio

Magistralis', in programma al sabato mattina, proporranno riflessioni sulla paura: un sentimento che ognuno di noi ha provato negli ultimi mesi. Mi auguro che la proposta, che nasce dal desiderio di sviluppare un tema sotto diversi aspetti, incontri il gradimento del nostro pubblico". Come avviene ormai da anni, la stagione teatrale del Fraschini è stata allestita con il fondamentale contributo della Fondazione Banca del Monte di Lombardia. Il presidente Aldo Poli ha recentemente ricordato che "la Fondazione Banca del Monte si è assunta l'impegno di rilanciare e sostenere un'istituzione importante come il Fraschini. In un momento difficile come quello che stiamo attualmente vivendo, gli sforzi di tutti vanno indirizzati a non disperdere questo importante patrimonio artistico di Pavia". Un impegno che la Fondazione ha sempre assunto grazie al ruolo svolto dall'indimenticato vicepresidente Andrea Astolfi, recentemente scomparso.

## Al Teatro Fraschini un percorso dedicato a bellezza e cultura, antidoti per contrastare timori e ansie

# "Have no Fear", il teatro che sa combattere la paura

Nove spettacoli dedicati ad altrettante tematiche differenti ma tutte con uno scopo comune, quello di combattere la paura con bellezza, natura, ironia, danza, cultura e coinvolgendo lo spettatore a mettersi in gioco. Si chiama "Have no fear" (Non avere paura) il nuovo percorso pensato dal Teatro Fraschini in grado di spaziare in maniera trasversale su spunti di positività, offrendo allo spettatore una vera e propria iniezione di fiducia, nonostante tutto.

### Silvia Gribaudo e i corpi che danzano tra maschile e femminile

Si parte venerdì 20 novembre alle 20.30 con "Graces", progetto di performance ispirato alla scultura e al concetto di bellezza e natura che Antonio Canova realizzò tra il 1812 e il 1817. In scena ci saranno tre corpi maschili, tre danzatori (Siro

Guglielmi, Matteo Marchesi, Andrea Rampazzo) dentro ad un'opera scultorea che simboleggia la bellezza. Qui il maschile e il femminile si incontrano, lontano da stereotipi e ruoli, liberi, danzando il ritmo stesso della natura. In scena anche l'autrice Silvia Gribaudo che negli ultimi 10 anni si è interrogata sugli stereotipi di genere, sull'identità del femminile e sul concetto di virtuosismo nella danza e nel vivere quotidiano cercando la leggerezza, l'ironia e lo humour nelle trasformazioni fisiche, nell'invecchiamento e nell'ammorbirsi dei corpi nel tempo.

Silvia Gribaudo sarà la protagonista anche di "Il corpo libero", laboratorio per donne over 50 che desiderano affrontare un'esperienza artistica di comunità che permetterà loro di avvicinarsi attraverso la danza a sé stesse e agli altri (domenica 22 e lunedì 23 novembre).

Gribaudo sarà in scena anche in "R.osa", performance che porta in scena l'espressione del corpo della donna e del suo ruolo sociale ispirandosi alle immagini di Botero, al mondo anni ottanta di Jane Fonda, al concetto di successo e prestazione.

### Alessandro Sciarroni e la poesia della danza

Mercoledì 25 novembre sarà la volta di Alessandro Sciarroni, artista italiano attivo nell'ambito delle performing arts con diversi anni di formazione nel campo delle arti visive e di ricerca teatrale. I suoi lavori vengono presentati in festival di danza e teatro contemporanei, musei e gallerie d'arte e prevedono il coinvolgimento di professionisti provenienti da diverse discipline. Con la sua Lectio Magistralis che si svolgerà all'Università si apre una rassegna di spettacoli specifici: giovedì 26 novembre

ci sarà "Don't be frightened of turning the page", progetto di danza di durata rappresentata attraverso il corpo che ruota intorno al proprio asse come fanno i dervisci, nella stessa maniera in cui turning significa anche evolvere, cambiare.

Venerdì 27 novembre sarà la volta di "Chroma", evoluzione dello spettacolo precedente dove l'incontro tra la luce e il corpo che gira genera ombre e tonalità. Sabato 28 novembre dalle ore 18 alle ore 21 e Domenica 29 ci sarà "save the last dance for me", laboratorio dedicato ad un ballo bolognese chiamato Polka Chinata: è una danza corteggiamento originariamente eseguita solo da uomini e risalente ai primi del Novecento fisicamente impegnativa e quasi acrobatica. Lunedì 14 dicembre alle ore 20,30 ecco "In a Landscape", performance basata su un brano di John Cage, composto per "calmare la



mente e aprirla a influenze divine".

### Marco d'Agostin, l'amore per la montagna e per l'armonia della danza

A concludere "Have no Fear" sarà "First Love", spettacolo di e con Marco D'Agostin (nella foto) che racconta la storia di un ragazzino degli anni novanta al quale non piaceva il calcio ma lo sci di fondo - e la danza, ma siccome non conosceva alcun movimento si divertiva a replicare quelli dello sci, nel salotto, in ca-

mera, inghiottito dal verde perenne di una provincia del Nord Italia. Quel ragazzo ora cresciuto, non più sciatore ma danzatore, non più sulla neve ma in scena, ha incontrato il suo mito di bambino, la campionessa olimpica Stefania Belmondo, ed è tornato sui passi della montagna. In una rilettura della più celebre gara della campionessa piemontese, la 15km a tecnica libera delle Olimpiadi di Salt Lake City 2002, "First love" si fa grido di vendetta, disperata esultanza, smembramento della nostalgia.



## Opera

#2021

Destinazione

Tauride

**Domenica**

**18 ottobre**

**ore 21.00**



L'Ifigenia in Tauride di Gluck raccontata in una versione lirico teatrale aprirà la "mini stagione" del Teatro Fraschini. La tragedia di Euripide era particolarmente apprezzata nel mondo settecentesco, e pone al centro della vicenda la guerra di Troia. Ifigenia sfugge al tentativo del padre Agamennone di immolarla come vittima sacrificale: la ragazza è viva ed è sacerdotessa in Tauride con in cuore l'odio verso i greci che, in nome di una guerra, non si sono opposti al suo sacrificio.

Interprete principale sarà Anna Caterina Antonacci, affiancata da Mert Süngü e da Bruno Taddia (nella foto), qui anche dram-

maturgo, ideatore e regista. Gli artisti saranno accompagnati al pianoforte da Federica Falasconi, mentre la parte narrativa sarà affidata all'attore Simone Tangolo. Ifigenia è un mito amato e più volte ripercorso nei secoli, in letteratura, in musica, nelle arti visive; in ogni disciplina ritroviamo dettagli e sfumature diverse, a forgiare nuove ed affascinanti letture della vicenda di colei che Agamennone venne chiamato a sacrificare agli dèi. Gluck raggiunge la sua piena maturità in questa opera di fine 1700, un mix di arie italianeggianti e francesi, una combinazione riuscita di musica e dramma.

## Opera

Werther

**Giovedì**

**12 e sabato**

**14 novembre**

**ore 20.30**



Il dramma lirico in quattro atti di Jules Massenet tratto dal romanzo epistolare "I dolori del giovane Werther" di Goethe è una coproduzione di OperaLombardia con i teatri di Pisa, Reggio Emilia e Modena. Francesco Pasqualetti alla direzione e Stefano Vizioli alla regia coordinano questa partitura celebre ma meno convenzionale nel repertorio operistico. Intensità drammatica ed emotiva, riferimenti ai lieder cercano di tradurre musicalmente l'angoscia di Werther, divenuta il manifesto del movimento romantico.

Oltre ai solisti troveremo protagonisti al Fraschini l'Orchestra I Pomeriggi Musicali

e il Coro delle voci Bianche del Teatro Sociale di Como.

L'orchestrazione, di grande accuratezza, amplifica i sussulti emotivi dei personaggi con un uso strumentale a tratti atipico, i coretti dei bambini collocati all'inizio e alla fine dell'opera, con voluto stridore enfaticizzano la malinconia di Werther. Tra i giovani e talentuosi componenti del cast ritroviamo Karina Demurova, Maria Rita Combattelli (vincitrici dell'ultima edizione del concorso As.Li.Co), Guido Dazzini (vincitore concorso As.Li.Co 2018) e Alberto Comes (anch'esso vincitore all'ultimo concorso As.Li.Co).

## Opera

La fanciulla del West

**Mercoledì**

**25 novembre**

**ore 20.30**



Ricorrono quest'anno i 110 anni dalla prima esecuzione de "La fanciulla del west", capolavoro operistico di Giacomo Puccini che esordì al Metropolitan di New York. Il Teatro Fraschini celebra questo anniversario con un Recital d'Opera dove verranno eseguiti i momenti più significativi dell'opera stessa. Rebeka Lokar, Angelo Villari, Devid Cecconi saranno accompagnati al pianoforte dal M° Valerio Galli, direttore d'orchestra, in questo viaggio dedicato alla 'Ragazza del Golden West'.

L'opera racconta di Minnie, proprietaria di una taverna nei pressi di un campo di minatori in California; in tanti, sceriffo com-

preso, anelano al suo amore, fino all'arrivo di un forestiero che Minnie riconosce e del quale si era infatuata sul sentiero di Monterey (ma il personaggio in realtà è il bandito Ramerrez). La modernità compositiva, la nuova orchestrazione, la drammaturgia la caratterizzano come opera moderna e affascinante. Puccini si rifà a Debussy dal punto di vista musicale ma strizza l'occhio anche a Mahler e Ravel per connotare i personaggi. Il lieto fine con la redenzione del "cattivo" rappresenta una novità nella stilistica pucciniana nel contesto di un'opera che per innovazione potremmo quasi definire "cinematografica".

## Opera

Zaide

**Venerdì**

**4 dicembre**

**ore 20.30**

**Domenica**

**6 dicembre**

**ore 15.30**



Un piccolo gioiello incompiuto. "Zaide" di W.A. Mozart chiude la mini stagione operistica, un singspiele (forma che alterna parti cantate e recitate) che si concentra sull'amore di due giovani: Zaide, fanciulla rinchiusa nel serraglio del sultano Soliman, e Gomatz, cristiano caduto in mano dei turchi. I due però, grazie all'aiuto di Allazim, servo fedele del sultano, riescono a fuggire; vengono però traditi, catturati e portati al cospetto del sultano Soliman che però non intende concedere loro la grazia.

Il soggetto riprende l'ambientazione 'turca' divenuta popolare grazie agli scritti di

Voltaire e Montesquieu, e più in generale legata a una moda - musicale e no - che tanto successo aveva in quegli anni. Non mancano riferimenti all'opera seria italiana e alla leggerezza dell'opera-comique. Il lavoro di regia e allestimento su testo rivisto nel 1981 da Italo Calvino è affidato a Graham Vick, tra i nomi più importanti per la regia d'opera. A dirigere l'Orchestra I Pomeriggi Musicali sarà Alessandro Palumbo. Tra gli interpreti Giuliana Gianfaldoni nel ruolo principale, Giovanni Sala sarà Gomatz, Vincenzo Nizzardo Allazim, e nel ruolo parlato di Zaram la partecipazione di Arianna Scommegna.

## Comici

Oblivion Rhapsody

**Martedì**

**24 novembre**

**ore 20.30**



Gli Oblivion (Graziana Borciani, Davide Calabrese, Francesca Folloni, Lorenzo Scuda e Fabio Vagnarelli) celebrano i loro dieci anni di spettacoli con una rielaborazione acustica della loro opera. Ironia, sana idiozia, suoni scomposti e ricomposti caratterizzano questo show che comprende le grandi parodie dei classici della letteratura, la dissacrazione dei famosi pezzi pop, sperimentazioni raffinate e folli. I loro maestri? Tanti...dal Quartetto Cetra ai Monthly Piton.

Gli Oblivion si incontrano nel 2003 a Bologna: trascorrono anni intensi spesi nel teatro di rivista e nei musical, poi nel 2009

diventano notissimi al grande pubblico grazie al loro video su YouTube I promessi sposi in 10 minuti, micro-musical visto ed emulato da milioni di utenti. Da quel momento il gruppo non si è mai fermato, macinando successi con la stessa allegria con cui frantumano tutte le regole del teatro e della musica. Giocare con intrattenimento leggero e satira è il loro obiettivo, un progetto che non può prendere corpo se non grazie a un'impegnativa preparazione, condita dal sorriso (e dall'amore per il musical). Tornano al Fraschini dopo "La Bibbia riveduta e corretta" della scorsa stagione teatrale.

## Comici

L'Ornano Furioso

**Sabato**

**12 dicembre**

**ore 20.30**



Sul palcoscenico di Zelig abbiamo imparato a conoscerlo nella veste del pazzo etologo. Ma Antonio Ornano è molto di più, è un grande monologhista capace di ridicolizzare mode e costumi, di essere graffiante e introspettivo. In Teatro è già stato protagonista di due spettacoli, "Crostatina Stand Up" e "Horny", in tv è stato ospite fisso di "Quelli che il calcio" e ha imperversato con Zelig. Oggi racconta una colera interiore, una consapevolezza dei propri limiti che è una condanna perchè non permette di prendersela con gli altri. "Puoi solo smetterla di essere altrove e obbligarci a vivere in un tempo a cui non

siamo più abituati, il presente. Il tempo giusto per cancellare ogni alibi, per bearti dei sogni infranti e sguazzare nei tuoi fallimenti" dice Ornano. Ma questa condizione viene raccontata con ironia attraverso un monologo divertente e coinvolgente. Originario di La Spezia Ornano coltiva sin da giovane la passione per il teatro, frequenta il laboratorio di un piccolo teatro di ricerca ed entra a far parte della compagnia. Frequenta poi il laboratorio Zelig di Genova, dove incontra autori e comici che lo sostengono nei suoi personaggi e giunge così al grande pubblico.



# farmacia moderna

## Dr. Braschi

Medicinali

Veterinari

Omeopatici

Naturali

Fitoterapici

Cosmesi

Alimenti speciali

Cosmetologia

Autoanalisi

Prima infanzia



via Trento, 5 – 27100 Pavia – Tel. 0382/466919

[www.farmaciamodernapavia.it](http://www.farmaciamodernapavia.it)



### Orari di apertura

da lunedì  
a venerdì  
8.30–12.30  
15.00–19.30  
sabato  
9.00–12.30  
15.00–19.00



**La Farmacia  
al tuo servizio**



## Musica

### Coro del Collegio Ghislieri

**Lunedì**  
**26 ottobre**  
**ore 20.30**



Un pianoforte Erard del 1838, un pianoforte Pleyel del 1855 e un harmonium Alexandre del 1890. Tre strumenti d'epoca accompagneranno il Coro del Collegio Ghislieri di Pavia diretto da Giulio Prandi nell'esecuzione della Petite Messe Solenne di Rossini. Un progetto che nasce al Fraschini per proseguire, nel 2021, con una tournée internazionale e una registrazione discografica. Francesco Corti, Andrea Buccarella e Alberto Pozzaglio saranno i musicisti che accompagneranno il Coro, mentre Marie Lys sarà la soprano, José Maria Lo Monaco il contralto, Raffaele Giordano il tenore e Christian Senn il bas-

so. Un incontro "preparatorio" domenica 25 ottobre alle 11.30 in Teatro svelerà i segreti di questa composizione e il suo particolare accompagnamento musicale. L'opera (da molti definita il testamento culturale e artistico di Rossini) si compone di quattordici pezzi ricchi di inventiva armonica e melodica e si inserisce fra le composizioni di spiccata originalità, fornite di un'alternanza tra musica da chiesa e musica profana. Scritta nel 1863 dal punto di vista musicale la Piccola Messa Solenne anticipa i tempi della musica moderna con nuove forme estetiche e viene definita il "canto del cigno" della polifonia classica.

## Musica

### Orchestra da Camera di Mantova

**Mercoledì**  
**4 novembre**  
**ore 19.00**



Tre ore di musica, divise in tre "intervalli lunghi" per rendere omaggio a Ludwig Van Beethoven nel 250° anniversario della nascita. Il pianista Alexander Lonquich e l'Orchestra da Camera di Mantova si esibiranno con l'integrale dei concerti per pianoforte e orchestra (cinque in totale). Con il medesimo biglietto, sarà possibile entrare in teatro durante qualsiasi intervallo: il primo intervallo sarà alle 20.15, il secondo intervallo alle 20.45, il terzo e ultimo intervallo (breve) sarà alle 21.15. Nata nel 1981 l'Orchestra da Camera di Mantova è frutto di una fusione tra repertorio classico e tradizione strumentale ita-

liana. Un lavoro di ricerca della sonorità e di una connotabile cifra stilistica che continua ai giorni nostri. Al Fraschini si rinnova il connubio con il pianista tedesco Alexander Lonquich (che sarà direttore e solista), protagonista oltre alla carriera concertistica di una sviluppata attività didattica. I Concerti per pianoforte e orchestra raccontano un Beethoven diverso dall'immaginario comune; in queste pagine trovano spazio la sua fragilità, la sua umanità, il lirismo. Il pianoforte conferisce al gruppo orchestrale tenerezza e intimità, "sgonfia" i ritmi marziali e tonanti conferendo dolcezza e gentilezza.

## Musica

### Beatrice Rana

**Domenica**  
**8 novembre**  
**ore 20.30**



Torna al Fraschini un giovane prodigio del pianoforte. Classe 1993, nata da una famiglia di musicisti e protagonista di un concerto con orchestra già a 9 anni oggi Beatrice Rana si esibisce nelle sale da concerto di tutto il mondo e nel 2018 è stata incoronata artista femminile dell'anno ai Classic Brit Award della Royal Albert Hall di Londra. In programma nella serata pavese i 4 Scherzi di Chopin: composizioni dall'acceso temperamento che richiedono un particolare virtuosismo. Forti contenuti drammatici viaggiano in parallelo con movenze musicali giocose. Seguirà la Suite "Iberia" di Albeniz, com-

posizione impressionistica di inizio 1900 che richiama evocazioni musicali spagnole; dei dodici pezzi totali verrà eseguito il "Libro 3" con 3 pezzi. Chiuderà la serata "La Valse" di Ravel, scritto nel 1919, concepito come un balletto ma ora eseguito come pezzo da concerto. Due motivi di valzer si alternano creando una progressione di sonorità, nobili e sentimentali che raccontano un'Europa ferita dalla Prima Guerra Mondiale. Salentina, luminosa, determinata Beatrice Rana è un florido frutto della scuola musicale italiana e nel 2017 è stata nominata Cavaliere della Repubblica.

## Musica

### "11 9 dicembre"

**Mercoledì**  
**9 dicembre**  
**ore 20.30**



Si rinnova la tradizione e la serata di San Siro, patrono di Pavia, sarà dedicata alla musica con l'Orchestra I Solisti di Pavia diretta da Enrico Dindo. Dal 2018 il Fraschini ospita il loro concerto gratuito per la cittadinanza in occasione di San Siro. In programma il Chant du Menestrel per cello e archi di Glazounov, compositore russo la cui musica rappresenta un importante ponte di collegamento tra la grande sinfonia russa e il Novecento. Si proseguirà con il Rondò per cello e archi di Dvorak, una melodia nostalgica dal forte sapore popolare; vitalità ritmica e slancio virtuosistico si alternano a dolci e

cullanti melodie. Infine verrà eseguita la Serenata per archi di Ciaikovsky, composizione dominata da grazia e serenità. L'eleganza delle linee melodiche e strumentali si rifanno alla classicità mozartiana, arricchita da motivi russi e danze aggraziate. Il direttore Enrico Dindo sarà anche il solista della serata. I Solisti di Pavia rappresentano un'eccellenza musicale della nostra città, riconosciuti a livello mondiale organizzano anche la "Pavia Cello Academy" - la prima Accademia del Violoncello sorta in Italia. Appuntamento al "9 dicembre" serata di gala per la città di Pavia da vivere al Fraschini.

## Musica

### Mario Incudine "Mimi"

**Giovedì 31 dicembre 2020**  
**ore 21.30**  
**Venerdì 1° gennaio ore 18**



Domenico Modugno, uno dei padri della musica leggera italiana, verrà raccontato dal polistrumentista/attore/cantante Mario Incudine nello spettacolo di Capodanno del Fraschini. Sarà un viaggio musicale sulle note della canzoni di Modugno, un viaggio nella sua storia alla conquista del palcoscenico e della notorietà. Con la regia di Moni Ovadia e Giuseppe Cutino lo spettacolo si propone di raccontare la "modernità" di Mimi Domenico Modugno, la sua capacità di anticipare i tempi e la sua abilità nel raccontare la Sicilia. Incudine racconterà anche la gavetta, la produzione minore di Modugno per dise-

gnare il personaggio a 360 gradi. Modugno è pugliese ma il suo racconto della Sicilia attraverso la musica e le parole è straordinario: anche sul palco del Fraschini verrà raccontata una terra crocevia di culture, incubatore di meraviglia e poesia, patria delle controversie e delle avanguardie. Il sottotitolo dello spettacolo è "Da sud a sud" perchè raccontando il proprio villaggio è possibile raccontare tutto il mondo. Anche dal punto di vista musicale lo spettacolo sarà una bella sorpresa con l'utilizzo di strumenti storici della Sicilia che dialogheranno con le chitarre elettriche e l'elettronica.

## Danza

### Nuova produzione

**Martedì 22**  
**mercoledì 23**  
**dicembre**  
**ore 20.30**



Anche se in "formato ridotto" con due date non poteva mancare la danza nella "mini-stagione" del Teatro Fraschini. Al momento in cui andiamo in stampa non sono ancora pervenute le informazioni dettagliate sullo spettacolo di nuova produzione. Siamo a conoscenza solamente di alcune anticipazioni. Ricomporre le "Quattro Stagioni" di Vivaldi per far convivere la classicità e l'elettronica. E' il progetto di Max Richter, compositore tedesco cresciuto in Inghilterra e allievo di Luciano Berio. Una liberazione dagli schemi che verrà resa plastica dalla danza con le coreografie di Oliviero Biful-

co. Una produzione originale del Teatro Fraschini. Nella rielaborazione musicale c'è un continuo gioco tra fedeltà all'originale spirito vivaldiano e la deviazione verso direzioni impensabili per il musicista veneziano che risulta tremendamente sfizioso e piacevole. Oliviero Bifulco (protagonista delle coreografie), ballerino pavese classe 1995, si è diplomato nel 2014 alla Scuola di Ballo dell'Accademia della Scala di Milano e ha iniziato il suo percorso lavorativo con l'Opera National de Bordeaux. E' un esempio per i giovani ballerini, con sacrifici e talento ha coronato il sogno che aveva dall'infanzia.

# POSSEDERE UNA CASA È UNA CONQUISTA, CURARLA È UN'ARTE

UNIONE  
PICCOLI  
PROPRIETARI  
IMMOBILIARI

Ogni proprietà ha bisogno di protezione, anche la più piccola. La difesa della casa non è solo un diritto, è soprattutto un dovere. Per questo noi di Uppi non ci fermiamo alla gestione dei tuoi beni, noi li coltiviamo assistendoti ad ogni passo e mettendo la nostra esperienza e professionalità al servizio dei tuoi bisogni.



#### **UPPI Pavia**

via Defendente Sacchi 10  
27100 Pavia  
T 0382 304593  
F 0382 22671  
servizi@uppi-pavia.it  
Lun-mer-gio:  
ore 9.00-12.00 e 15.00-18.00  
Mar: ore 8.30-16.00  
orario continuato  
Ven: ore 9.00-12.00

#### **UPPI Lomellina**

via Trivulzio 142  
27029 Vigevano  
T/F 0381 84033  
vigevano@uppi-pavia.it  
Lun-ven: ore 9.30-12.00

#### **UPPI Oltrepò**

via Emilia 88  
27043 Broni  
T/F 0385 250538  
broni@uppi-pavia.it  
Lun-mer-gio: ore 9.00-12.00



UPPI SERVIZI



**Prosa**

**Il nipote di Wittgenstein**

**Venerdì 30,  
sabato 31  
ottobre ore 20.30  
domenica  
1° novembre  
ore 16.30**



Il racconto di un'amicizia singolare a una donna, silenziosa ascoltatrice. Umberto Orsini si cimenta nella proiezione letteraria dell'autore austriaco Thomas Bernhard con un'eccezionale prova d'attore. L'amicizia raccontata è la storia di due pazzi: il primo è lo stesso Bernhard, che ha saputo dominare la sua pazzia, il secondo è Paul Wittgenstein, nipote reale o immaginario del noto filosofo Ludwig Wittgenstein, dominato dalla sua follia e morto in manicomio. Il nipote di Wittgenstein è un testo che impone una recitazione "in solitario", anche se la relazione con la muta presenza femminile che è in scena è fondamentale.

È una difficile e impegnativa prova d'attore. "Qui non cerco di interpretare un personaggio, non "faccio Bernhard", qui ho deciso di "essere Bernhard" dice lo stesso Orsini, "devo fare molta attenzione mentre recito a non lasciarmi sopraffare dall'emozione". L'adattamento e la regia dello spettacolo sono di Patrick Guinand. "Il nipote di Wittgenstein" è il testo più "intimo" di Bernhard (quello in cui affronta più da vicino i suoi sentimenti), il punto più vicino alla sua voce d'uomo, alla sua autobiografia, che ci conduce nella sua casa-fortezza di campagna e nel suo universo letterario.

**Prosa**

**Misericordia**

**Martedì 17,  
mercoledì 18  
novembre  
ore 20.30**



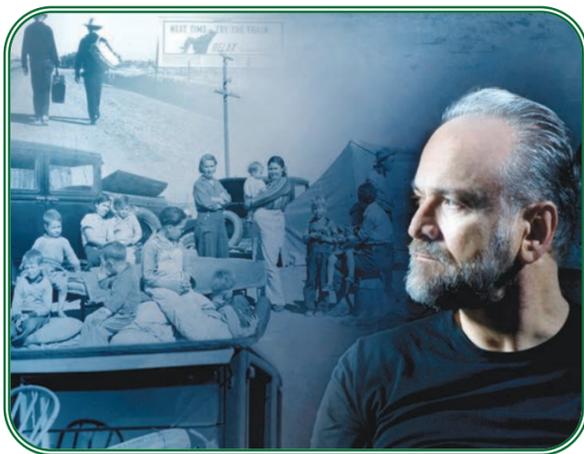
Una nuova incursione di Emma Dante nell'universo di miseria, degrado e abuso. "Misericordia" è la storia di Anna, Nuzza e Bettina – che lavorano a maglia di giorno e si vendono la notte – e del povero orfano menomato che vive con loro. Una produzione del Piccolo Teatro che racconta, a detta della stessa autrice e regista, la fragilità delle donne, la loro sconfinata solitudine. Lo spettacolo è, così, il ritratto di una realtà squallida, intrisa di povertà, analfabetismo e provincialismo, l'inferno di un degrado terribile. La "religiosità" di Misericordia è terrena, fatta di lacrime e sangue.

Ma nonostante l'inferno di un degrado terribile, Anna, Nuzza e Bettina crescono Arturo come se fosse figlio loro. Lui, il pezzo di legno, accudito da tre madri, diventa bambino. Arturo non sta mai fermo – dice Emma Dante – è un picciutteddu ipercinetico. Ogni sera, alla stessa ora, va alla finestra per vedere passare la banda e sogna di suonare la grancassa. In bilico tra smemoratezza e regressione, "Misericordia" è sequenza d'immagini tra sonno, sogni e ricordi; è il catalogo di un Sud ancestrale, violentato eppure capace di sollevarsi sulla scia di valori come la solidarietà e il sacrificio.

**Prosa**

**Furore**

**Sabato 21  
novembre  
ore 20.30,  
domenica  
22 novembre  
ore 16.00**



Un epico affresco della Grande Depressione americana del 1929, la crisi agricola, economica e sociale che devastò gli Stati Uniti e costrinse a una incredibile migrazione i contadini dal MidWest alla California. Furore è un bestseller (titolo originale The Grapes of Wrath) divenuto poi anche un film. Il progetto di e con Massimo Popolizio approda al Teatro Fraschini con l'adattamento di Emanuele Trevi e le musiche (eseguite dal vivo) di Giovanni Lo Cascio. Popolizio, uno tra i più straordinari e acclamati attori del panorama italiano, traspone sulla scena le infinite risorse poetiche del metodo narrativo di Stein-

beck. Corpo e voce di Popolizio danno vita a un racconto efficace. Raccontando le sventure della famiglia Joad e i motivi di una delle più devastanti migrazioni di contadini dell'era moderna (costretti alla fuga dalla penuria dei raccolti e dal flagello biblico delle tempeste di sabbia, le "dust bowls") l'attore dona forma e verità a uno show realista e visionario, sorprendente per la sua dolorosa attualità. Dopo i successi ottenuti con "Ragazzi di vita" e "Un nemico del popolo" Massimo Popolizio sceglie, con successo, di confrontarsi con un capolavoro della narrativa americana.

**Lectio  
Magistralis**

**Massimo  
Recalcati**

**Sabato 7  
novembre  
ore 10.30**



Psicanalista, saggista e accademico Massimo Recalcati ha conquistato il grande pubblico grazie alle trasmissioni tv "Lessico amoroso" e "Lessico famigliare" andate in onda su RaiTre. La sua capacità di "ipnotizzare" l'ascoltatore l'ha reso un personaggio magnetico: le sue riflessioni sulle figure della clinica contemporanea (dipendenze patologiche, panico, depressioni e psicosi latenti) sono seguitissime e dopo la televisione raggiungono anche il teatro. E pensare che il padre, floricoltore, lo voleva agrotecnico. Le sue tesi cliniche hanno come riferimento essenziale il pensiero di Lacan alla cui ricostruzione genealogica de-

dica due ponderosi volumi: Jacques Lacan. Desiderio, godimento, soggettivazione (2012) e Jacques Lacan: la clinica psicoanalitica. Struttura e soggetto (2016). Ultimamente ha rivolto le sue riflessioni sulle figure della madre e del padre: quest'ultima in particolare ha contribuito all'elaborazione di nuove teorie, su tutte quella del declino della figura paterna nella società contemporanea che conduce al disagio delle nuove generazioni. Attualmente, il suo interesse è orientato anche verso lo studio della relazione tra psicanalisi e cristianesimo. Una Lectio Magistralis, quella al Fraschini, da non perdere.

**Lectio  
Magistralis**

**Vito  
Mancuso**

**Sabato  
28 novembre  
ore 10.30**



Un teologo dal pensiero affascinante, "scomodo" perchè non sempre allineato alle gerarchie ecclesiastiche sia in campo etico che dogmatico. Vito Mancuso terrà la seconda delle tre Lectio Magistralis al Fraschini, un appuntamento interessante per capire la sua corrente teologico/filosofica, l'emergentismo, una visione evoluzionista dell'essere che avviene mediante crisi, negazioni, contraddizioni. Il suo metodo supera il concetto di "autorità" a favore di una teologia laica dove il soggetto non è dominato dall'autorità magisteriale della dottrina. Nei suoi scritti Mancuso dichiara di non accettare alcuni

dogmi della fede cattolica: l'origine dell'anima come creata direttamente da Dio al momento del concepimento umano; il peccato originale come stato di inimicizia con Dio nel quale nasce ogni essere umano a causa del peccato di Adamo; la risurrezione dei corpi nel giorno del giudizio universale e la loro sussistenza eterna. I suoi scritti hanno suscitato notevole attenzione da parte del pubblico, in particolare 'L'anima e il suo destino', 'Io e Dio. Una guida dei perplessi', 'Il principio passione. La forza che ci spinge ad amare', 'Dio e il suo destino', quattro bestseller da oltre centomila copie.

**Lectio  
Magistralis**

**Alessandro  
Barbero**

**Sabato  
19 dicembre  
ore 10.30**



Scrittore, storico e docente italiano Alessandro Barbero è diventato un'autentica star del web. La sua partecipazione a SuperQuark di Piero Angela e la crescita esponenziale di visitatori su YouTube (all'inizio a sua insaputa poiché i podcast venivano caricati da uno studente) hanno reso noto al grande pubblico il professore specializzato in storia del Medioevo e in storia militare. E' evidente la sua abilità divulgativa che avvicina il pubblico alle grandi vicende della storia. Barbero costituisce un unicum nel panorama italiano perchè è riuscito a diventare un personaggio di caratura nazionale, conosciuto

da un pubblico ampio e non specialistico, senza sottomettersi alle logiche banalizzanti e agli stereotipi dei talk show o dei social network. Le sue "lezioni" su YouTube hanno permesso agli internauti di conoscere figure come Caterina da Siena (più di 600mila visualizzazioni), l'imperatore Costantino, Giovanna d'Arco. Il professor Barbero non possiede nessun profilo ufficiale e non ha un'agenzia che organizzi e diffonda le sue conferenze. Grazie al passaparola, centinaia di migliaia di persone hanno visto nei suoi video una risposta alla loro voglia di conoscere.



OGNI VOLTA CHE PROTEGGI CHI È  
**FRAGILE**  
LO RENDI PIÙ FORTE



Dopo Covid-19 il paziente fragile  
ha bisogno di più cure.  
Dona il tuo 5x1000 alla ricerca  
di Fondazione Salvatore Maugeri.

CODICE FISCALE

**00305700189**

[WWW.FSM.IT](http://WWW.FSM.IT)

**MENO FRAGILI INSIEME**

è l'impegno quotidiano di  
Fondazione Salvatore Maugeri,  
che sostiene la ricerca scientifica  
per dare speranza ai pazienti.

# il Ticino

## Sport Pavese



Dopo calcio e volley l'azienda si legherà alla pallacanestro. Dopodomani inizia la supercoppa

## Basket - "Riso Scotti" sarà il co-main sponsor dell'Omnia Basket Pavia

DI MIRKO CONFALONIERA

Tanto tuonò che piovve, e alla fine i tanti e insistenti "rumors" estivi sono diventati realtà: la Riso Scotti sarà il co-main sponsor dell'Omnia Basket Pavia per la stagione 2020/21 di serie B. La squadra si chiamerà per quest'anno "Riso Scotti - Punto Edile", ma c'è da scommettere che la grande e importante azienda risiera pavese legherà il suo nome alla pallacanestro anche in futuro e cercherà di riportarla, e di farle mettere radici, in quella che è casa sua, ovvero la serie A2. Nata come azienda agricola 160 anni fa, a oggi la Riso Scotti è un'importante industria alimentare a livello europeo, che produce un fatturato di oltre 180 milioni di euro e che distribuisce i suoi prodotti alimentari in 85 diversi Paesi. L'azienda con sede in località Bivio Vela, ha sempre avuto una forte sensibilità nei confronti dello sport pavese. È stata sponsor del Pavia Calcio dal 1998 al 2005 (e poi in maniera altalenante fino al 2009), accompagnando l'A.C. 1911 della famiglia Calisti dall'Eccellenza



za fino ai massimi livelli delle serie C1, cioè fino alla storica finale play-off contro il Mantova. Dopo l'esperienza calcistica, la Riso Scotti si è avvicinata alla neonata Minerva Volley Pavia, società di Gigi Poma nata nel 2005 dalla fusione fra Villanterio e Belgioioso: con il marchio Scotti, il volley femminile pavese ha raggiunto la serie A1 nel 2008, e due anni più tardi ha disputato addirittura i play-off scudetto - anche se è stata eliminata ai quarti di finale. Dopo il declino e la scomparsa della pallavolo rosa, la Riso Scotti è restata "defilata" qualche an-

no, finché - già dallo scorso campionato - si è incominciato a mormorare del possibile sodalizio con la squadra di pallacanestro cittadina. E finalmente, oggi, la Riso Scotti entra a far parte di un pool di sostegni economici davvero ricco e cospicuo, a fianco di altri marchi importanti come la già nota Punto Edile di San Martino e, più di recente, l'AB Mauri di Casteggio e la Fiochi Box Prefabbricati di Pontecurone. Tornando al basket giocato, anche se si tratta solo di un'amichevole pre-season c'è da segnalare l'impresa di venerdì scorso in quel di Co-

dugno, dove l'Omnia ha battuto per 79-72 la formazione dell'Assigeco Piacenza che milita in una categoria superiore (Piazza 5, Touré 12, Torgano 15, Nassetto 16, Rossi 12, Donadoni 5, Fabi 10, Cremaschi 2, Botteri 2, Barbieri. Ne: Dessi). Qualche scoccatura, invece, è arrivata dalla questione Palasport. Dopo aver ottenuto la disponibilità per 493 posti per le partite casalinghe, la dirigenza Omnia è stata informata dal Comune che una delle tribune sarà soggetta a quei famosi (e tanto promessi) lavori di manutenzione (che dovevano partire

## CALCIO - Pavia e Accademia vincono bene. Trasferta a Rho in dubbio causa Covid

DI MIRKO CONFALONIERA

Al termine di una partita combattuta, l'AC Pavia ha conquistato i suoi primi tre punti del campionato di Eccellenza, e l'ha fatto finalmente giocando nel suo stadio e davanti al pubblico di via Alzaia. I gol messi a segno da Noia e Lizzio nel finale di gara hanno permesso di prolungare per gli azzurri la striscia vincente, iniziata mercoledì scorso nel derby di Coppa a Voghera, vinto per 2-0 (e con tanto di passaggio di turno) dai ragazzi di mister Nisticò. Per la terza giornata di campionato, invece, l'AC Pavia è atteso dopodomani dalla trasferta di Rho (h. 15.30), contro una compagine ancora a secco di punti. Tuttavia la partita potrebbe essere rinviata poiché un giocatore del Pavia è risultato positivo al tampone Covid. Ha vinto ancora l'Accademia Pavese di San Genesio, che espugnando per 3-0 il campo di Settimo Milanese si è portata in testa alla classifica di Eccellenza in coabitazione con la Varesina Calcio. Il Varzi ha battuto sul proprio campo di gioco la Rhodense per 2-0, mentre la Vogherese, ancora stordita dal KO interno nel derby infrasettimanale (costata la panchina a mister Molluso), non è riuscita ad andare oltre all'1-1 casalingo contro la Base Seveso. Domenica i rossoneri se la vedranno in casa della capolista Varesina. Milano City - Accademia e Base Seveso - Varzi completano le gare in programma dopodomani sempre alle 15:30 per quanto riguarda le formazioni della nostra provincia. Classifica: Varesina e Accademia Pavese 6; Pavia, Vogherese, Sestese, Calvairate Milano, Vergiatese 4; Varzi, Verbanò, Lazzate, Club Milano 3; Milano City, Gavirate, Seveso 1; Castanese, Alcione Milano, Rhodense, Settimo Milanese 0.

in estate...) e, quindi, per le prossime partite in casa la capienza sarà ulteriormente dimezzata. "Sono obbligato ad accettare quanto sta accadendo - ha commentato l'amministratore unico Gianni Perruchon - Mi rendo conto che non a molti, fra quelli che stanno amministrando la città, interessa quanto è capitato e sta capitando nel mondo dello sport e della pallacanestro a Pavia. Ne prendo atto con amarezza". Dopodomani alle ore 18.00 Pavia sarà impegnata sul parquet di via Treves contro la Bakery Piacenza nel primo turno di Supercoppa, che

sancirà la prima uscita ufficiale di questa nuova stagione. Fra obblighi di contingentamento e lavori in corso, la disponibilità di biglietti per il match si aggirerà, purtroppo, solo attorno ai 200 tagliandi. Il costo delle poltroncine è di 10 euro, per le gradinate e per i 24 posti in curva "Tribunetta" è di 8 (ingresso gratuito, invece, per i ragazzi fino a 12 anni). I biglietti d'ingresso sono acquistabili solo in prevendita nei tre punti affiliati: le fotocopisterie "Overcopy" di c.so Garibaldi e di corso Strada Nuova, e l'edicola di Porta Milano.

Domenica scorsa alla presenza del sindaco è stato presentato il libro di Prandi sul campione che giocò con Gigi Riva

## Bascapè ha celebrato il suo campione Manera

C'era il tutto esaurito - ha detto don Michele Mosa, parroco del paese - all'oratorio di Bascapè, domenica 4 ottobre per la presentazione del libro di Ernesto Prandi: "Mario Manera una vita da campione e altre storie". "Eravamo in molti, tutti presenti a rendere omaggio a un nostro concittadino, Mario Manera appunto, che ha saputo trasformare nei gloriosi anni Sessanta, il suo talento naturale in qualcosa di più, fino ad arrivare con valida tecnica calcistica e non solo ai massimi livelli della serie A. Mario era presente. Affiancato dalla famiglia è stato accolto al suo arrivo in un'atmosfera da stadio. Manera è stato presentato dal sindaco Emanuela Curti. Con sfumature nostalgiche, Emanuela, ha voluto leggere i tratti essenziali della sua vita e della sua carriera, fin dagli esordi sul campo polveroso dell'oratorio di Bascapè, un paese che in lenta ricostruzione cercava di scordare anche con il gioco gli anni della guerra. Con Ernesto Prandi si è ripercorsa la trama del libro, che narra del nostro campione certo, ma con risvolti corali, dove il protagonista viene immerso nella genuinità di un paese, uno dei tanti della nostra Bassa, con le proprie vicende, con i suoi abitanti e con la sua storia. Alla fine l'intervento di Guido Oldani, amico e poeta, ha trasformato i ricordi in poesia, con note sublimi attenuate con fantasia e sentimento. Musica e premi hanno chiuso il sipario a un pomeriggio ricco e particolare, benedetto da una pioggia torrenziale, dove, insieme a Mario, abbiamo creduto ancora una volta, al valore dell'amicizia e al calore dell'accoglienza".



Oltre 180 iscritti al settore giovanile. La squadra di calcio femminile punta a salire in serie C

## Pavia Academy, una realtà in continua crescita



Una realtà sempre più in ascesa, con un settore giovanile che oggi conta su oltre 180 iscritti (dalla scuola calcio all'agonistica) e una squadra femminile che si è notevolmente potenziata e punta a un ruolo da protagonista in questa e nelle prossime stagioni. La società Pavia Academy, guidata dal presidente Giorgio Benaglia, si sta affermando sempre di più nel panorama sportivo cittadino e provinciale. Una presenza importante anche in ambito sociale e culturale: "Il nostro obiettivo - conferma il presidente Benaglia - è anche quello di promuovere eventi al di fuori del calcio. Stiamo intensificando la collaborazione con il Comune di Pavia, ed in particolare con l'assessorato alle pari opportunità guidato da Barbara Longo, per contrastare il triste fenomeno della violenza alle



A sinistra Giorgio Benaglia, a destra la squadra femminile della Pavia Academy

donne". Un lavoro a 360 gradi, nel quale il presidente è affiancato dagli altri dirigenti a partire dalla vicepresidente Katiuscia Niscardi. La squadra femminile, guidata dal mister Corrado Martinotti, si è presentata al via del nuovo campionato di Eccellenza con grandi ambizioni. "Anche nella scorsa stagione, la prima in assoluto - spiega Giorgio Benaglia - , le nostre ragazze stavano andando bene. Eravamo a soli cinque punti dalla capolista Sesto San Giovanni dopo aver affrontato tutte le squadre più forti. Poi, purtroppo, è arrivata la pandemia che ha bloccato anche il nostro torneo, insieme a tutte le altre attività sportive". Ma il Pavia Academy femminile è ripartito a settembre con la voglia di far ancora meglio. "La squadra è stata rafforzata da innesti importanti. Sono arrivate

due giocatrici di serie A: Coleda dall'Atalanta e Lazzari dal Verona. Possiamo inoltre contare anche su altre cinque ragazze che facevano parte della Riozzese, una formazione che militava in serie B ed ha rinunciato ad iscriversi al campionato. Inoltre partiamo dalla base del gruppo dello scorso anno, cresciuto a livello tecnico e fisico e sempre più affiatato. Puntiamo decisamente a vincere il campionato per salire in serie C. Ma il nostro traguardo è raggiungere il più velocemente possibile la serie B, per installarci stabilmente nei vertici nazionali del calcio femminile. Personalmente credo molto in questo movimento, che ha sfruttato al meglio la vetrina dei mondiali dello scorso anno". L'esordio in campionato è stato più che promettente, con una squillante vittoria per 6-0. Le ra-

gazzette del Pavia Academy giocano le loro partite in casa allo stadio "Fortunati" la domenica pomeriggio (il prossimo appuntamento è in programma il 9 ottobre): "Ci auguriamo che sempre più spettatori vengano a sostenere la nostra squadra, nel rispetto delle norme anti-Covid. Per le donne l'ingresso sarà gratuito". La società sta investendo anche nelle strutture: sono stati presi in affitto due campi di allenamento vicini al "Mascherpa" (nell'area del "Fortunati"), per i quali sono stati effettuati lavori di restauro e miglioramento a partire dagli impianti di illuminazione. "Speriamo anche di trovare altri sponsor locali - conclude il presidente Benaglia - . Lo sport a Pavia si può rilanciare solo attraverso il coinvolgimento di più realtà".

(A. Re.)

Nomi di grande esperienza nel settore assicurano la perfetta riuscita di iniziative e momenti speciali. La sede in piazza Petrarca a Pavia

# “Petrarca Event & Wedding”, un nuovo concept per eventi importanti e matrimoni di grande stile

Un concept completamente nuovo per tutti quegli eventi ad alto indice di emozione. E' nato a Pavia, dall'estro di Angelo Maroi, Andrea Scaccabarozzi, Andrea Boccardi, ed altri esperti del settore, “Petrarca Event & Wedding”: 17 apprezzatissimi professionisti hanno dato vita a qualcosa di completamente nuovo, un vero punto di riferimento per l'organizzazione di eventi (familiari e aziendali) e matrimoni. La sede è nella centralissima piazza Petrarca e non è un caso: “Volevamo creare qualcosa di unico da dare alla città, della serie ‘solo a Pavia’ – ha commentato Andrea Boccardi –. Lavoriamo tutti per la nostra città, a cui siamo affettuosamente legati. Ed è uno degli scopi che ci siamo prefissati quando siamo partiti con questo progetto: da tempo io, Andrea e Angelo collaboriamo su diversi fronti e oggi abbiamo deciso di unirli per mettere insieme le nostre diverse competenze. Personalmente è un progetto in cui credo tantissimo, vi porterò tutta la mia esperienza”. E di fatto, dalla cura per lo showroom, si capisce che i titolari hanno fatto davvero le cose in grande: “Contrariamente a quanto si pensi, noi siamo convinti che questo sia il momento giusto per esplodere con un progetto del tutto originale e innovativo – ha sottolineato Andrea Scaccabarozzi, titolare di Bardelli Service –. Nello showroom



Da sinistra Angelo Maroi e Andrea Scaccabarozzi

sarà possibile prendere visione diretta e sperimentare di persona quanto siamo in grado di offrire grazie ai due piani di allestimento e alle 4 diverse sale perfetta-

mente arredate e pronte”. “Ogni evento appartiene ai protagonisti – ha detto Angelo Maroi, straordinario professionista dell'organizzazione di classe e titolare



de “Il Cerimoniere”, la sua agenzia di wedding planning –: per questo, nel nostro showroom, è possibile non solo essere guidati da dei veri professionisti ma

anche condotti per mano nella conoscenza dei propri gusti. Ricorrere a noi significa affidarsi a chi per lavoro e per passione sa organizzare eventi”. A disposi-

zione di “Petrarca Event & Wedding” ci sono ben 17 diversi professionisti e 6 location esclusive in grado di rispondere ad ogni esigenza.

## Al Vittadini le Masterclass del Jazz Festival

Tra i protagonisti Gianni Cazzola, uno dei più bravi batteristi d'Italia

Al conservatorio musicale Franco Vittadini di Pavia, in attesa della nomina del nuovo direttore (le procedure di votazione sono in corso dal 20 di settembre) la vita prosegue con l'importante organizzazione di Masterclass del Jazz Festival. Saranno ospiti personaggi autorevoli della musica: Gianni Cazzola, Andrea Pozza, Lautaro

Acosta e Carlos “el tero” Buschini. Si inizia lunedì 12 ottobre con “Una vita in swing”, master class di Batteria Jazz, si prosegue giovedì 22 ottobre con lezioni di Pianoforte Jazz nella master class “Pragmatica dell'improvvisazione jazzistica” e si conclude mercoledì 28 ottobre con la master class di Tango e Musica Folclorica Argentina, in cui saranno protagonisti il violino, il basso elettrico e le percussioni. Quest'anno le Masterclass, per via delle limita-

zioni di numero imposte dalle normative anti covid-19, sono rivolte esclusivamente agli studenti iscritti all'Istituto Vittadini, previa prenotazione. La prima Masterclass “Una vita in swing” è dedicata alla Batteria Jazz. Si tratta di una master class sulla storia del Jazz in Italia, attraverso un protagonista indiscusso: il grande Gianni Cazzola, classe 1938, da oltre 60 anni uno dei più dotati e celebri batteristi d'Italia. Per gli studenti iscritti



all'Istituto “F. Vittadini” la partecipazione è GRATUITA. Per informazioni

rivolgersi a [relazioni.esterne@conspv.it](mailto:relazioni.esterne@conspv.it)

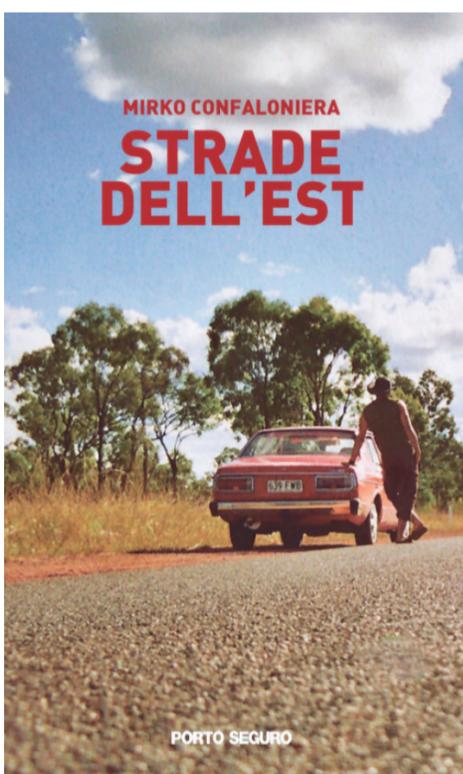
Verrà presentato mercoledì 14 ottobre alle 21 al Bar Italia di Pavia

## “Strade dell'Est”, l'ultimo libro di Mirko Confaloniera

Mercoledì 14 ottobre a partire dalle ore 21.00 al Bar Italia di corso Garibaldi si terrà la presentazione del libro “Strade dell'Est” di Mirko Confaloniera.

Uscito l'estate scorsa in formato e-book, e solo di recente in versione cartacea, “Strade dell'Est” raccoglie sei racconti on the road che portano alla scoperta dell'Est Europa e della sua essenza. L'autore dal 2011 al 2019 ha girato tutto quel sub-continente a bordo di autobus, treni e minivan fatiscanti e nelle 250 pagine del suo romanzo descrive gli incontri, le esplorazioni e le storie di viaggio che conducono il lettore lontano dalle rotte turistiche più inflazionate: dagli stati fantasma di Transnistria e di Uzupio all'Ucraina martoriata dalla guerra, dalla Russia con le sue parate militari alle aree balcaniche e alle città del Caucaso. “Non sarà Corto Maltese ma i diari di Mirko Confaloniera lungo le strade e le rotte meno battute dell'Europa dell'Est hanno la forza di un'avventura – ha scritto così Carla Chelo, giornalista ex Mediaset ed ex quotidiano L'Unità – Nessuna pretesa letteraria, pochissimi suggerimenti convenzionali, tante birre e tanti shot di vodka, mentre l'autore ci porta lungo le strade meno battute dai circuiti turistici.

Un mondo lontanissimo dalle guide del mangiar bene, dagli hotel di charme, pieno di strade polverose e scalagnate, controlli e code ai valichi di frontiera. Eppure ogni tanto, dietro una curva, spunta prepotente anche un po' di poesia”. “Strade dell'Est” è ordinabile in qualunque libreria oppure sulle maggiori piat-



taforme internet (Mondadori, Ibs, Feltrinelli, ecc.). La presentazione del libro e l'incontro con l'autore si svolgeranno nella saletta interna dello storico locale di corso Garibaldi, secondo le norme vigenti sul distanziamento. Ingresso libero e servizio bar-ristoro.

**Mutuo Casa**  
CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BINASCO

**Tasso variabile**  
con Spread a partire da:

# 10%

**Mutui con piani di rimborso pensati su misura per te**

**Sei un giovane o un socio?**  
**Vieni a scoprire i vantaggi a te riservati**

[www.bccbinasco.it](http://www.bccbinasco.it)

Tutte le informazioni presso la sede di BINASCO e le nostre filiali.



“Ho tanti motivi per dire grazie. Il Signore ci dona reciprocamente gli uni agli altri. Per me è significativo iniziare il cammino con voi nel giorno della memoria liturgica di San Francesco, al quale sono particolarmente legato”. Si è presentato così, con semplicità e aprendo il suo cuore, don Dante Lampugnani alla comunità di San Lanfranco a Pavia. Il suo

ingresso come amministratore parrocchiale è avvenuto domenica 4 ottobre, nella S. Messa presieduta da Monsignor Luigi Pedrini, vicario generale della Diocesi di Pavia. “Accogliete in don Dante il nuovo Pastore che il Vescovo Corrado vi ha assegnato – ha sottolineato Mons. Luigi nella sua omelia, rivolgendosi ai fedeli presenti alla celebrazione –. Siete all’i-

Domenica 4 ottobre il suo ingresso nella nuova parrocchia con la S. Messa presieduta da mons. Pedrini

## San Lanfranco ha accolto a braccia aperte don Dante Lampugnani

nizio di un nuovo percorso: è un momento prezioso per riflettere sul cammino svolto e su quello che vi attende”. Prendendo spunto dalla pagina del Vangelo di Matteo, Mons. Pedrini ha ricordato che “è necessario cogliere lo sguardo di Dio sulla storia: il Signore, che sta sempre dalla parte della vita, la vede come un immenso campo da dissodare. Dobbiamo esprimere a Dio il nostro ringraziamento per tutto il bene che ci ha dato e quello che continua a darci. Ed è bello per voi, come comunità, ripensare a tutto il cammino svolto con don Emilio Carrera e don Gian Paolo Soridi”. “Il Vangelo – ha aggiunto Mons. Luigi – ci dice che dobbiamo sempre trovare la forza di ricominciare con la logica della

‘pietra scartata’: il Signore costruisce sui nostri fallimenti, arrivando persino a trasformare il male più grande nel bene più grande. Dio è morto in Croce per noi: ma la Croce si è capovolta, da segno del male è stata trasformata in segno del bene assoluto”. “A voi fedeli di San Lanfranco – ha concluso la sua omelia il vicario generale – va l’esortazione ad essere ‘pietre vive’ della Chiesa. A don Dante va l’augurio che il Signore porti a compimento il suo desiderio di essere un vero Pastore nella nuova comunità che gli è stata affidata, una ‘pietra viva’ che cementa l’unità. Seguendo l’esempio di San Francesco, al quale don Dante è molto legato, auspico che nel suo cammino



siano sempre presenti i tre passaggi fondamentali dell’esperienza del Santo di Assisi: preghiera, purificazione e costruzione”. Un rappresentante della parrocchia ha dato il benvenuto a don Dante: “La nostra comunità, che ha da poco salutato dopo 21 anni don Emilio, trova in lei il suo nuovo Pastore. I cambiamenti possono intimorire e a volte anche spaventare, ma iniziare il cammino con lei ci porta trepidazione. Da oggi è chiamato a diventare il ‘padre’ della grande famiglia di San Lanfranco. Ha davanti a sé una comunità tutta da scoprire, ma può essere certo che troverà piena collaborazione da tutti noi e dalle associazioni presenti in parrocchia”.

Un lungo applauso di tutti i presenti in chiesa ha accolto don Dante Lampugnani, che salutando i fedeli ha anche presentato loro don Giacomo (attualmente ancora alla parrocchia di Pioltello) e Marco (un laico) che lo affiancheranno nel servizio a San Lanfranco: “Li ho incontrati nella nostra comune frequentazione dei frati francescani – ha spiegato don Dante -. Sarà con noi ancora per alcuni mesi anche don Gian Paolo, che continuerà ad offrire il suo prezioso contributo. Avviciniamoci insieme al cammino che ci attende, con l’intercessione di San Francesco, San Lanfranco e Sant’Alessandro Sauli”.

(A.Re.)



La rassegna a sostegno del recupero del complesso dell’abbazia

## “Musica in San Lanfranco”: Gian Maria Bonino suona un fortepiano del 1810

Ultimo appuntamento della rassegna giovedì 15 ottobre alle 21. Il programma della stagione 2020 è stato particolarmente partecipato

Il terzo ed ultimo appuntamento della stagione “Musica in San Lanfranco” si terrà giovedì 15 ottobre 2020 alle ore 21 presso la Basilica di San Lanfranco a Pavia. In un periodo strano come quello che stiamo vivendo, organizzare una rassegna musicale è molto più difficile del solito, ma il successo dei primi due appuntamenti dimostra quanta voglia di ricominciare ci sia, da parte degli organizzatori e del pubblico. La stagione, da sempre patrocinata e sostenuta economicamente dal Comune di Pavia, nasce per contribuire al recupero del complesso dell’Abbazia di San Lanfranco, lo scopo per cui l’associazione Amici di San Lanfranco Onlus è nata a Pavia il 3 marzo 2010. Il concerto di giovedì 15 ottobre vede di scena il pianista Gian Maria Bonino (nella foto). Diploma-



to in pianoforte al Conservatorio Verdi di Milano con Lydia Arcuri e al Conservatorio di Lucerna con il M° Myeczi-slaw Horszowski, si è poi diplomato in clavicembalo nel 1989 al Conservatorio di Genova con Alda Bellasich e nel gennaio 1999 si è diplomato in pianoforte al Conservatorio Superiore di Winterthur (CH). La particolarità di questo concerto è lo strumento utilizzato: non verrà usato un normale pianoforte, bensì un fortepiano del 1810 di scuola Broadman, di proprietà del musicista,

invenzione tutta italiana. Il programma della serata prevede tre importanti esecuzioni classiche, iniziando con la sonata in Mi bemolle di Haydn (Hob. 52), per passare alla sonata in Si bemolle K. 333 di Mozart e concludere con la grande sonata “Waldstein” op. 53 di Beethoven. L’ingresso è ad offerta libera per la ristrutturazione del complesso abbaziale di San Lanfranco. Saranno rispettate le distanze e le regole anti COVID-19. Non occorre prenotare.



Piazzale  
Tevere 2  
Pavia  
Tel. 0382  
525485

Nella parrocchia cittadina sono ripartite numerose attività sempre con grande attenzione al rispetto delle regole anti-contagio

## Oratorio di S. Maria di Caravaggio: accoglienza e coinvolgimento

Fedele alle norme sanitarie emanate per contrastare l'epidemia nella quale siamo ancora purtroppo inseriti, l'oratorio di Santa Maria di Caravaggio ha scelto, attraverso i suoi sacerdoti in dialogo con il consiglio dell'oratorio, il gruppo catechisti e vari collaboratori, di preparare un cammino parrocchiale che potesse coinvolgere piccoli e grandi fino al mese di dicembre in linea con il calendario pastorale diocesano. In comunione con le altre realtà parrocchiali si è così dato inizio all'anno catechistico e oratoriano anche se, per i motivi menzionati poc'anzi, il tutto è avvenuto in maniera più sobria, ma ugualmente entusiasmante. Poche settimane dopo la riapertura dell'oratorio, infatti, i bambini del catechismo si sono ritrovati dopo tanti mesi nel campo sportivo per vivere alcuni momenti di preghiera, gioco e dialogo accompagnati dai rispettivi catechisti. L'attenzione è per ora posta sui ragazzi che nel mese di ottobre e novembre riceveranno i Sacramenti del-

la Comunione e della Cresima. Per tutti gli altri l'esperienza del catechismo riprenderà a partire da mercoledì 25 novembre.

Accanto a questo primo momento di attività educativa non possiamo dimenticare la celebrazione della Santa Messa, sempre all'aperto, con la quale abbiamo ufficialmente dato il via alle attività parrocchiali. Numerose sono state le persone che hanno partecipato e pregato insieme mantenendo l'apposita distanza di sicurezza in linea con il protocollo anti Covid 19. A questo proposito un primo ringraziamento è rivolto ai nostri chierichetti guidati da alcuni animatori-cerimonieri che cercano di trasmettere la bellezza della liturgia ai ministranti più piccoli impegnandosi affinché le celebrazioni siano solenni, decorative e coinvolgenti. Un validissimo aiuto è offerto anche dal nostro coro che sempre sostiene la comunità riunita per la Messa rendendo più sentita la preghiera e la lode a Dio. Dando poi uno sguardo



al futuro alcuni giovani della parrocchia si stanno anche quest'anno mettendo in gioco per realizzare la tradizionale recita di Natale coinvolgendo adolescenti e fanciulli in alcuni laboratori di canto, danza, recitazione. La speranza è di

poter realizzare a dicembre questo evento. In caso contrario saremo ugualmente contenti perché avremo così ampio materiale su cui lavorare per l'anno 2021.

Infine quest'anno l'oratorio ha accolto all'interno della



propria struttura due società sportive che svolgono rispettivamente alcuni corsi di karate e di danza. D'altra parte, come è risaputo, il movimento e l'allenamento fisico è parte essenziale per condurre una vita lunga e sana. Un ca-

loroso ringraziamento, pertanto, è rivolto ai preziosi volontari della parrocchia che, in vario modo, offrono il proprio tempo per rendere accogliente e coinvolgente la comunità di Santa Maria di Caravaggio.



### In Duomo a Pavia il ricordo di don Elio Palladini

Don Elio Palladini, indimenticato parroco del Duomo di Pavia per oltre trent'anni, verrà ricordato dai Canonici della Cattedrale insieme alla parrocchia domenica 11 ottobre durante la celebrazione della S. Messa delle ore 17; un momento dedicato ad un sacerdote che è ancora nel cuore di tante persone che lo hanno conosciuto e che non ne dimenticano la disponibilità all'ascolto, la serenità e il sorriso accogliente e l'atteggiamento fiducioso, che numerose persone trovavano in lui anche da confessore. Nativo di Monticelli Pavese (vi nacque il 17 ottobre del 1932), don Elio venne ordinato sacerdote dal Vescovo d'allora, Mons. Carlo Allorio, il 7 ottobre del 1956 e proprio mercoledì 7 ottobre è stato ricordato sempre in Duomo durante la S. Messa delle ore 17. Fu vicerettore del seminario vescovile, coadiutore nella parrocchia cittadina dei Ss. Gervasio e Protasio, cappellano dell'Istituto San Giorgio e parroco di Badia Pavese. Il Vescovo Mons. Antonio Giuseppe Angioni lo nominò canonico e parroco della Cattedrale il 21 novembre del 1976 (rimarrà in carica fino al 2008): fu don Elio ad assistere impotente al crollo della Torre Civica e ad adoprarsi senza sosta per far sì che il "suo" Duomo potesse riaprire a più presto ai fedeli pavesi. Purtroppo don Elio non riuscì ad assistere in prima persona alla riapertura: il Signore, infatti, lo chiamò alla liturgia celeste nel tardo pomeriggio del 3 marzo 2010, mentre era ricoverato alla casa di riposo "San Riccardo Pampuri" di Trivolzio. Il ricordo di don Elio avrebbe dovuto svolgersi lo scorso 1° marzo, durante la Santa Messa capitolare ma l'epidemia di Covid-19 ne aveva bloccato la celebrazione ed anche la distribuzione gratuita del libretto a lui dedicato. **Si.Ra.**



# Casa Funeraria Daniele Losi

Siziano, via Brallo 33

**Disponibilità  
24h24  
Casa funeraria  
sempre aperta**



**IMPRESA DI POMPE FUNEBRI  
DANIELE LOSI**

Siziano - via Brallo 33  
Tel. 0382/617925  
Vidugulfo - via Pasini 8  
Tel. 0382/614854

Cell. 393/9033487

Due giorni di eventi per festeggiare la ricorrenza: ci sarà anche il Vescovo Corrado

# Buon compleanno all'oratorio di Borgarello: 10 anni di intensa attività

La parrocchia di San Martino Vescovo di Borgarello festeggia i 10 anni della realizzazione dell'oratorio intitolato a Santa Teresa di Gesù Bambino, conosciuta da tanti come Santa Teresina di Lisieux, un esempio per tanti giovani grazie al suo amore unico per Gesù. "L'oratorio è un luogo soprattutto per ragazzi e giovani ma aperto a tutti - sottolinea don Matteo Zambuto, parroco di Borgarello -: qui una comunità di adulti educa alla vita in tutti i suoi aspetti, in armonia con la fede. E' un luogo in cui la crescita umana va di pari passo con la crescita spirituale". Sabato 10 e domenica 11 ottobre saranno, quindi, giorni di festa a cui sono invitati davvero tutti, ovviamente nel rispetto della normativa anti-Covid e mantenendo sempre le opportune distanze: si comincia alle ore 18.15 di sabato con la celebrazione della Santa Messa presieduta dal Vescovo, Mons. Corrado Sanguineti, cui seguirà l'agape fraterna delle ore 19.30 che prevede un abbondante menù; alle ore 21 la serata commemorativa (dal titolo originale "10.10.10") pensata specificatamente per ringraziare tutti coloro, volontari, collaboratori e amici, che si sono impegnati a fondo investendo tempo ed energie per il bene della comunità. Domenica 11 ottobre il compleanno dell'oratorio verrà ricordato anche durante la Santa Messa delle ore 11, poi alle 15 sarà possibile partecipare a giochi ed iniziative nei saloni dell'oratorio e, se ci sarà bel tempo, anche all'aperto, nel

vasto giardino. "Ho desiderato fortemente affidarlo alla Santa di Lisieux perché è bella, giovane, talentuosa, come vorremmo fosse la nostra gioventù - dice don Matteo Zambuto -. Sono stati anni intensi, pieni d'iniziative spirituali, culturali e ludiche; sono stati anni di condivisione e di grande creatività che hanno coinvolto bambini, ragazzi, giovani e genitori. Sono davvero numerosi i ricordi che hanno lasciato il segno nel tessuto della nostra comunità...Dalle Assemblee Parrocchiali di settembre, aperte a tutti, per decidere il percorso della pastorale annuale parrocchiale, ai super Grest estivi che accoglievano ragazzi provenienti anche da altre parrocchie; dalla preghiera condivisa al Catechismo delle varie fasce d'età;

dalle serate culturali dedicate alla presentazione di libri alle serate gastronomiche. La nostra storia è stata segnata dall'amicizia di alcuni volontari che ora sono in cielo, ma rimangono con i loro volti, la loro amicizia, la loro disponibilità il ricordo più bello di questo decennio! Nel mese di luglio abbiamo sfidato la pandemia, proponendo tre settimane di Grest con tutte le precauzioni del caso, e ora stiamo riprendendo ad aprire le porte del nostro oratorio, con gradualità e sempre con grande prudenza, ai ragazzi e alle famiglie. La festa del decennio non è solo un punto di arrivo, ma anche il simbolo di una ripresa, di una ripartenza, perché l'amicizia che si fonda sull'amore di Gesù è più forte del tempo, delle paure e delle pandemie".



Don Matteo Zambuto



L'oratorio di Borgarello

## Al Carmine un Messa per ricordare i vent'anni dalla Gmg di Roma



Si svolgerà nella serata di venerdì 16 ottobre dalle ore 21 nella chiesa di S. Maria del Carmine la celebrazione della Santa Messa in ricordo della Giornata Mondiale della Gioventù di Roma del 2000. Giovanni Paolo II e due milioni di ragazzi si incontrarono su un prato all'estrema periferia di Roma, che divenne inaspettatamente quasi il centro del mondo. "Era il 19 e 20 agosto del 2000", dice Giulio Cremaschi, "la scintilla di quella giornata ci è rimasta dentro e nel corso di questi 20 anni ci ha

aiutato a diventare grandi, a costruire le nostre famiglie, ad educare i nostri figli. Vogliamo ritrovarci per ringraziare S. Giovanni Paolo II e pregarlo di non smettere mai di alimentare quella luce che ci porta a Cristo" "Ci incontreremo per rivederci", dice Marta Ugge, "raccontarci, riconoscerci anche attraverso la mascherina e scambiarci abbracci e baci a distanza ricordando sicuramente non solo Roma ma anche Parigi, Madrid, Colonia, Toronto, Sydney, Denver, Cracovia. E' stato creato anche un

evento Facebook per ritrovare i contatti della Gmg di Roma e di altre Gmg, per rinnovare la nostra fede 'sotto la stessa luce, sotto la sua croce, cantando ad una voce'. Don Daniele Baldi, lui che per primo ha portato i giovani alle Gmg, si è reso subito disponibile ad accogliere l'iniziativa, aperta anche ad altri sacerdoti". Ad accompagnare i ragazzi di allora a Roma (un "grupponi" di 300 persone) c'era don Andrea Migliavacca, oggi Vescovo di San Miniato.

Si.Ra.

La frazione fece parte di Bascapè anche per la chiesa matrice e tenutaria dei registri di battesimi e funerali

## Bascapè - Gugnano e le radici del fondatore dell'Università Cattolica

Gugnano è una frazione del Comune di Casaleto Lodigiano. Da poco tempo è entrata a far parte dell'unità parrocchiale che comprende Casaleto, Mairano e Salerano, Diocesi di Lodi, con due sacerdoti. Per alcuni mesi, dopo la morte di don Franco, la S. Messa era celebrata da don Michele Mosa, su invito del Vescovo di Lodi. Gugnano, fin dal suo sorgere, fece parte di Bascapè, oltre che come suolo nobiliare, anche per la chiesa Matrice e tenutaria dei registri dei battesimi, matrimoni e funerali, come segnala il Libro dei Censi della Chiesa Romana del 1192. Così è stato anche per le chiese di Landriano, Torrevecchia, Pairana, Trognano e Cerro al Lambro, ecc...: versavano la Decima alla Pieve di Bascapè. Con l'Unità d'Italia, Gugnano ha scelto di staccarsi da Bascapè facendo così uno "scambio" con Villarzino. L'attuale chiesa di Gugnano è dedicata ai Santi Vito, Modesto e Crescenza. Dispone di paramenti antichi di ottima qualità. L'alto campanile reca nella banderuola la data 1758. Sopra il portale della chiesa esiste un interessante organo, costruito da Voloncini-Berlendis di Lodi, con due manuali, che meriterebbe di essere re-

staurato all'originale. A questa chiesa facevano riferimento gli abitanti delle cascine bascaprine di Villarzino, Guastalla, San Zeno 1° e 2°, Bosco, Barbetta, Foppa, Dosso e Gamborello. Ma i morti, con l'editto di Napoleone dovettero essere sepolti in un cimitero apposito situato nel territorio di Bascapè. In sacrestia vi è un dipinto con la Madonna che fu donato alla chiesa da parte della nonna di frate Agostino Gemelli, che abitava alla cascina di San Zeno. In seguito i nonni del fondatore dell'Università Cattolica si trasferirono a Bascapè alla cascina Cantone e li accoglievano il nipote durante le vacanze estive. Nel ricordo dei coetanei che lo frequentarono vi era il fatto che Agostino si faceva aiutare da loro a cercare le sanguisughe da applicare alle gambe della nonna come rimedio curativo di una patologia della donna. Nel 1952 il frate Gemelli venne ad officiare al cimitero di Bascapè una S. Messa di suffragio per la nonna. Per quell'evento il parroco don Augusto Boldizoni invitò i ragazzi delle scuole a rendere omaggio all'illustre bascaprino adottivo che aveva organizzato un'opera grandiosa per importanza come l'Università Cattolica. (...)



Tra le due guerre, a Gugnano furono edificati un asilo per l'infanzia, grazie ad una famiglia proprietaria di una importante azienda agricola e fu affidato alla cura educativa delle suore di Betlehem. Parimenti, il Comune di Bascapè costruì un plesso scolastico con pluriclassi al quale accedevano anche scolari non bascaprini. Una quarantina di anni fa, per l'esiguo numero di frequentanti, gli edifici furono adibiti ad altre funzioni. Lungo la strada che porta alla cascina Guastalla, a suo tempo furono edificati alcuni locali per i lavoratori agricoli, secondo il Piano voluto da De Ga-

speri, ricordato da una apposita scritta. Interessanti sono i nomi di due località che ne indicano la funzione svolta: una è Torre e l'altra è Guardarotta (posto di guardia diroccato), ora ben riattata. Un'altra struttura che ricorda la probabile esistenza della centuriazione romana è Porticone, situato sulla stesso allineamento della chiesa, ma oltre il corso d'acqua Roggione. Un sito ben curato dal signor Pozzi che da quando è in pensione si è dedicato a tempo pieno ad ingentilire la zona dove vive, con fiori piante e colture orticole di ogni genere.

Hidalgo

### Diocesi di Pavia Orari delle S.Messe

*Prefestive:*

- 16.00: Clinica Città di Pavia. 16.30: S. Paolo (Dosso Verde).
- 17.00: S. Maria delle Grazie, S. Teodoro, S. Giovanni Domnarum, S. Pietro, Spirito Santo, Mirabello, Cattedrale.
- 17.30: Crocifisso, S. Michele, S. Gervasio, Sacra Famiglia, SS. Salvatore, S. Lanfranco, Torre d'Isola, S. Genesio, Clinica Maugeri (via Ferrata).
- 18.00: S.Francesco, Carmine, S. Luca, S. Luigi Orione, Borgo, S. Alessandro, S. Carlo, S. Maria di Caravaggio, Scala.
- 18.30: S.Pietro in Ciel d'Oro, Canepanova, Sacro Cuore.
- 19.00: Cattedrale. 19.15: Policlinico.

*Festive:*

- 7.45: Casotole.
- 8.00: S. Gervasio, S. Lanfranco, S. Maria delle Grazie, S. Carlo, S. M. di Caravaggio. 8.15: Spirito Santo.
- 8.30: Carmine, Sacra Famiglia, S.Alessandro, Crocifisso, Borgo, S. Luigi Orione, Clinica Neuro, Mirabello.
- 9.00: Carceri, Massaua di Torre d'Isola, S. Primo, S. Pietro in Ciel d'Oro, Cattedrale, Policlinico (Forlanini), Sacro Cuore.
- 9.30: S.Francesco, S. Genesio, S.Maria di Lourdes, S.Lazzaro, Clinica Maugeri (via Ferrata) S. Luca messa secondo il rito di Pio V. 9.45: Spirito Santo, S. Giuseppe.
- 10.00: Cimitero, S.Maria di Caravaggio, S. Alessandro, S. Carlo, Policlinico, S. Luigi Orione, Pertusati, S. Margherita. S. Maria delle Grazie, Ca' della Terra.
- 10.30: S. Michele, S.Giovanni Domnarum, Carmine, SS. Salvatore, Crocifisso, Torre d'Isola.
- 11.00: S.Teodoro, S. Francesco, Sacra Famiglia, S. Primo, Borgo, S. Gervasio, S. Lanfranco, S. Pietro, S. Maria della Scala, Policlinico (Dea), Fossarmato, S. Pietro in Ciel d'Oro, S. Genesio, Cattedrale.
- 11.15: Spirito Santo, S. Luigi Orione, Mirabello.
- 11.30: S. Maria di Caravaggio, S. Alessandro, Canepanova.
- 12.00: Carmine.
- 17.00: S.Pietro, Spirito Santo, S. Maria delle Grazie, Cattedrale.
- 17.30: S. Michele, S. Gervasio, Crocifisso, Sacra Famiglia, S. Lanfranco, S. Genesio.
- 18.00: S. Francesco, Carmine, S. Luca, Borgo, S. Maria di Caravaggio, S. Alessandro, S. Carlo, S. Luigi Orione, S. Teodoro.
- 18.30: S. Pietro in Ciel d'Oro, Canepanova.
- 19.00: S. Michele, Cappella Sacro Cuore, Cattedrale. 19.15: Policlinico. 20.30: S. Gervasio. 21.00: Carmine.

## La voce dell'Apostolo

DI MICHELE MOSA

“Tutto posso in colui che mi dà la forza”

Chi è l'uomo? – si chiede il salmista. Perché ti prendi cura di lui? Perché lo hai fatto custode e responsabile (potremmo dire “episkopos”, cioè vescovo) di tutto ciò che tu hai creato? Perché gli hai dato potere sul respiro di ogni essere vivente: piante e animali? Risposta sconvolgente che pone – almeno a me – mille domande: per far risplendere la tua gloria. Perché – leggiamo nel vangelo di Marco – chi vede il bene dia gloria al Padre che è nei cieli. Ma come può ciò che nasce dalla polvere della terra essere impronta di cielo? Ci vuole il vento: un alito di vento e la polvere si alza e vola. Inizia ad abitare il cielo. Ci vuole il respiro di YHWH per alzare



l'uomo, tratto dalla rossa terra, alle vette del cielo: «E l'uomo divenne un essere vivente» (Gen 2, 7). «Come nani su spalle di giganti», potremmo dire con Bernardo di Chiaravalle. Vedo lontano non per merito mio ma perché, come un bambino, sto sulle spalle del mio papà. Invincibile debolezza. Fragile potenza. Posso tutto, non qualcosa. Posso senza limiti. Posso. Semplicemente posso. Solo però nella consapevolezza che il “tutto” e il “potere” sono un dono che ricevo. Sono una chiamata che accollo. Uno sguardo che mi illumina. Dice l'Esodo: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo

grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa» (Es 3, 7-8). E Maria: «Dio ha guardato alla mia debolezza» (Lc 1, 48). Lo gnosticismo, una corrente cristiana sviluppatasi in Egitto fra il II e il III secolo, così spiegava il senso dell'Incarnazione di Gesù Cristo: «Io divenni piccolo perché attraverso la mia piccolezza potessi portarvi in alto donde siete caduti...Io vi porterò sulle mie spalle». Ecco chi è l'uomo. Ecco chi sono io. Terra assetata di cielo. Polvere trasportata dal vento. Polline che regala vita. Tralci legati alla vite, come leggiamo al capitolo 15 del vangelo di Giovanni. Abbiamo bisogno dello Spirito Santo come il polline ha bisogno delle api e la polvere del vento. «Senza la tua forza / nell'uomo non è nulla» - canta la Sequenza dello Spirito Santo. E, se in questo periodo di cresime (effetto di Covid-19 anche questo), prima di tutto noi preti

riscopriremmo l'invocazione alla Ruah, respiro che da vita, di Dio? Se, invece di inseguire perfette e spettacolari liturgie (autoproclamazioni di se stessi di rosso vestite) ci lasciassimo semplicemente investire dal “Soffio”/Spirito di Dio? «Dio si stanca dei grandi regni, mai dei piccoli fiori» - scriveva il poeta indiano Tagore. E don Luigi Pozzoli, prete milanese innamorato della piccolezza (forse perché piccolo lui?): «Nell'incarnarsi di un Dio bambino, che poi prenderà le fattezze di un servo, avviene qualcosa che sommuove tutte le gerarchie umane: Dio viene a incrociare e a sentire come parte di se stesso tutti i piccoli della terra: i bambini, i malati, gli emarginati, gli impuri come i pubblicani, gli eretici come i samaritani, i senza patria, i senza nome, i senza voce». Dalle stelle alla stalla? Piuttosto dal potere ostentato con la forza all'amore che si abbassa e solleva verso mete irraggiungibili. «Tutto posso in colui che mi dà la forza».

Il documento, voluto direttamente dalla Cei, è un primo passo per la catalogazione dei beni immobili

## Ufficio Beni Culturali: portato a termine e consegnato il Censimento delle chiese

Catalogare tutte le chiese parrocchiali e quelle sussidiarie, ma anche oratori e cappelle. E' questo lo scopo del Censimento delle chiese lanciato nel 2009 dalla Cei, la Conferenza Episcopale Italiana ed iniziato nella Diocesi di Pavia, grazie al lavoro intenso dell'Ufficio per i Beni Culturali ed Ecclesiastici e per l'Edilizia di Culto (da poche settimane diretto da don Giancarlo Sozzi e guidato per 28 anni da don Siro Cobianchi) che ha provveduto a terminare il censimento a gennaio di quest'anno consegnandolo direttamente agli uffici della Conferenza Episcopale Italiana. Uno sforzo per nulla di poco conto, visto che ogni scheda doveva essere accompagnata da numerosi dati e da fotografie in alta qualità: “Si tratta di ben 134 schede – chiarisce Guido Milanese, che ha portato avanti la raccolta di aggiornamenti e notizie con Susanna Cantù (che si è occupata della parte storica, artistica e architet-

tonica) e con Umberto Barcella per la parte fotografica –. Oltre alle 99 chiese parrocchiali diocesane, sia di proprietà parrocchiale che di enti terzi, infatti, nella ricerca sono state incluse le chiese sussidiarie parrocchiali. Il lavoro è stato iniziato dall'Ufficio Beni Culturali nel 2011 con uno specifico Progetto Diocesano voluto e sottoscritto dal Vescovo di allora e oggi Emerito, Mons. Giovanni Giudici”. Grazie ad uno specifico programma informatico messo a disposizione dall'UNBCE (l'Ufficio Nazionale Beni Culturali ed Ecclesiastici) sulla piattaforma intranet dei Beni Culturali, sono state prima di tutto catalogate le 99 chiese parrocchiali, quindi i restanti 35 edifici di culto. Ogni scheda è composta da 13 sezioni con informazioni specifiche (era necessario riempire circa 90 campi!) relative alla proprietà, ai dati catastali, alle informazioni storiche, artistiche e culturali; in più ci



sono informazioni chiare circa l'adeguamento liturgico, gli impianti tecnici, come il riscaldamento, l'illuminazione, l'antifurto e le barriere architettoniche; ogni scheda è corredata da immagini e da informazioni che è stato possibile reperire solo recandosi presso le Parrocchie e intervistando Parroci e Coadiutori che hanno offerto sempre la massima disponibilità, ed a cui va il ringraziamento di Don Siro e dei suoi collaboratori. Oggi, quindi, le informazioni sono pubblicate sul sito della Cei in un'area riservata dove, in ottemperanza all'accordo tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica, possono essere consultate da utenti in possesso degli accrediti necessari. L'Ufficio Diocesano dei Beni Culturali è tenuto a continuare il lavoro, rivedendo e aggiornando costantemente le schede in caso di variazioni dovute a future opere di restauro, lavori ed adeguamenti liturgici. Infine, su base volontaria, l'UNBCE mette a disposizione delle Diocesi la possibilità di continuare il censimento elencando tutte le altre chiese che pur non rientrando nelle tipologie prese in considerazione fino ad ora, sono presenti sul territorio diocesano, cioè edifici di proprietà privata o di enti non diocesani di notevole valore storico artistico.

Si.Ra.

Nella foto la navata della chiesa di Bascapé

## Nominati due nuovi Canonici per il Capitolo della Cattedrale

Si tratta di don Nicolas Sacchi e di don Giacomo Ravizza



Durante la celebrazione dei Vespri di domenica 4 ottobre, presieduti dal Vescovo di Pavia, Mons. Sanguineti, il cerimoniere vescovile don Nicolas Sacchi e il nuovo rettore del Seminario Vescovile don Giacomo Ravizza sono stati nominati Canonici della Cattedrale, appartenenti al Capitolo. “Ringrazio di cuore i due nuovi canonici che hanno accettato questo incarico – ha commentato brevemente il Vescovo Corrado –: il loro ruolo è fondamentale per la nostra Cattedrale e per la sua liturgia”. Il Codice di Diritto Canonico al numero 503 riporta scritto: “Il Capitolo dei Canonici è il collegio di sacerdoti al quale spetta assolvere alle funzioni liturgiche più solenni nella chiesa cattedrale; spetta inoltre al Capitolo Cattedrale adempiere i compiti che gli vengono affidati dal diritto o dal Vescovo diocesano.

Per cui nello spirito della Costituzione Apostolica del Concilio Vaticano II sulla Sacra Liturgia il Capitolo dei Canonici è chiamato ad esprimere la vicinanza del Presbiterio diocesano al Vescovo mentre presiede la Liturgia in Cattedrale.

Per svolgere questo compito di solito i Canonici sono sacerdoti che abitano vicino alla Cattedrale”. Con le due nuove nomine, quindi, ad oggi i Sacerdoti Canonici effettivi appartenenti al Capitolo della Cattedrale sono in tutto dieci: don Mauro Astroni, don Giovanni Angelo Lodigiani, don Gian Pietro Maggi, mons. Adriano Migliavacca, don Innocente Garlaschi, mons. Luigi Pedrini, don Giacomo Ravizza, don Aldo Romano, don Nicolas Sacchi e il penitenziere mons. Giuseppe Torchio; due i canonici onorari, mons. Gianfranco Poma e don Siro Cobianchi.

Si.Ra.

## A CIASCUNO IL SUO

(a cura dell'Unione Giuristi Cattolici di Pavia)

### “In Limbo”, un progetto per sostenere gli europei in UK dopo la Brexit (1ª parte)

volutamente riferivano a quella terra di nessuno, cara alla nostra letteratura, in cui tutti i cittadini europei (e 350.000 italiani tra loro) si trovarono per due anni. Dal 2016 al 2019 infatti non era chiaro quali fossero le condizioni alle quali sarebbero stati sottoposti i cittadini europei che decidevano di restare in Inghilterra. Finalmente nel marzo 2019 il governo inglese lanciò il programma “EUSS” comunemente definito “Settled Status”. EUSS regola la registrazione dei cittadini europei presenti in UK, non automatica ma legata ad una “accettazione” della domanda da parte del governo. Questa pratica, obbligatoria per chi volesse restare in UK dopo il 31.12.2020, ha reso ancora più evidente ad Elena la necessità di continuare a raccogliere le testimonianze dei cittadini europei. Lei stessa racconta del cambio nel modo di trattare le persone, dei diritti che avrebbero avuto, della necessità di “chiedere di essere registrati” e la negazione della libertà di movi-

mento che è alla base dei diritti dei cittadini europei. La rimozione dei diritti è ancora più evidente nelle persone più vulnerabili. Molti sono gli anziani – tanti italiani – che, trasferiti in UK negli anni '60, pensavano di avere ormai il diritto a restare. Devono invece registrarsi e molto spesso i figli e i nipoti, cittadini inglesi per nascita, non sanno del rischio che corrono i loro anziani. Quando all'età si aggiungono poi situazioni di disabilità o di solitudine la situazione di spoliamento dei diritti diventa anche un problema umano. Il progetto “In Limbo” ha avuto diversi contatti con anziani in case di riposo, anziani che non sono in grado di registrare automaticamente la propria applicazione. Senza un aiuto concreto queste persone, cittadini europei che hanno contribuito alla vita economica e sociale dell'Inghilterra, rischiano di diventare “residenti illegali”, con gravi conseguenze economiche e personali.

(1 – continua)  
Daniela Vicini



La tiratura de “il Ticino” è denunciata al Garante per la radiodiffusione e l'editoria ai sensi della legge 23 dicembre 1996 n° 650. “il Ticino” percepisce i contributi pubblici all'editoria e tramite la Fisce (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

il Ticino

Privacy – Regolamento (UE) 2016/679 RGPD  
Informativa abbonati

Ai sensi degli artt. 13 e ss del RGPD, La informiamo che i Suoi dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del quotidiano. I suoi dati potranno essere comunicati a terzi incaricati di svolgere o fornire specifici servizi strettamente funzionali all'invio del giornale. I dati non saranno trasferiti al di fuori del territorio dell'Unione Europea e saranno conservati fino all'esaurimento dell'obbligo contrattuale da parte de il Ticino di invio del settimanale. Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato può rivolgersi al Titolare scrivendo a O.P.D.C. Giornale il Ticino, piazza Duomo 12 – 20100 Pavia o scrivendo al RPD anche via e-mail all'indirizzo [privacy@ilticino.it](mailto:privacy@ilticino.it). Potrà consultare l'informativa completa sul nostro sito [www.ilticino.it](http://www.ilticino.it)

Reg. Trib. di Pavia n. 13 del 23.3.1950 - Sped. in abb. post.

ALESSANDRO REPOSSI Direttore Responsabile  
[reposti@ilticino.it](mailto:reposti@ilticino.it)

ANTONIO AZZOLINI Direttore Esecutivo  
[azzolini52@gmail.com](mailto:azzolini52@gmail.com)

Grafica Matteo Ranzini

• Editore: Opera Pia Dottrina Cristiana  
Piazza Duomo, 12 Pavia - Tel. 0382.24736

• Redazione: Via Menocchio, 4  
Tel. 0382.24736 - Fax 0382.301284

• Stampa: SIGRAF s.r.l. - Treviglio (BG)

• Pubblicità: Riccardo Azzolini 328/673674  
Simone Azzolini 333/686722

Associato dell'Unione Stampa Periodica Italiana



# Il saluto a don Gabriele Pelosi dai ragazzi dell'oratorio di San Pietro



Una giornata di emozioni e ricordi che rimarranno indelebili nel cuore di tanti. Domenica 27 settembre la comunità di san Pietro Apostolo di Pavia ha salutato don Gabriele Pelosi, parroco dal 2005, che con il compimento del 78esimo anno di età ha deciso di lasciare la gestione della parrocchia pavese che è stata affidata dal Vescovo, Mons. Sanguineti, a don Rosario Chirico, attualmente parroco della vicina San Carlo Borromeo. Tantissimi gli attestati di stima e gli amici che hanno voluto lasciare un pensiero, tra cui anche i ragazzi dell'oratorio.

In particolare, Carolina ha letto, durante la Santa Messa celebrata da don Pelosi, un messaggio condiviso.

“Carissimo Gabri, come posso non ricordare le tante giornate passate in oratorio, a bere il tè alla pesca e a scambiare 4 chiacchiere, come non ricordare i tanti corsi animatori, i Grest, i sabato sera passati insieme, i Range School in montagna e al mare, alla giornata mondiale della Gioventù in Polonia, alle mille discussioni, alle tante litigate, ma anche ai tanti abbracci scambiati con il cuore e con il calore che so-



lo un Padre sa dare... Quindi...Io non ti dico arrivederci e buon cammino perché so, spero e voglio che i nostri cammini continuino ad incrociarsi... E non solo per “uno spritz con poco ghiaccio” da sorseggiare insieme ma anche per la vita, una vita che ti auguro lunga, bella, sana, ricca di energie e di forza, come quando salendo i sentieri della Valle d'Aosta, ci prendevi per mano e ci facevi attraversare a forza i torrenti, ingannandoci dicendo che mancava pochissimo alla mèta e che eravamo quasi arrivati. Potrei dire ancora mille cose: narrare

aneddotti, raccontare di tante avventure, ma ci sarà tempo, per ora ti dico solo una cosa: GRAZIE, grazie perché ci sei, ci sei sempre, nei momenti di euforia e di felicità e nei momenti out e di fatica e sempre sai sostenere e accompagnare e non ti interessa se siamo diventati più o meno credenti, se veniamo a messa “sì o no” ma ti interessa che siamo felici, persone, persone che tra alti e bassi crescono e vivono la loro vita facendo scelte serie di responsabilità. Grazie ancora e al prossimo “spritz”. Ti vogliamo bene!!!

I ringraziamenti sentiti di tante persone che ne hanno conosciuto l'impegno e la dedizione

## Don Domenico Doninotti, per 20 anni Cappellano dell'Istituto Santa Margherita

All'inizio del mese di settembre don Domenico Doninotti ha rassegnato le dimissioni da Cappellano dell'Istituto S. Margherita di Pavia; era stato nominato da Mons. Giovanni Volta, nel lontano anno 2000, quando l'Istituto si trovava nel vecchio edificio di piazza Borromeo a due passi dalla sua abitazione. Dalla cappella della vecchia struttura le celebrazioni liturgiche, il Rosario e anche avvenimenti straordinari (come per esempio il discorso e la benedizione dell'allora Pontefice Giovanni Paolo II) venivano trasmessi via radio e gli ospiti potevano seguirli dalle proprie stanze di degenza. Nell'anno 2004 don Domenico si è trasferito, insieme a tutto l'Istituto, nella



nuova struttura di via Emilia ed ha iniziato la sua opera sacerdotale celebrando liturgie ed esequie in ambienti assai precari. Poi, nel 2005, ha potuto finalmente utilizzare la nuovissima cappella voluta dall'Amministrazione dell'Ente e solennemente consacrata dal

Vescovo, Mons. Giovanni Giudici il 23/04/2005. Don Domenico è stato molto amato dagli ospiti del Santa Margherita che hanno potuto frequentare la cappella e seguire le celebrazioni domenicali e festive, soprattutto per il suo atteggiamento cordiale e familiare nei confronti di tutti. In particolare durante le omelie, che spesso diventavano una sorta di dialogo con gli anziani presenti; il don conosceva i loro nomi e, durante la messa, ne ricordava i compleanni e gli anniversari di nozze oppure li salutava pubblicamente (con applauso) alla vigilia della loro dimissione, con gli auguri per il rientro nelle proprie case. I dirigenti, gli amministratori, il personale, i Ministri straordi-

nari dell'Eucaristia e tutti i volontari dell'Istituto S. Margherita ricordano con affetto don Domenico, lo ringraziano per la sua opera discreta e silenziosa e gli augurano ogni bene, per il perseguimento della missione sacerdotale presso la Parrocchia di San Primo e per il meritato “pensionamento”. Con il primo del mese di ottobre 2020 inizia il suo nuovo incarico don Vittorino Vigoni: a lui un forte incoraggiamento ed i migliori auguri per il compito affidatogli da Mons. Corrado Sanguineti, Vescovo di Pavia, per una lunga e proficua collaborazione con tutti gli operatori dell'Istituto S. Margherita.

L.B. e gli amici del S. Margherita



### Il Santo della Settimana

di don Luca Roveda

### San Francesco d'Assisi (2ª parte)



Spinto dal desiderio di testimoniare Cristo nei paesi musulmani, Francesco tenta più volte di recarvisi. Finalmente nel 1219 raggiunge Damietta, in Egitto, dove, durante una tregua nei combattimenti della quinta crociata, viene ricevuto e protetto in persona dal Sultano al-Malik al-Kamil. Rientrato ad Assisi nel 1220 Francesco rinuncia al governo dei frati a favore di uno dei suoi primi seguaci: Pietro Cattani. Non rinuncia però ad esserne la guida spirituale come testimoniano i suoi scritti. Il 30 maggio 1221 si radunò in Assisi il capitolo detto “delle stuoie” al quale partecipò un numero davvero rilevante di frati (dai 3000 ai 5000), si discusse il testo di una Regola da sottoporre all'approvazione della Curia romana e fu nominato frate Elia vicario generale al posto di Pietro Cattani, morto il 10 marzo di quell'anno. La Regola (conosciuta come “Regola non bollata”) discussa e approvata dal capitolo del 1221 fu respinta dalla Curia romana perché troppo lunga e di carattere scarsamente giuridico. Dopo un processo di revisione del testo, al quale collaborò il cardinale Ugolino d'Ostia (il futuro Papa Gregorio IX), il 29 novembre 1223 finalmente Onorio III approva con la bolla Solet annuere la Regola dell'Ordine dei Frati Minori (detta “Regola bollata”). Durante la notte di Natale del 1223, a Greccio, Francesco volle rievocare la nascita di Gesù, facendo una rappresentazione vivente di quell'evento per vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato [il Bambino nato a Betlemme] per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello (FF468). È da questo episodio che ebbe poi origine la tradizione del presepe. Dopo il capitolo di Pentecoste del 1224 Francesco si ritirò con frate Leone sul monte della Verna per celebrarvi una quaresima in onore di san Michele Arcangelo. Lì, la tradizione dice il 17 settembre, Francesco avrebbe avuto la visione del serafino, al termine della quale nelle sue mani e nei piedi cominciarono a comparire gli stessi segni dei chiodi che aveva appena visto in quel misterioso uomo crocifisso (FF 485). L'episodio è confermato dall'annotazione di frate Leone sulla chartula autografa di Francesco (attualmente conservata in un reliquiario presso il Sacro Convento di Assisi): Il beato Francesco, due anni prima della sua morte, fece una quaresima sul monte della Verna...e la mano di Dio fu su di lui mediante la visione del serafino e l'impressione delle stimmate di Cristo nel suo corpo (FF p. 176 nota). Nell'ultimo biennio di vita di Francesco si colloca anche la composizione del Cantico di frate sole (o Cantico delle creature). Sono anni questi in cui Francesco è sempre più tribolato dalla malattia (soffriva di gravi disturbi al fegato e di un tracoma agli occhi). Quando le sue condizioni si aggravarono in maniera definitiva Francesco fu riportato alla Porziuncola, dove morì nella notte fra il 3 e il 4 ottobre 1226. Il giorno seguente il suo corpo, dopo una sosta presso San Damiano, fu portato in Assisi e venne sepolto nella chiesa di San Giorgio. Frate Francesco d'Assisi fu canonizzato il 19 luglio 1228 da Papa Gregorio IX. Il 25 maggio 1230 la sua salma fu infine trasferita dalla chiesa di San Giorgio e tumulata nell'attuale Basilica di San Francesco fatta costruire celermente da frate Elia su incarico di Gregorio IX tra il 1228 e il 1230. Egli testimonia la pace in tutti gli ambienti: nella Chiesa e nella Società civile. (2 - fine)

“Una voce fuori dal coro” di don Matteo Zambuto



Abbiamo messo in luce che gli uomini di scienza che studiano il mondo e la natura, pur avendo a che fare con una materia misurabile, sviscerabile fino all'ultimo bosone, la famigerata “particella di Dio”, «si scervellano - sostiene Karl Rahner - ovviamente sui problemi metodologici della loro propria scienza, senza tuttavia pervenire a un consenso

## Fede e scienza: la deriva dell'ideologia

reale tra di loro; una parte nell'auspicato dialogo è quella dei cultori di scienze naturali, che sono meno interessati a questioni ancor più generali di teoria della conoscenza, mentre l'altra parte è costituita dai teologi. Costoro hanno sì a che fare con simili questioni più generali, ma neppure essi possono richiamarsi al riguardo a un consenso comune. In un simile dialogo (cosa che lo rende ancor più difficile) bisogna distinguere tra la questione oggettiva vera e propria della possibilità di principio e dei risultati reali maturabili dal dialogo e la questione più psicologica e filosofico-culturale, che procura difficoltà suppletive a motivo dell'indole psicologicamente, cul-

turalmente e storicamente condizionata dei dialoganti» (Karl Rahner, “Scienza e fede cristiana”, Edizioni Paoline, nuovi saggi - IX, pag. 30-31). Rahner parte nella sua riflessione da un principio generale: «teologia e scienze naturali non possono in linea di principio cadere nella contraddizione tra di loro, perché si distinguono in partenza e per il loro oggetto e per il loro metodo» (Ibidem, p. 32-33). Se le scienze naturali fanno sempre progressi a livello conoscitivo che vanno a rivedere le nozioni precedenti, perché la realtà prima conosciuta è condeterminata da quelle realtà che si conoscono solo successivamente, la teologia afferma invece che Dio è il fondamento di

tutte le realtà molteplici di questo mondo. Anche Rahner sottolinea il fatto che esiste naturalmente un'unica grande questione: se un'unità originaria antecedente la pluralità sia concepibile senza che si risolva poi di nuovo in esso come un suo momento particolare, ma di questo ho parlato negli articoli precedenti, cercando una possibile convergenza tra discipline che sembrano agli antipodi, ma che di fronte al mistero della vita e del mondo appaiono entrambe alla ricerca di una verità comune. Si sono aperti in questi decenni varchi d'intesa su entrambi i fronti e oggi è il tempo della massima onestà intellettuale per una riflessione filosofica sulla

“materia” e sul “pensiero”. Il teologo Pierangelo Sequeri è convinto che nel cristianesimo predomini un atteggiamento di attesa dei “risultati” proposti dalla sapienza scientifica per commentarli, in un secondo tempo, “teologicamente”. Sarebbe auspicabile che ci fosse una partecipazione alle stesse ricerche, per una teologia più colta e più competente: «Compito necessario, per restituire serenità e slancio alla scienza e alla tecnologia non ideologizzata. Compito urgente, se si tiene conto del fatto che la stragrande maggioranza dei credenti vi abita semplicemente. In questo mondo, voglio dire. Gli effetti dannosi della tecnica, oggi, dipendono più dagli assetti dell'eco-



nomia, che dal regime della scienza. Un solido assetto della competenza e del confronto con la nuova cultura scientifico-tecnologica, garantito alla Chiesa nei confronti della cultura filosofica e letteraria, deve ancora formarsi. È un investimento strategico, secondo il mio parere, non più dilazionabile. In favore del popolo di Dio, certamente. Ma dello stesso umanesimo occidentale, direi» (Ibidem, p. 53).

# L'abbraccio dell'Unità Pastorale di Chignolo Po a don Luca Massari

Insieme al nuovo parroco sabato 3 ottobre è stato accolto anche don Paolo Pernechele. La Santa Messa presieduta dal Vescovo Corrado Sanguineti all'esterno della chiesa

“Oggi grazie a voi la mia vita si complica meravigliosamente: e, sempre grazie a voi, la mia vita sarà accompagnata da un popolo di bambini, giovani, famiglie e anziani. Un popolo di mille provenienze, che mi spalancherà gli occhi sulla diversità come ricchezza”. Sono le parole con le quali, sabato 3 ottobre, don Luca Massari ha salutato la comunità che lo ha accolto con entusiasmo per il suo primo incarico da parroco: i fedeli dell'unità pastorale di Chignolo Po, Alberone, Lambriana e Monticelli Pavese. Insieme a lui ha fatto il suo ingresso anche don Paolo Pernechele, che affiancherà don Luca con il ruolo di collaboratore pastorale. Ad accompagnare i due sacerdoti nel primo passo del loro nuovo cammino è stato il Vescovo Corrado Sanguineti, che ha presieduto la S.

Messa concelebrata con diversi altri preti (tra cui anche don Giancarlo Sozzi, che ha guidato l'unità pastorale sino a poche settimane fa) all'esterno della chiesa di Chignolo Po e davanti a numerose persone. In apertura don Luca e don Paolo hanno ricevuto i saluti di Claudio Bovera, sindaco di Chignolo Po (era presente anche Enrico Berneri, primo cittadino di Monticelli Pavese): “Si è già creato un clima di amicizia e fratellanza con don Luca – ha sottolineato Bovera –. Vogliamo rivolgere un caloroso benvenuto anche a don Paolo: con la sua esperienza saprà essere un prezioso supporto per il nostro nuovo parroco. Ogni cambiamento comporta inevitabili incertezze, ma anche entusiasmo. Un parroco svolge un ruolo fondamentale nella vita di una comunità, è a

diretto contatto con le famiglie e anche con chi è più lontano dalla Chiesa. Don Luca potrà contare sul nostro totale sostegno”. È seguito poi il saluto di una rappresentante dell'unità pastorale: “Ogni pastore entra a far parte delle nostre vite, guidandoci nel cammino spirituale. Siamo pronti ad offrire la nostra completa disponibilità, con le forze e anche le debolezze che ci caratterizzano”. Nella sua omelia il Vescovo Corrado ha preso spunto dalle letture della S.Messa: “Anche in questa celebrazione torna l'immagine della vigna. Tutti noi siamo chiamati a lavorare nella vigna del Signore. È un compito al quale sono attesi anche don Luca e don Paolo, nell'unità pastorale affidata alle loro cure: ma voi tutti, insieme ai vostri sacerdoti, dovete sentirvi operai nella vigna be-

nedetta. Ringrazio don Luca e don Paolo per la loro disponibilità ad affrontare questa nuova missione; il mio grande grazie va anche a don Giancarlo Sozzi, per essere stato per molti anni pastore della vostra comunità e per aver accettato ora il nuovo compito che gli ho affidato”. Nel saluto finale, don Luca Massari ha ricordato la presenza al suo fianco di don Paolo Pernechele: “Il Vescovo non mi manda qui da voi da solo: come Gesù inviava gli Apostoli 'a due a due', così Mons. Corrado mi dona la compagnia saggia di don Paolo. Arriviamo insieme come collaboratori della vostra gioia”. Don Luca ha ringraziato la sua famiglia (con un pensiero speciale per sua mamma che lo aiuterà dal Cielo), i parrocchiani di Vidiugolfo e don Lamberto Rossi (“per me un maestro e un



papà”), la comunità di Pieve Porto Morone dove è cresciuto e si è formato (con un grazie di cuore a don Mansueto Fasani). “Mi affido all'intercessione di due grandi sacerdoti

della nostra Diocesi – ha concluso don Luca: don Enzo Boschetti e don Giulio Bosco, del quale indosso la casula dell'ordinazione”.

(A.Re.)



Il tuo parroco,  
uno di famiglia.



don Davide Tononi

## PRENDITENE CURA!

### Sostieni tutti i sacerdoti con la tua offerta deducibile

34 mila preti dedicano la loro vita all'annuncio del Vangelo e sono sempre accanto a noi.

**Tra loro c'è anche il tuo parroco.**

Resta vicino ai nostri sacerdoti, proprio come loro sono accanto a noi. Anche da casa, puoi fare la tua offerta. **Scegli qui sotto una delle modalità disponibili.**

Il tuo contributo, anche se piccolo, sosterrà il loro impegno quotidiano. Un aiuto concreto per tutto ciò che i sacerdoti fanno per noi. **Anche per te.**



Inquadra il qr-code e guarda la testimonianza di don Davide su [insiemeaisacerdoti.it](https://insiemeaisacerdoti.it)

Puoi fare la tua offerta anche senza muoverti da casa

■ Con carta di credito: chiama il N. Verde 800-825000 o vai su [insiemeaisacerdoti.it](https://insiemeaisacerdoti.it)

■ Con versamento sul conto corrente postale n. 57803009

■ Con bonifico bancario sull'IBAN IT 90 G 05018 03200 000011610110, a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero, con causale "Erogazioni liberali art. 46 L.222/85"

L'intervento di ripristino è costato alla comunità 60mila euro. Sabato l'inaugurazione della struttura che servirà a fronteggiare l'emergenza

# Ritorna a vivere l'asilo Garibaldi di Belgioioso

L'attesa è stata lunga, ma alla fine grazie alla volontà del sindaco Fabio Zucca l'asilo Garibaldi è ritornato a vivere. Ed a funzionare. La struttura, abbandonata da ben 4 anni, verrà inaugurata sabato 10 ottobre alle ore 11.00 dallo stesso sindaco. Saranno presenti il dirigente scolastico Luigi Gaudio, l'assessore alla pubblica istruzione Paola Cristiani, il sindaco di Filighera Alessandro Pettinari, il parroco di Belgioioso don Tino Baini, il comandante della locale stazione dei Carabinieri, maresciallo Pallotta.

“Per tornare a riutilizzare l'asilo la comunità di Belgioioso ha dovuto investire un'ingente somma, 60mila euro. E, nonostante i proclami del ministro dell'istruzione Azzolina e di vari esponenti ministeriali che plaudivano ad interventi massicci di svariati milioni di euro per il recupero dell'edilizia scolastica, il Comune di Belgioioso non ha visto un euro. Ce la siamo dovuta cavare con le nostre risorse”.

Gli oltre 120 bambini che fruiscono dei servizi indispensabili per l'infanzia, saranno così suddivisi in 2 edifici: il Cerabolini ed il Garibaldi. Quest'ultimo per una capienza di circa 60 alunni. L'edificio, lo ribadiamo, era chiuso da 4 anni, era in uno stato di abbandono ed era stato anche il centro di misteriosi episodi di vandalismo. Questi episodi erano avvenuti nottetempo, stranamente portati a termine senza effrazione alcuna. L'assessore alla pubblica istruzione Paola Cristiani precisa che sono stati molteplici i lavori di ripristino della scuola. “L'asilo Garibaldi è stato ritinteggiato, è stata rifatta parte dei pavimenti, alcune aree sono state controsoffittate.

L'asilo funziona da mercoledì, sono entrate complessivamente cinque classi. Lunedì e martedì è avvenuto il trasloco dal Cerabolini al Garibaldi. Per ora prestano servizio cinque docenti e l'asilo funziona ad orario ridotto”. Oggi, venerdì, il sindaco di Belgioioso ha ricevuto, pure, una visita da due esponenti della politica



Il sindaco Fabio Zucca mostra l'ingresso del ristrutturato Asilo Garibaldi. A sinistra l'assessore all'istruzione Paola Cristiani



regionale e nazionale: il consigliere lombardo Simone Verni ed il parlamentare Christian Romaniello. I due esponenti del Movimento 5Stelle hanno potuto compiere, accompagnati dal sindaco, un sopralluogo nelle scuole ed al Castello Visconteo.

A.A.

La candidata del centrodestra eletta al ballottaggio. Matteo Salvini in città per complimentarsi con lei

## Voghera, è Paola Garlaschelli il nuovo sindaco della città

Paola Garlaschelli, candidata del centrodestra, è il nuovo sindaco di Voghera. Al ballottaggio del 4 e 5 ottobre la commercialista, 54 anni, ha ottenuto 9.371 voti (66,29 per cento), distanziando nettamente Nicola Affronti, 36 anni, sostenuto dal centrosinistra, che si è fermato a 4.765 consensi (33,61 per cento). L'affluenza alle urne è stata del 46,2 per cento (si sono recati alle urne 14.625 vogheresi sui 31.659 aventi diritto). “In cuor mio ero certa della vittoria – ha commentato il nuovo sindaco subito dopo l'esito del voto –. Insieme a me ha lavorato una squadra stupenda”. Il suo primo compito è ora quello di formare la giunta che la affiancherà nei cinque anni di amministrazione a Palazzo Gounela. A festeggiare il nuovo sindaco è arrivato a Voghera, nel pomeriggio di lunedì 5 ottobre, Matteo Salvini. Appena giunto nella centrale Piazza Duomo, Salvini ha abbracciato Paola Garlaschelli, alzandole il braccio in segno di vittoria. “Ero a Genova e dovevo partire per Milano – ha spiegato il leader della Lega –. Gli amici di Voghera mi hanno inviato un messaggio: ‘missione compiuta’. A quel punto mi è parso giusto tornare in città, per la terza volta in un mese, dopo i miei due precedenti comizi, per festeggiare il nuovo sindaco. Ormai mi sento un vogherese d'adozione”. Con l'elezione di Paola Garlaschelli, il centrodestra è al governo nei tre centri più importanti della provincia: a Pavia da oltre un anno è sindaco Mario Fabrizio Fracassi, a Vigevano tre settimane fa è stato eletto Andrea Ceffa: “E' la conferma del buon governo della Lega e del centrodestra anche in ambito locale – ha sottolineato Salvini –. E' una fiducia che dobbiamo meritarcene”. Salvini ha poi brindato con il nuovo sindaco e i dirigenti della Lega, prima di concedersi agli immancabili selfie con alcuni fans e ripartire per Milano.

(A.Re.)

La mostra, con le foto di Fabio Draghi e organizzata dalla Croce Rossa, in programma sino a domenica 18 ottobre alla Sala Luisa Pagano

## “VOGHERA NEL LOCKDOWN”, le immagini per non dimenticare

Tanta gente in coda ma si entra solo a piccoli gruppi di 10 alla Sala Luisa Pagano di Voghera, per visitare la mostra “Voghera nel lockdown” ideata da Fabio Draghi, organizzata dal Comitato cittadino della Croce Rossa, in collaborazione con il fotografo Guido Colla, Spazio 53 e Photo Wall. “E' bello vedere così tanta gente, fin dall'inaugurazione, stretta in un ideale abbraccio a tutto il nostro Comitato – dichiara Chiara Fantin, presidente di C.R.I. Voghera –. Nel rispetto delle norme di distanziamento anti-Covid

c'è davvero la volontà da parte di tutti di esserci, per non dimenticare quei terribili momenti che tutti noi abbiamo toccato con mano nel periodo di massima emergenza della pandemia la scorsa primavera. Le difficoltà negli approvvigionamenti di materiale sanitario e la gestione delle emergenze si sono trasformate, per i nostri volontari e dipendenti, in una corsa contro il tempo, ostacoli che abbiamo cercato di superare tutti insieme facendoci forza l'un l'altro, come appare evidente anche dalle foto esposte”.

Appena si entra a visitare la mostra si viene subito attratti da foto grandi a colori: sedici scatti di Fabio Draghi che raccontano le attività svolte dalla Croce Rossa durante quei mesi, dal trasporto degli ammalati in ospedale fino alla spesa e ai farmaci a domicilio per le persone anziane e sole. E poi come non dimenticare il tributo della cantante Mary Montesano dal tetto della C.R.I. a tutti gli operatori sanitari della Croce Rossa e dell'Ospedale di Voghera,

in un ideale abbraccio a medici, infermieri e pazienti che assistevano al concerto dalle finestre del nosocomio. Seguendo il percorso della mostra si arriva ai sessanta scatti in bianco e nero che ritraggono diversi punti di una Voghera deserta. Foto che appaiono surreali ma che Fabio Draghi ha voluto riprodurre senza colori per renderle ancora più autentiche, accompagnate dalle didascalie del giornalista e scrittore Matteo Colombo, direttore del settimanale “Il Popolo”, che è riuscito a creare un racconto che facesse da filo conduttore a quelle immagini attraverso lo sguardo di tre personaggi di fantasia. Scelta quanto mai azzeccata per valorizzare al meglio la mostra, come ha sottolineato anche il critico d'arte Renzo Basora, durante l'inaugurazione: “Ha saputo trasformare la solitudine, il dolore, la paura, la sofferenza in una narrazione fatta da personaggi immaginari ma che rispecchiano al meglio ciò che tutti noi abbiamo visto e vissuto in prima persona”. La passione per la fo-

A fianco e sotto alcune immagini della mostra, con le foto di Fabio Draghi e organizzata dalla Croce Rossa, in programma sino al 18 ottobre alla Sala Pagano di Voghera

tografia da parte di Fabio Draghi ha fatto centro, colpendo la sensibilità di molti: “Ho visto tanti occhi lucidi uscendo dalla sala, è il segno che siamo riusciti ad andare oltre la cronaca, facendo diventare questa mostra una sorta di documento storico, memoria collettiva e ricordo di un passato recente: la forza della fotografia è anche questo”.

La mostra, visitabile fino al 18 ottobre il martedì, venerdì, sabato e domenica dalle 9,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 19, è ad ingresso libero: gode del patrocinio del Comune di Voghera e della partnership con il settimanale diocesano “Il Popolo”. E' a disposizione un catalogo, con prefazione del critico d'arte Renzo Basora; il ricavato sarà devoluto alla Croce Rossa di Voghera, insieme alle eventuali offerte.



# “Il mio sogno è vivere come fratelli”: don Diegoli nuovo parroco di Giussago

Domenica 4 ottobre l'ingresso nella comunità che lo ha accolto con calore

DI SIMONA RAPPARELLI

“Spesso coltivo un piccolo sogno, che riuscissimo a vivere qui nelle nostre comunità con un cuore solo e un'anima che sa autenticamente amare i fratelli, realizzando ciò che il Vangelo ci domanda e ci indica. Credo fermamente che sia possibile”. Don Davide Diegoli è ufficialmente entrato a far

parte della comunità di Giussago diventando il nuovo parroco nella mattinata di domenica 4 ottobre, una giornata di festa e di sole pieno. La celebrazione è stata presieduta dal Vescovo di Pavia, Mons. Corrado Sanguineti, e si è svolta nell'ampio spazio verde all'aperto dell'oratorio, posto tra il nuovo salone e la chiesa parrocchiale; numerosissimi i fedeli presenti, tante le famiglie e i bambini.



Il saluto del sindaco Daniela di Cosmo al nuovo parroco don Davide Diegoli



L'accoglienza dei bambini a don Davide



Un momento della celebrazione con il Vescovo



I tanti fedeli presenti alla S. Messa

I ragazzini del catechismo, in particolare, hanno atteso l'arrivo del Vescovo Corrado e di don Diegoli già dalla strada che porta alla chiesa parrocchiale e muniti di bandierine colorate confezionate da loro con la scritta “Benvenuto don Davide!”. Ad attendere il nuovo parroco c'era anche il sindaco, Daniela di Cosmo: “Grazie al Vescovo Sanguineti conto un record speciale, quello di aver conosciuto tre parroci in tre anni di mandato – ha detto con un sorriso benevolo il primo cittadino –. Si è trattato di tre persone con cui è stato possibile stringere una amicizia sincera e fattiva, per il bene di tutta Giussago. E con don Gianluigi Monti la collaborazione è stata fondamentale anche per affrontare il drammatico periodo del Covid. Sono certa che anche con don Davide, a cui porgo un caloroso benvenuto, le iniziative condivise saranno numerose; la nostra è una comunità ospitale e generosa”. A concelebrazioni la Santa Messa delle ore 11 erano presenti don Innocente Garlaschi, don Luca Lauritano, don Marco Gatti, parroco della vicina Certosa, don Giovanni Iacono. Al centro del Vangelo ancora una volta una parabola dedicata alla vigna: “La Parola di Dio ci riporta ancora l'immagine della vigna che rappresenta il popolo da cui Dio stesso attende buoni frutti, rimanendo deluso – ha commentato il Vescovo Sanguineti – Questo è un dramma che può ripetersi ancora nella chiesa di oggi, nel cammino delle nostre comunità e nelle nostre vite: indifferenza, chiusura dei cuori, tentazione di chiudere gli occhi e il cuore a chi ha bisogno sono esempi di come spesso smettiamo di portare frutto. Insieme a tanti doni e testimonianze di fede che ho toccato con mano anche in questa bella comunità di Giussago, possono esserci delle ombre, per questo il nostro impegno di bene deve essere costante: Dio fa come il padrone della vigna e si fida di noi, del nostro operato, ci coinvolge nel suo progetto di vita e di amore. Ecco quindi che nasce l'operato prezioso di tutti: di noi sacerdoti, dei collaboratori e dei volontari che operano nelle parrocchie. Ma la vigna non è nostra, non lo è la parrocchia e non lo è la diocesi: ogni entità ci viene affidata, è un luogo dove fare dono di sé”. Al termine della celebrazione, dopo le firme di accettazione del nuovo incarico, don Diegoli ha voluto salutare i suoi nuovi fedeli: “In parte ci conosciamo già visto che da 4 anni a questa parte celebriamo con voi – ha detto don Diegoli – e oggi divento effettivamente parte di tutti voi. Grazie perché oggi accogliete anche me. Avremo modo di conoscerci meglio e di camminare insieme dietro al Signore, che è la nostra strada maestra e il nostro orizzonte di senso. Ho imparato cosa sia una famiglia dall'esperienza diretta che ho vissuto con i miei genitori e con fratelli e sorelle e vorrei che insieme ci sentissimo anche noi legati come i membri di una famiglia, pronti a benedire e ad accompagnare con carità. Aiutiamoci a cogliere l'occasione di vivere alla maniera di Gesù, aiutandoci e aiutando i nostri figli. Mi auguro di poter creare qui una nuova Azione Cattolica parrocchiale e di trovare presto nuove vocazioni”. I presenti hanno colto l'occasione anche per salutare suor Maricica delle Madri Guanelliane presenti in parrocchia che lunedì 5 ottobre ha lasciato Giussago per raggiungere Como, la sua nuova destinazione.







Con il Patrocinio della Provincia di Pavia organizza Con il contributo di La Feltrinelli Pavia

## CONCORSO LETTERARIO

### “RACCONTI DI QUARANTENA”

Seconda Edizione Anno 2020

1° Classificato: Buono Libri 35€  
2° Classificato: Buono Libri 15€

Il Concorso è aperto a tutti gli Autori, esordienti e noti, di qualsiasi nazionalità e di qualsiasi età, residenti e non residenti nel Comune di Giussago (PV), suddivisi in due categorie: Adulti e Ragazzi. La partecipazione è libera e non subordinata al pagamento di alcuna quota di iscrizione.

Il Premio è riservato a opere inedite o inedite, scritte in lingua italiana o in dialetto locale, che abbiano una delle seguenti forme:  
• Racconto breve  
• Poesia  
• Articolo di giornale / intervista  
La lunghezza massima dello scritto è di seimila (6.000) caratteri, spazi inclusi.

Per maggiori informazioni, regolamento e scheda di adesione consultare il sito web, la pagina Facebook oppure scrivere all'indirizzo: [biblioteca@comune.giussago.pv.it](mailto:biblioteca@comune.giussago.pv.it)

Via Roma, 70 - 27010 Giussago (PV)  
Tel. centralino 0382 - 939611 Tel. diretto 0382 939614 - Fax 0382 927711  
Pec: [comune.giussago@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.giussago@pec.regione.lombardia.it) ; e-mail: [segreteria@comune.giussago.pv.it](mailto:segreteria@comune.giussago.pv.it)  
[www.comune.giussago.pv.it](http://www.comune.giussago.pv.it) P.I./C.F. 00460900186



COMUNE DI GIUSSAGO  
Provincia di Pavia

ORGANIZZA

## 9ª edizione del CONCORSO FOTOGRAFICO

### “Raccontami Giussago...i mestieri di oggi e di una volta”

La partecipazione è gratuita ed aperta a tutti i fotografi, esperti e dilettanti, con lo scopo di selezionare immagini per il Calendario Comunale 2021.

**REGOLAMENTO DI PARTECIPAZIONE:**

La partecipazione al concorso implica l'accettazione integrale del presente regolamento:

- Le foto, nel rispetto del tema proposto, dovranno avere come soggetto immagini del nostro territorio come meglio suggerisce la fantasia e la sensibilità di coloro che vorranno partecipare e con le particolarità che ciascun fotografo saprà cogliere.
- Ogni partecipante potrà trasmettere da una a un massimo di quattro fotografie.
- Le foto dovranno essere inedite e non aver partecipato ad altri concorsi fotografici.
- Le immagini dovranno pervenire sotto forma di stampe a colori o bianco e nero su carta fotografica, delle dimensioni di 20 x 30 cm. Non sono accettate diapositive.
- Ciascuna domanda di partecipazione dovrà contenere:
  - per ciascuna fotografia: l'indicazione della data, ora e luogo ove è avvenuto lo scatto;
  - per ciascuna fotografia: titolo dell'opera;
  - CD contenente il file in formato grafico tiff o jpeg, corredato dal nome dell'autore e dal titolo dell'opera;
  - eventuale liberatoria per il diritto all'immagine dei soggetti fotografati.

La domanda dovrà essere contenuta in una busta chiusa contenente le generalità anagrafiche, il recapito dell'autore e la dichiarazione di aver preso visione e accettato le clausole di cui al presente bando.

- La consegna delle fotografie dovrà avvenire a mano presso la Biblioteca Comunale o presso gli uffici comunali negli orari di apertura **entro Sabato 31/10/2020**.
- Ogni partecipante è responsabile di quanto forma oggetto delle proprie opere sollevando gli organizzatori da ogni responsabilità, anche nei confronti degli eventuali soggetti raffigurati nelle fotografie dai quali dovrà ottenere una apposita liberatoria per il diritto all'immagine.
- Il concorrente dovrà informare gli eventuali interessati (persone ritratte) nei casi e nei modi previsti dal D.L. n. 198 del 30 giugno 2003. In nessun caso le immagini inviate potranno contenere dati qualificabili come sensibili.

- Verranno assegnati, a giudizio insindacabile della Commissione composta da 4 componenti (Consigliere delegato alla Cultura, altro rappresentante dell'Amministrazione Comunale e due esperti di fotografia), i seguenti premi:

**1° classificato:** Buoni spesa del valore complessivo di 150€, da spendere presso le attività commerciali del territorio aderenti all'iniziativa, e pubblicazione della fotografia sul Calendario Comunale 2021;

**2° classificato:** Buoni spesa del valore complessivo di 100€, da spendere presso le attività commerciali del territorio aderenti all'iniziativa, e pubblicazione della fotografia sul Calendario Comunale 2021;

**3° classificato:** Buoni spesa del valore complessivo di 50€, da spendere presso le attività commerciali del territorio aderenti all'iniziativa, e pubblicazione della fotografia sul Calendario Comunale 2021;

Tra tutte le altre fotografie pervenute saranno scelte dalla Commissione le rimanenti immagini da pubblicare sul Calendario 2021.

- I premi potranno essere ritirati in occasione della premiazione ufficiale, o presso gli uffici comunali, dal vincitore o da persona da lui delegata in data che sarà successivamente comunicata ai partecipanti.
- Con l'adesione al concorso gli autori autorizzano l'esposizione delle fotografie durante la mostra e la premiazione e ne cedono il diritto alla pubblicazione senza pretesa di compenso anche per la pubblicazione sul notiziario comunale nonché sul sito internet.
- Il Comune di Giussago, pur assicurando la massima cura nella manipolazione e nell'esposizione delle opere inviate, declina ogni responsabilità per eventuali smarrimenti, furti o danneggiamenti da qualsiasi causa generati.
- Le immagini non premiate potranno essere ritirate.

Il Consigliere con delega alla Cultura  
Martina Suardi

Per informazioni: Ufficio Segreteria (tel. 0382 939626)




## LIBRIAMOCI

C/O BIBLIOTECA COMUNALE DI GIUSSAGO

LETTURE ANIMATE SEGUITE DA LABORATORIO DIDATTICO PER BAMBINI DAI 3 A 8 ANNI

16/10/2020 - Storia di un coccodrillo  
30/10/2020 - Attenti ai fantasmi

13/11/2020 - Principesse e puzette  
27/11/2020 - Niente Draghi!

11/12/2020 - Principi e rospi  
18/12/2020 - Natale in biblioteca!

COSTO: 7,00€ A BAMBINO  
(ALMENO 7 BAMBINI PARTECIPANTI) - MAX 10 BAMBINI

Info e prenotazioni da Lunedì a Venerdì:  
[visiteguidate@vieniapavia.it](mailto:visiteguidate@vieniapavia.it) - 3755709240



# Giussago “si rifà l’abito”: pronti lavori pubblici per 350 mila euro

Il Comune ha in rampa di lancio la ristrutturazione di due impianti sportivi



Nella foto sopra  
il Municipio di Giussago  
A destra l’assessore  
Alberto Lodroni  
e il sindaco  
Daniela di Cosmo

DI SIMONA RAPPARELLI

Più di cinquemila abitanti e ben 15 frazioni. Sono due delle componenti della “carta di identità” del comune di Giussago, che comprende le frazioni di Baselica Bologna, Carpignano, Casatico, Cascina Dàrsena, Guinzano, Liconasco, Molino dei Protti, Moriago, Nivolto, Novedo, Ronchetto, Turago Bordone, Villanova de’ Beretti, con 7 di queste considerate località isolate. Una realtà estremamente parcellizzata guidata dal 2017 dal sindaco Daniela Di Cosmo della lista civica Continuità e futuro per Giussago: “E’ quasi come avere 15 comuni diversi tutti con un’entità storica forte e con un passato di comuni a tutti gli effetti; abbiamo pure 5 cimiteri. Insomma, siamo un territorio estremamente variegato che deve fare i conti spesso con problemi che somigliano a quelli delle grandi città. Per questo facciamo programmazione quasi continuamente raccogliendo anche i suggerimenti che arrivano dai cittadini e quando troviamo i fondi necessari allora partiamo con i lavori: abbiamo, infatti, in programma numerosi interventi tra cui nove piste ciclabili, il rifacimento del centro storico e stiamo lavorando per fare arrivare la fibra ovunque, in particolare ci stiamo concentrando su Guinzano che ne è ancora sprovvista. L'emergenza Covid, infatti, ha messo in luce un problema non da poco con numerose persone che avevano parecchie difficoltà a lavorare in smart working a causa dell'assenza di fibra. Stiamo rimediando proprio in queste settimane”.

### Interventi e lavori pubblici su strade impianti sportivi di diversi paesi

Oltre alle novità illustrate dal sindaco, già in rampa di lancio o in fase di realizzazione ci sono progetti per un valore complessivo che ammonta a 350 mila euro: “Grazie alla legge regionale n. 9 del 2020 relativa alle misure per la ripartenza economica stanziata da Regione Lombardia a maggio, distribuiremo una serie di interventi in numerosi punti del nostro esteso e frazionato territorio - ha detto l'assessore ai lavori pubblici di Giussago Alberto Lodroni -. Abbiamo 25 chilometri quadrati di area e 27 chilometri di strade tra comunali e provinciali, 5 chiese e 5 cimiteri che comportano manutenzione. Cercheremo di distri-

buire le somme su viabilità e adeguamento di immobili comunali, interverremo con asfaltature nel capoluogo ma anche a Turago Bordone, Guinzano e Novedo; è previsto anche l'adeguamento degli impianti sportivi di Giussago e di Guinzano con un investimento di 40mila euro per il rifacimento del manto erboso, l'illuminazione serale, la messa in sicurezza di pali, reti di protezione e recinzioni. Abbiamo una prima squadra e un settore giovanile con 100 bimbi che meritano tutta la nostra attenzione. Inoltre, su queste strutture installeremo nuovi impianti fotovoltaici, azione che rientra negli indirizzi di politica energetica che stiamo portando avanti”.  
A proposito di risparmio energetico, entro il prossimo anno Giussago passerà al led per quanto riguarda l'illuminazione pubblica per incrementare anche risparmio e sicurezza. A Carpignano si concluderà entro poche settimane un importante lavoro di riqualificazione del parcheggio del cimitero di fronte alla parrocchiale con 40 nuovi posti auto, la completa asfaltatura e la realizzazione ex novo del marciapiede. Infine, il comune interverrà nel punto ristoro e bar del parco “La Barona” con una nuova pavimentazione esterna: “In questi mesi il parco comunale, grande 5 ettari, è stato punto di riferimento per famiglie, residenti e appassionati di pesca dopo i difficili mesi del lockdown”, ha commentato l'assessore Lodroni.

### La collaborazione con la parrocchia

Nonostante i numerosi avvicendamenti (in tre anni hanno guidato la comunità parrocchiale don Fabrizio Cannati, don Gianluigi Monti e ora giunge don Davide Diegoli) gli ultimi tre anni di collaborazione con il comune sono stati particolarmente fruttuosi: “Non posso che ringraziare tutti i parroci che sono stati a Giussago e che ho conosciuto - ha detto il sindaco di Cosmo -. I rapporti sono sempre stati ottimi e spesso basati anche sull'amicizia personale. Mi auguro che don Diegoli possa fermarsi almeno due anni e più in modo tale da dare continuità ai progetti. La collaborazione si è intensificata anche durante il Covid grazie alla segnalazione da parte della parrocchia al comune delle famiglie in stato di bisogno; l'appoggio costante di don Gianluigi Monti è stato fondamentale”.



## acqua & sole™

- Recupero di elementi nutritivi provenienti dal ciclo di produzione e consumo degli alimenti
- Incremento della biodiversità microbica del sistema suolo e della sostanza organica con relativo miglioramento della fertilità del suolo
- Produzione di un “Fertilizzante organico rinnovabile” per migliorare la fertilità dei suoli e ridurre il consumo di fonti fossili
- Autosufficienza energetica del processo di recupero di elementi nutritivi con l'utilizzo esclusivo di fonti rinnovabili (biogas)

**Sede Legale** - Via Vittor Pisani 16 - 20124 Milano (MI)  
**Centro Operativo** - Via Giulio Natta - 27010 Vellezzo Bellini (PV)  
 Tel 0382.922.222 Fax 0382.922.289 Mail info@neorurale.net

Il sindaco Cristiano Migliavacca presenta l'evento di domenica 11 ottobre con l'inaugurazione della piazza davanti alle scuole

## “La Madonna ‘Regina della Pace’ proteggerà gli abitanti di San Genesis”

“Sarà un grande momento per l'intera comunità di San Genesis. La piazza davanti alle scuole verrà intitolata alla ‘Regina della

Pace’: la Madonna di Medjugorje proteggerà i nostri bambini, gli anziani, le famiglie e tutti noi”. Il sindaco Cristiano Miglia-

vacca annuncia con gioia l'evento di domenica 11 ottobre, con l'inaugurazione della nuova piazza “Regina della Pace”. Il programma

prevede alle 16.30 la processione dalla chiesa alla piazza, con il collocamento della statua della Madonna. Alle 17 don Antonio Razzini celebrerà la S. Messa solenne in piazza, con la benedizione. Alle 18 nel vicino parco del polifunzionale seguiranno gli interventi delle autorità istituzionali e religiose: la madrina sarà Simona Arrigoni, conduttrice della televisione “7 Gold”. Alle 18.30 aperitivo offerto dall'Amministrazione comunale con intrattenimento musicale di “Barbara e Lorenzo Sax”.

“La piazza che andremo ad inaugurare – spiega il sindaco Migliavacca – si trova davanti alle scuole. L'abbiamo sistemata collocando un'adeguata pavimentazione e prevedendo un punto di accesso per lo scuolabus: così i ragazzi possono scendere tranquillamente e raggiungere in assoluta sicurezza le loro classi. Inoltre è stata resa più funzionale e attraente anche l'area che ospita l'edicola. Era un intervento previsto nelle opere pubbliche del Comune: lo abbiamo realizzato con un investimento di circa 120mila euro che, come sempre, non inciderà sulle tasche dei nostri cittadini. Questi lavori, come altri in passato, sono stati realizzati grazie ad una partnership tra pubblico e privato con la partecipazione di imprenditori locali e senza incidere sul bilancio del Comune. Così si favorisce l'iniziativa privata e si elimina la burocrazia”.

Ma come è nata l'idea di dedicare una piazza di San Genesis alla “Regina della Pace”? “Dobbiamo dire grazie al parroco, don Antonio Razzini, e ad un nostro concittadino – sorride il sindaco –. Due anni fa un residente del paese, che ha voluto restare anonimo, tornando da un pellegrinaggio a Medjugorje ha donato a don Antonio una statua della Madonna, che era stata benedetta, alta un metro e 65 centimetri. Don Antonio mi ha subito contattato, esprimendo il suo desiderio che la statua venisse collocata in un luogo aperto al pubblico: la ‘Regina della Pace’ veglierà sui nostri ammalati e su tutte le persone della comunità. Una richiesta abbiamo accolto con entusiasmo”.

Migliavacca si sofferma sull'evento di domenica 11 ottobre che, inevitabilmente, sarà condizionato dalle normative anti-Covid: “Anche se la manifestazione si terrà all'aperto, tutti dovranno indossare la mascherina: venti rappresentanti della Protezione Civile la consegneranno a chi ne sarà sprovvisto. Verrà garantito il mantenimento delle distanze di sicurezza, durante la processione, nella S. Messa solenne e nei successivi interventi al parco del polifunzionale. Sarà chiusa al traffico la strada davanti al Comune per favorire un transito a piedi regolare, in totale sicurezza e senza assembramenti”. Il sindaco crede molto nella collaborazione tra Comune e parrocchia:

“Sono due pilastri fondamentali di una comunità, operano insieme per il bene comune. Stiamo cercando di sostenere don Antonio anche per la soluzione dei problemi strutturali della nostra chiesa parrocchiale, in attesa dell'intervento della Cei e della Curia”. Cristiano Migliavacca infine torna sui lavori pubblici realizzati dalle sue giunte a San Genesis: “Abbiamo investito 3 milioni di euro in quasi 10 anni di amministrazione, tra strade, fognature, piste ciclabili ed altri interventi. Abbiamo in cantiere anche una ciclabile a Ponte Carate, e un percorso ciclo-pedonale nel centro di San Genesis che i cittadini potranno percorrere in tranquillità senza dover passare tra le automobili”.

(A.Re.)



La piazza delle scuole elementari completamente rinnovata



I lavori in corso per la realizzazione dell'edicola “Regina della Pace”



Cristiano Migliavacca

Il commento del parroco di San Genesis che si augura anche la risoluzione del grave danno alla chiesa parrocchiale

## Don Antonio Razzini: “Veglierà sui nostri bambini”

“Penso che tutto questo sia l'esito di un disegno provvidenziale iniziato tre anni fa, quando stavo per lasciare la parrocchia di Mirabello, a cui ero molto legato, per raggiungere San Genesis: scoprii un legame del paese e del nostro sindaco Cristiano Migliavacca (persona che stimo moltissimo con cui si collabora alla perfezione) con Medjugorje e ne fui colpito. Maria è madre ed è davvero la Regina della Pace: invito tutti a vederla come la mamma che protegge i propri figli”.

Così don Antonio Razzini, parroco di San Genesis dal 2017, commentando la prossima inaugurazione della piazza “Regina della pace”, area antistante le scuole elementari che accoglie un'ampia edicola dedicata alla Madonna di Medjugorje.

**La statua che arriva da lontano**

Attorno all'edicola, che ricorderà alla base la forma di una stella e che richiamerà le caratteristiche del Monte Podbrdo, verranno

poste diverse pietre che arrivano proprio da quella zona. “La statua, donata da un fedele che ha ricevuto una grazia, proviene direttamente da Medjugorje e raffigura la Madre di Dio nell'atto di accogliere tutti i suoi figli offrendo loro la corona del Rosario – precisa ancora don Antonio –. Già nell'ultimo pellegrinaggio dello scorso anno fu proprio Padre Petar Ljubovic (il custode dei 10 segreti che la Vergine ha affidato ai veggenti) a benedire la statua all'ingresso del nostro albergo a Medjugorje, pregando soprattutto per gli ammalati.

Domenica partiremo dalla Chiesa recitando il Santo Rosario e giunti in piazza, la statua verrà collocata nell'apposita edicola; seguirà la Celebrazione Eucaristica e la Benedizione della piazza intitolata alla Regina della Pace così come si è presentata nel lontano 24 giugno 1981 la bella Signora.

La presenza della Madonna viene così a collocarsi vicino alle scuole dove i nostri ragazzi, insegnanti e personale scolastico ogni

giorno potranno, passandovi davanti, recitare una preghiera. Ma anche coloro che transiteranno lungo la strada potranno rivolgere lo sguardo e affidare alla nostra Mamma celeste un pensiero di gioia e di ringraziamento o di preoccupazione e di dolore! Nessuno escluso: anche per chi non credente o di altra religione il ‘segno’ è parlante: se non vuoi riconoscere in quella bianca immagine la tua Mamma celeste, puoi sempre pensare alla tua Mamma terrena: tutti abbiamo una Mamma! E il fatto che sia chiamata Regina della Pace dà a tutti la possibilità di sperare in un mondo migliore dove ogni uomo possa gustare giorni di pace”.

**La questione della chiesa parrocchiale**

Un segno, quello della piazza dedicata a Maria, che è di consolazione anche alla luce di quanto, lo scorso anno, è improvvisamente accaduto alla chiesa parrocchiale, il cui pavimento si è letteralmente

sollevato di quasi mezzo metro dal giorno alla notte: “È stato un risveglio davvero amaro - ha commentato don Razzini -. Da più di un anno ormai celebriamo le funzioni nel salone dell'oratorio e lo spazio è quello che è; considerate poi pure le normative anticovid in vigore oggi richiamo che alle celebrazioni possano davvero parteciparvi pochissimi fede-

li. Al momento in chiesa sono presenti due profondi scavi completamente fermi: stiamo infatti aspettando alcuni permessi alla prosecuzione dei lavori che dovrebbero arrivare dalla Soprintendenza dopo il 18 ottobre”.

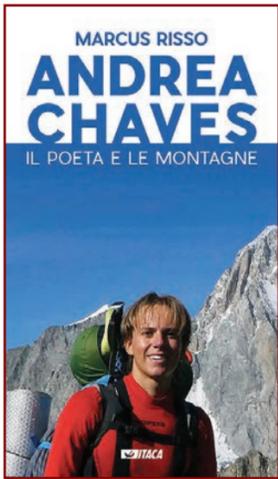
Al momento, infatti, la stessa Soprintendenza ha voluto che si sospendessero i lavori di ripristino della pavimentazione per po-

ter verificare la presenza di resti della chiesa cinquecentesca preesistente. Uno stop forzato che non ci voleva: “Il lavoro di restauro di tutto il complesso si preannuncia lungo e minuzioso, più di quanto ci aspettavamo – ha precisato ancora don Antonio Razzini -. Un grande aiuto per sostenere la spesa, che ammonta a ben 340 mila euro, ci è arrivato dal Vescovo Corrado Sanguineti, dalla Curia e dai sacerdoti che ci hanno aiutato con un bel sostegno economico; a darci manforte anche i fedeli grazie a numerose offerte. I lavori procedono, non appena arriverà il sì della Soprintendenza, per step: il primo è quello, appunto, del rifacimento della pavimentazione, il secondo interesserà il monitoraggio delle crepe a pareti e colonne e il terzo le coperture e il tetto. Confidiamo che entro Natale si possa tornare a celebrare: il pavimento, se ce la faremo, sarà senza piastrelle come quello attualmente presente in Cattedrale”.

(Si.Ra.)



Il parroco di San Genesis don Antonio Razzini



## L'amore e le montagne

«Andrea Chaves» è la biografia di un giovane di talento e forti passioni nato a Novi Ligure il 22 agosto 1996 e morto l'8 settembre 2017 travolto da una scarica di pietre durante una scalata in solitaria del Monte Bianco. Nel volume pubblicato da Itaca (pag. 192, euro 15,00) i cui proventi saranno destinati alla creazione di borse di studio, Marcus Risso ripercorre le tappe della sua breve e intensa esistenza del giovane. Assieme alle testimonianze di chi ha conosciuto e amato Andrea, l'autore riporta pagine del suo diario, frammenti di sue lettere, poesie, trascrizioni dei suoi video-documentari realizzati durante le scalate.

Nella prima parte Risso racconta l'infanzia di Andrea vissuta nella casa del nonno in alta Val Borbera dove imparò a conoscere e amare la natura; l'amicizia con Elisa bambina con la sindrome di Down che «diventerà per lui importantissima, l'amica del cuore, la migliore amica»; l'impegno nello studio («fin da piccolo investì molto nello studio, affrontandolo con l'attitudine a dare il massimo che caratterizzò tutta la sua vita») e nello sport. Nella seconda parte Marcus Risso dà conto delle due grandi passioni di Andrea, Dante e la montagna, ripercorrendo le sue performance dantesche e le scalate in solitaria.

In un passaggio del diario di Andrea si può cogliere bene il suo spessore umano e spirituale. Lo riporto invitando a leggere il volume perché fa conoscere e una bella e edificante figura di giovane: «La mia ricerca più grande è comprendere la ragione – l'amore – per cui scalo le montagne e come la ragione di questo gesto, che è sogno e forza reale insieme, possa diventare un dono per gli altri. Condividere la vera felicità, donarla per farla più grande, vera, inalienabile: questa sarà la mia scalata più bella e grande! [...] Nella vita non bisogna vincere o arrivare in cima, fare bene; questo non conta. È necessario fare meglio, il meglio che siamo e che possiamo dare. Quando sono lassù, da solo, i pensieri si fanno più limpidi, più tersi, come il cielo; la testa si libera dal frastuono grigio e costante del quotidiano che riempie offuscando. Lo sguardo si riposa nell'orizzonte terrestre di luce. La morte si avvicina e diventa un tutt'uno con la vita. Allora si diventa più buoni (forse anche perché si è più vicini al cielo), si vedono meglio le proprie colpe, ma non c'è rimpianto.

Ti.Co.

Il libro raccoglie gli articoli di Luigino Bruni pubblicati su "Avvenire" dedicati alla situazione sociale, politica ed economica

# "Gli imperi di sabbia", i rapporti tra logiche di mercato e la Magna Charta del Cristianesimo

Da diversi anni dalle colonne di Avvenire Luigino Bruni interviene sulla situazione sociale politica ed economica rileggendola, con lucidità e acutezza, alla luce delle Sacre Scritture. Ne «Gli imperi di sabbia» (EDB, pagine 104, euro 9,00) sono raccolti gli articoli sulle beatitudini attraverso i quali Bruni analizza i rapporti tra logiche del mercato e la «Magna Charta» del cristianesimo.

«Le beatitudini, scrive l'autore, non sono una virtù, non sono un discorso etico sulle azioni umane, ma sono invece il riconoscimento che nel mondo esistono già i poveri, i miti, i puri di cuore, chi piange, i perseguitati a causa della giustizia, i misericordiosi e soprattutto sono una rivelazione, un togliere il velo per vedere una realtà più profonda e vera di quella che ci appare».

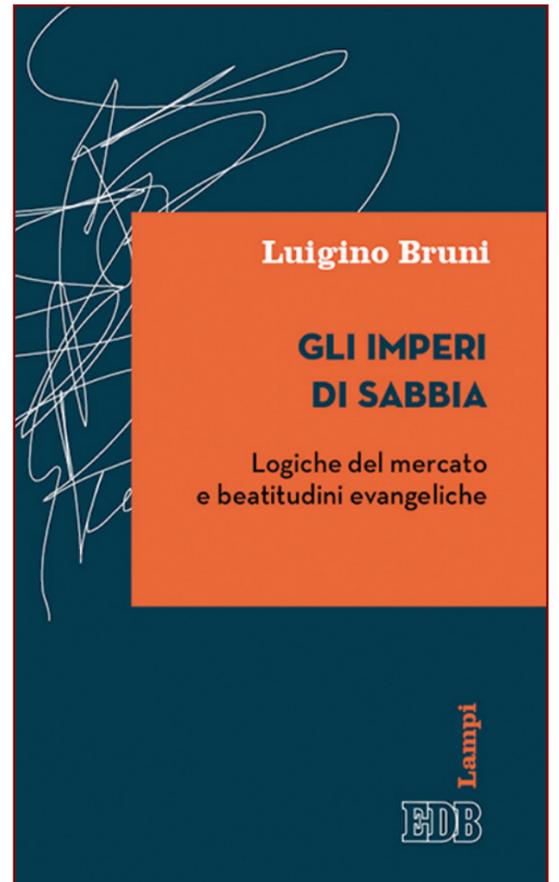
La prima beatitudine di cui si parla è «beati i misericordiosi». Dopo aver ricordato come la misericordia «è stata il cemento con cui abbiamo impastato nei secoli passati la nostra civiltà», Luigino Bruni spiega le caratteristiche della sua dinamica, il suo intreccio di dono e virtù e le ragioni del suo rapporto intrin-

seco e necessario con il perdono. Bruni evidenzia anche come la misericordia «è la sola che offre in premio soltanto se stessa e non si trova nel mondo dell'economia e delle grandi imprese, dove non è capita e, se capita, è combattuta perché sovversiva rispetto a tutte le leggi e le regole della giustizia dei mercati, che conoscono e praticano solo la logica meritocratica del fratello maggiore». Riflettendo sui «beati i puri di cuore», Bruni afferma che «purezza è la parola meno capita e amata dalla nostra civiltà dei consumi e della finanza, perché se la prendessimo sul serio dovremmo disfare i nostri imperi di sabbia e iniziare a edificare la casa dell'uomo delle beatitudini». La purezza di cuore, sottolinea l'autore, «porta grandi frutti quando la troviamo in chi si trova a essere responsabile di una comunità o di un'impresa e la leadership di chi è puro di cuore la si riconosce per quello che riesce a vedere negli altri». Parlando dei «beati i perseguitati a causa della giustizia», Bruni rileva che è «la virtù più richiesta ieri, oggi e sempre a imprenditori giusti è riuscire a resistere quando si trovano accanto persone e istituzioni in-

giuste», perché «finché ci saranno persone che coltivano un senso morale di giustizia avremo sempre indignati per le ingiustizie capaci di lottare per ridurle, perseguitati da chi ottiene vantaggi da quei comportamenti ingiusti».

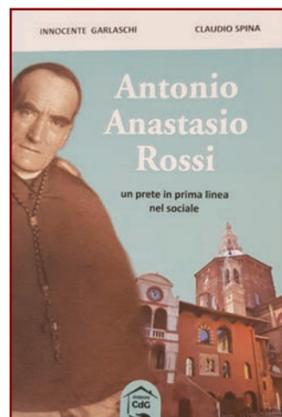
Nel commentare i «beati che sono nel pianto», l'economista fa notare che «le lacrime sono il primo linguaggio degli umani e tutti sappiamo decifrarlo immediatamente così come tante lacrime potrebbero essere consolatorie e asciugate, depressioni accompagnate, solitudini riempite se ci vedessimo nel ruolo di consolatori e non in quello di chi è in attesa di consolazione». Infine su «beati voi poveri», Luigino Bruni puntualizza che «sono due millenni che il discorso della montagna prova a resistere agli attacchi di chi ha cercato e cerca di ridurlo ad altro, di ridicolizzarlo o trasformarlo in un inutile esercizio consolatorio» e ricorda, citando l'esperienza di san Francesco e di Giobbe, che molto spesso «la beatitudine della povertà può arrivare tardi, molto tardi nella vita delle persone giuste: a volte è l'ultima beatitudine».

Tino Cobiانchi



Contribuisce a sostenere il progetto "Nessuno resti indietro" della Pastorale del lavoro

## La biografia di don Antonio Anastasio Rossi



Una lodevole iniziativa è abbinata alla biografia di don Anastasio Rossi scritta da Innocente Garlaschi e Claudio Spina. Il ricavato della vendita del volume «Antonio Anastasio Rossi» (Edizioni CdG, pag. 168, euro 14,00), disponibile anche presso la redazione de il Ticino, contribuirà a sostenere il progetto «Nessuno resti indietro», promosso dal Laboratorio di Nazareth e dalla Pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Pavia, per aiutare chi è rima-

sto senza lavoro a causa della crisi economica provocata dall'emergenza coronavirus. Nel loro accurato e documentato studio gli autori si soffermano in particolare sul periodo pavese di don Anastasio (1888-1910) approfondendo le vicende in cui si distinse come «prete in prima linea nel sociale» dando conto del contesto sociale e religioso in cui ha vissuto e operato e del suo itinerario vocazionale. Garlaschi e Spina entrano poi nel merito delle ragioni per le quali «don Anastasio non è stato parroco ma approdò al Movimento cattolico sociale» dedicandosi «ad un settore così distinto ed in apparenza lontano dal ministero sacerdotale». Attingendo sempre da fonti storiche documentate e riportando scritti e cronache del tempo, gli autori indagano l'impegno

profuso da don Rossi nella Società Operaria Cattolica e come sostenne «con vibranti conferenze, la nuova istituzione della Camere del Lavoro laddove erano rispettati i valori cristiani». Un altro campo d'azione di don Anastasio, la militanza a il Ticino, è esaminato con cura dai biografi che rilevano come «già dai primi mesi del 1892 don Rossi prima condirettore e poi direttore, con il suo spirito combattivo ne modificò lo stile» e fu sempre attento commentatore politico delle vicende italiane non tralasciando di «informare i cittadini, ed in particolare gli operai ed i contadini, intorno alla loro condizione e alle iniziative in materia di prevenzione e previdenza». Nel prosieguo del libro sono passati in rassegna e indagati il ruolo e il pensiero di don

Rossi riguardo l'istituzione della Camera del lavoro di Pavia che affrontò «con decisione e coraggio, da intelligente cattolico»; la fondazione nel 1895 de Il Circolo Popolare Cattolico «creatura prediletta di mons. Rossi, figlio della sua azione tenace»; la questione femminile vide il sacerdote in prima linea come «brillante e moderno difensore della donna madre e lavoratrice»; la sua discesa in campo politico (candidato al Consiglio Comunale e Provinciale di Pavia nelle tornate elettorali dal 1893 al 1907) che abbandonò definitivamente nel 1908 per dedicarsi al compito di Vicario Generale. Per ultimo è accennato a grandi linee il ministero sacerdotale di don Rossi a Pavia «caratterizzato da vivacità, versatilità ed operosità, sempre ben armonizzate»,

quello episcopale a Udine (1910-1927) e a Pompei (1928-1948) in cui si adoperò per «l'ampliamento del Santuario, la promozione della devozione alla Vergine del Rosario, la formazione di nuove opere e l'introduzione della causa di beatificazione del servo di Dio, Bartolo Longo». Nel capitolo conclusivo è offerto uno sguardo d'insieme sulla personalità e le doti di don Rossi, «uomo d'azione non per ambizioni e sempre lontano dall'abuso di potere e dalla corruzione», la cui memoria – ora grazie anche a questa biografia – «rimane nella storia di Pavia come un attento osservatore che nel giornalismo, oltre che con la saggiistica o con l'arte oratoria, ha saputo riversare il suo amore per la Chiesa e per i cittadini pavesi, tutti».

Ti.Co.

Il libro di Paolo Piacentini racconta e raccoglie voci e testimonianze dagli appennini

## Le ferite del terremoto nell'Italia centrale

«Appennino atto d'amore» (Terre di mezzo, pag. 144, euro 14,00) è il libro di Paolo Piacentini dedicato alle terre dell'Italia Centrale colpite più volte dal terremoto.

Nel presentare il racconto di quanto ha vissuto partendo dalla Liguria per arrivare nel nativo Lazio camminando «a mente libera e a mani vuote per lasciarci riempire delle storie che nascono spontanee dall'incontro con le genti appenniniche», l'autore scrive che non è «una guida escursionistica, ma una narrazione intima, quasi un diario, che nella quotidianità del viaggio riporta con passione le voci dell'Appennino». Parlando del suo andare a piedi attraverso sette Regioni in «una sorta di interminabile saliscendi ap-

penninico», Piacentini rileva che per attraversare «con i piedi e con l'anima» la dorsale Appenninica occorre «solo il passo slow delle nostre gambe» perché «conoscere con lentezza è un'espressione affascinante, infinita, è una sfida alla velocità cerca di semplificare e banalizzare». «Camminare da borgo a borgo, aggiunge, vuol dire attraversare la storia e i racconti, intrisa di umanità che ci costringe ad abbandonare ogni convenzione personale [...] l'esercizio più difficile, ma fondamentale per chi vuole conoscere camminando, è l'apertura dell'anima, della mente e del cuore [...] predisporre all'ascolto di se stessi incamerando i pensieri che vagano in libertà».

Scritto nei momenti di pausa nei boschi, o sui tavoli delle trattorie di paese, il libro racconta la vita, la fatica, la forza e la bellezza degli Appennini e delle persone che ci vivono e incontrate lungo i novecento chilometri «non seguendo nessun cammino organizzato, non percorrendo la via Francigena o uno dei tanti itinerari di grande successo, ma andando a zonzo alla ricerca di un Appennino nascosto». Piacentini e l'amico Beppe partendo dalle Cinque Terre hanno attraversato la Lunigiana, il Parco dell'Orecchiella tra Toscana e Emilia, il passo della Futa, le Foreste Sacre, le Foreste Casentinesi una delle più belle dell'Appennino dove «ogni passo è accompagnato dalla voglia di guardarci in-

torno per non lasciarci sfuggire nessun particolare», la Verana e il relativo santuario, San Sepolcro, Città di Castello, Gubbio, Assisi, Sellano, Norcia, Cittareale, il Reatino e lo scenario del terremoto giungendo a Castel Madama nel Lazio. Il viaggio tra «bellezze mozzafiato con antichi casolari in pietra e piccole chiese di campagna» termina dopo venticinque giorni durante i quali Paolo Piacentini ha avuto modo «di osservare la natura in ogni sua spettacolare e variegata espressione»; impressioni e sensazioni riportate, ora a beneficio dei lettori, fedelmente e con passione nelle pagine del libro. «Camminare, afferma l'autore, aiuta a rimuovere, magari solo per qualche breve tratto della nostra vita,



quelle sovrastrutture del pensiero che ci fanno essere facili giudici dell'altro [...] ci rende nudi davanti alla fragilità dell'esperienza umana» per questo «le migliaia di passi che si susseguono possono spezzare le catene invisibili del cuore e della mente e predisporci a un ascolto che nella vita ordinaria non conosciamo».

Ti.Co.



Notizie da

# Binasco

Il racconto della quotidianità nella comunità parrocchiale e in quella civile



## “Verzino d’oro”, l’emozione di un evento che unisce più generazioni

Più di un anno fa alcuni bambini e relative famiglie ricevettero una proposta: riportare alla luce una rassegna canora pensata per piccoli cantori intraprendenti.

Subito, il tutto apparve difficile da realizzare, ma, spesso, un pizzico di follia e tanta passione sono la miscela ideale per compiere audaci imprese.

La macchina si mise in moto fra mille difficoltà, su un sentiero disseminato di imprevisti e momenti di stanchezza. Quando tutto sembrava essersi sistemato e il motore mostrava affidabilità insperata il mondo fu travolto e ferito da un invisibile nemico che costrinse tutti e tutto a fermarsi. Niente più prove, niente più incontri, niente più canti eseguiti uno accanto all’altro. Messaggi, telefonate, video per sentirsi vicini, uniti, determinati a compiere una missione impossibile, che diventava sempre più ardua, ma aumentava la voglia di riuscire a compierla contro un destino beffardo. I giorni passavano, i mesi passavano... Finalmente l’ingranaggio si rimise in moto con raddoppiato vigore, con caparbia volontà di arrivare alla meta. La sorte ha voluto sfida-



re un gruppo di coraggiosi bimbi che però non si sono mai arresi. Il loro entusiasmo ha dato letteralmente la carica a coloro che hanno ideato uno spettacolo di antica e nostalgica memoria. In due serate è andata in scena l’edizione di un Verzino d’oro nato nel segno della tradizione ma connotato da freschezza e modernità. Musica, danza, momenti di misurata comicità, attimi di commozione, calorosi applausi di un pubblico che ha

affrontato stoicamente un freddo inaspettato sono stati gli ingredienti di un evento che si può definire una scommessa vinta brillantemente.

Le foto a fine spettacolo, gli abbracci, gli occhi lucidi di stanchezza, mentre la memoria torna a quel primo Verzino d’oro ideato e plasmato dal suo creatore, un’instancabile formica che riusciva a smuovere le montagne contagiando e trascinando altre formichine. I gesti di un giovane maestro hanno ricreato una magica atmosfera, confondendosi con quelli di un uomo che si è speso senza risparmiarsi per una nobile causa: trasmettere l’amore per la musica ai più piccoli coinvolgendoli in un progetto di rara bellezza. Piero riuscì nel proprio intento

ma, forse, non avrebbe potuto immaginare che, dopo diversi anni, uno dei suoi ragazzi raccogliesse il pesante testimone e riuscisse a far rivivere un sogno dal fascino inalterato.

Le ripartenze sono a volte sinonimo di rinascita. Ciò che è accaduto in questo fine settembre anomalo può davvero rappresentare l’inizio di un nuovo corso e può considerarsi ideale anello di congiunzione con un passato mai dimenticato e spesso attuale nei propri contenuti e insegnamenti. Parafrasando un’espressione conosciuta, “i sogni aiutano a vivere meglio”. Ci auguriamo di poter continuare a sognare. Lunga vita al Verzino d’oro, quindi, e appuntamento all’edizione 2021.

Denise

## “Cabaret stai zitto” con il gruppo adolescenti della parrocchia

Dopo il fantastico spettacolo del Verzino d’oro, dove bambini e ragazzi di Binasco ci hanno donato un po’ di allegria interpretando le colonne sonore dei classici di Walt Disney, 12 ragazzi del gruppo Adolescenti della parrocchia, tra cui il sottoscritto, hanno deciso di intraprendere un viaggio attraverso il teatro e l’arte del cabaret, porgendo alla comunità binaschina una splendida conclusione dei festeggiamenti in occasione della sagra della beata Veronica, patrona del paese. L’idea era quella di proporre una sorta di “seconda puntata” dell’apprezzato spettacolo omonimo di gennaio. Lo sceneggiato si è strutturato in scene collegate da un tema principale, un Binasco’s got talent dei poveri, che facevano da collante a piccoli sketch indipendenti. Dal mago incapace, al poeta incompreso, il palco del Talent diventava un raduno di casi umani, al fine di porre degli intermezzi senza pretese tra una scena e l’altra. Il “Cabaret stai zitto” è stato quindi occasione di crescita per coloro che si sono impegnati nella sua realizzazione, sia in campo teatrale, sia arricchendo il bagaglio culturale di ognuno di loro. Devo confessarvi che, mentre scrivo questo articolo, sono però dietro alle quinte del palco aspettando che tutte le persone si siedano. Ma in ogni caso, vada come vada, so che in qualche modo sarà apprezzato e alla fine, anche se con qualche errore e pieno di improvvisazioni cacciate nella scaletta per tappare i buchi delle scene non scritte, le persone applaudiranno un po’ perché, intenerite dalla nostra giovane età, un po’ perché questo Cabaret avrà veramente lasciato loro qualcosa.

Giovanni Tessera



### RINATI NEL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

“Il battesimo è il fondamento di tutta la vita cristiana. È il primo dei sacramenti, in quanto è la porta che permette a Cristo Signore di prendere dimora nella nostra persona e a noi di immergerci nel suo mistero”.

Questo è avvenuto per i piccoli:

**Quaranta Tommaso e Scotti Camilla**

La comunità cristiana ha pregato per loro e li ha accolti con gioia come “nuove creature” rinate nel Battesimo.

### NELLA LUCE DEL RISORTO

Il Signore della vita ha chiamato a sé nel suo Regno di luce e di pace la nostra sorella nella fede:

**Santina Marchesi** in Riscassi di anni 81

La Comunità parrocchiale ha pregato per lei assieme ai familiari ai quali porge cristiane condoglianze.

## Binasco è più sicura, bella e green!

Nella serata di giovedì 24 settembre si tenuto l’incontro tra i cittadini ed Engie nel quale, oltre a sancire la fine dei lavori di conversione a led degli impianti di illuminazione pubblica, sono state accese per la prima volta le nuove luci attorno al Castello. L’azienda, oltre a rimodernare i vecchi lampioni portandoli a led con notevole risparmio energetico (ed economico, per le bollette dei cittadini), ha provveduto assieme allo studio idea di Bologna alla progettazione di un impianto che valorizzasse le forme del maniero visconteo. Oltre ad una maggiore sicurezza in strada, grazie a luci più chiare ed uniformi, e a un notevole risparmio economico (a pieno regime -70% rispetto a prima) e una ancor maggiore riduzione delle emissioni di CO2 (“200 tonnellate l’anno, pari a quella assorbita da 10.000 alberi”) ha commentato entusiasta l’assessore Liliana Castaldo, vicesindaco ed assessore alle Politiche Ambientali e Lavori Pubblici), il paese ha guadagnato un nuovo volto per il Castello, che di notte mostrerà tutta la sua maestosità.

Andrea B.

## Calcio, campionato di promozione: Virtus Binasco sconfitta su rigore dall’Alagna

Allo stadio Comunale “Olimpia” di Gambolò è andata in scena la 1ª giornata del campionato di Promozione Girone F tra Alagna e Virtus Binasco. Partita molto equilibrata che viene decisa a inizio 2º tempo quando l’Alagna conquista e trasforma un calcio di rigore. Nel finale la Virtus prova in tutti i modi a pareggiare, ma la retroguardia di casa riesce a resistere e conquistare la vittoria. Ora occhi puntati su Assago - Locate, sfida che decreterà la qualificazione in Coppa Italia Promozione della Virtus Binasco al prossimo turno. I ragazzi della Juniores Under 19 hanno affrontato la terza categoria del Trezzano in un’amichevole. L’amichevole prevista per la categoria Allievi Under 17, che vede coinvolti i ragazzi nati nel 2004-05, è purtroppo stata annullata a causa dell’indisponibi-



lità della la Viscontea Pavese, squadra avversaria. Per quanto riguarda la categoria inferiore nel settore agonistico, i Giovanissimi Under 15, i ragazzi binaschini hanno affrontato il Settimo Milanese in un’amichevole pomeridiana dai toni molto vivaci: dopo un brutto 1º tempo, con po-

che occasioni e squadre bloccate, nel 2º tempo emerge la forza del Settimo che segna 4 gol; arriva solo nel finale il gol della bandiera binaschina che fissa il risultato sul 4 a 1 per gli ospiti.

### Risultati

Promozione Girone F

1º g: Alagna 1 - 0 Virtus Bi-

nasco  
2º g: Virtus Binasco - Viscontea PV  
Juniores Under 19  
Trezzano \ - \ Virtus Binasco  
Giovanissimi Under 15  
Virtus Binasco 1 - 4 Settimo Milanese

Enea Paccalini

# Servizi Utili

## NUMERI UTILI

SOCCORSO SANITARIO	118	CARABINIERI	112	CITTÀ DI PAVIA	0382/433611
GUARDIA MEDICA	848881818	POLIZIA	113	EMERGENZA INFANZIA	114
POLICLINICO	0382/5011	POLIZIA STRADALE	0382/5121	COMUNE DI PAVIA	0382/3991
MONDINO	0382/380294	POLIZIA FERROVIARIA	0382/31795	POLIZIA LOCALE	0382/5451
MAUGERI	0382/5921	PREFETTURA/QUESTURA	0382/5121	COMANDO FINANZA	0382/301262
CENTRO ANTIVELENI	0382/24444	VIGILI DEL FUOCO	115	ELETTRICITÀ ENEL	800900800
CENTRO PRENOTAZIONE OSPEDALI DELLA REGIONE LOMBARDIA	02/999599	GUARDIA DI FINANZA	117	ASM FILO DIRETTO	800189600
		ASST PAVIA	0382/4311	ARPA (AMBIENTE)	0382/41221

## Il meteo

Venerdì 9 ottobre

Sereno o poco nuvoloso, venti assenti, minime a 11, massime a 19 gradi.

Sabato 10 ottobre

Giornata nuvolosa ma senza pioggia, venti deboli da est, massime a 20 gradi.

Domenica 11 ottobre

Giornata con piogge e schiarite, venti deboli, minime a 12, massime a 18 gradi.

Lunedì 12 ottobre

Tempo instabile, pioggia soprattutto al mattino. Temperature invariate.

Martedì 13 ottobre

Pioggia per tutto l'arco della giornata, venti deboli, massime in discesa a 17 gradi.

Mercoledì 14 ottobre

Pioggia consistente fino al primo pomeriggio, venti deboli, massime a 17 gradi.

Giovedì 15 ottobre

Pioggia e schiarite si alterneranno nel corso della giornata. Massime a 17 gradi.



## Farmacie di turno

Venerdì 9 ottobre

Pavia (Petarca), Bascapè (Ferrari), Casteggio (Somenzini), Voghera (Asm 3), Gropello (Bonacossa), Vigevano (Bellazzi)

Sabato 10 ottobre

Pavia (S. Spirito), Inverno e Monteleone (S. Giustina), Corvino S. Quirico (Bruni), Montebello della Battaglia (Eredi Romano), Vigevano (Brughiera)

Domenica 11 ottobre

Pavia (Del Bo), Zeccone (Crivellari), Broni (Garbarini), Bastida Pancarana (Fraschini), Mortara (Piselli), Vigevano (Comunale 3)

Lunedì 12 ottobre

Pavia (Dell'Università), Lardirago, Belgioioso (S. Giovanni), Voghera (Gandini), Vigevano (Savini)

Martedì 13 ottobre

Pavia (Giardino), S. Martino

Siccomario (S. Giovanni), Linarolo (Romanzi), Robecco Pavese (Verga), Vigevano (Cornalba)

Mercoledì 14 ottobre

Pavia (Moderna), Marcignago (Aschei), Montù Beccaria (S. Michele), Vigevano (S. Giovanni), Tromello (Cornalba)

Giovedì 15 ottobre

Pavia (Pedotti), Valle Salimbene (S. Giuseppe), Sommo (Gallina), Casteggio (Vigo), Vigevano (Montegrappa)



## LINK UTILI

COMUNE DI PAVIA  
WWW.COMUNE.PV.IT

AZIENDA SOCIO TERRITORIALE  
WWW.ASST-PAVIA.IT

POLICLINICO S.MATTEO  
WWW.SANMATTEO.ORG

FONDAZIONE MAUGERI  
WWW.FSM.IT

ISTITUTO MONDINO  
WWW.MONDINO.IT  
UNIVERSITÀ  
WWW.UNIPV.IT

## I Santi della Settimana

Venerdì 9 ottobre

S. Dionigi

Sabato 10 ottobre

S. Daniele

Domenica 11 ottobre

S. Firmino

Lunedì 12 ottobre

S. Serafino

Martedì 13 ottobre

S. Edoardo

Mercoledì 14 ottobre

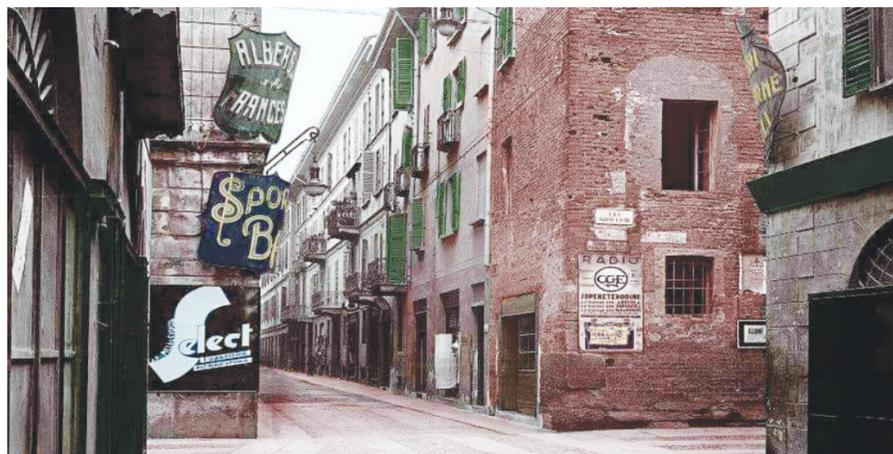
S. Callisto

Giovedì 15 ottobre

S. Teresa d'Avila

## Cartoline e immagini "vintage" da Pavia e provincia

Pavia Corso Garibaldi  
Anno 1932



# Sicyos angulatus, la zucca matta lungo il Po e il Ticino

di Virgilio Graneroli

Buongiorno a tutti. Con l'autunno che ci spalanca le porte anche ai malanni di stagione non possiamo pensare di esserci lasciati alle spalle la brutta esperienza del Covid-19 che ci ha portati ad un passo dal baratro. Per questo, personalmente, penso che dovremo ancora agire con estrema prudenza osservando l'uso della mascherina e del distanziamento che di certo non mi hanno impedito di cercare e trovare una nuova specie. Sicuramente in tanti l'hanno già incontrata e magari desiderano saperne qualcosa di più. Per questo ho chiesto: **Come ti chiami? Di che famiglia sei? Da dove vieni?**

"Ciao, io mi chiamo Sicyos angulatus L. (Carlo Linneo, 1707-1778, medico, naturalista e scrittore svedese). Il mio nome di genere, Sicyos, deriva dal termine greco "sicyos" che vuol dire cetriolo/anguria. I greci chiamavano così questi ortaggi perché venivano coltivati nella città di Sikyon, l'attuale Sicione, città greca, nel Peloponneso, nei pressi del golfo di Corinto. Il mio epiteto di specie, angulatus, significa angolo, per la



presenza di parti spigolose e geometriche come ad esempio le mie foglie che hanno lobi angolosi. Sono conosciuta con diversi nomi volgari; eccone alcuni: zucca matta, zucca spinosa, zucchina americana. Io faccio parte della famiglia delle Cucurbitaceae; una parola che si fa risalire al termine sanscrito "corb" che significa strisciante, aggrovigliato, prostrato. Sono della stessa famiglia di Cucumis

melo (il melone) del quale hai brevemente scritto lo scorso anno nel mese di settembre. La mia zona di origine è il Nord America e sono giunta in Europa ai primi del '700 come pianta ornamentale per i miei fiori, per le mie foglie e la mia capacità avvolgente e coprente. Inoltre sono stata usata come portainnesto per i cetrioli perché posso aumentare la qualità del frutto e combattere più efficace-

mente il freddo." **Hai altro da raccontarmi?** "Certamente. Io sono una specie rampicante, sono una liana erbacea stagionale; compaio a primavera e scompare nel tardo autunno. Il mio fusticino è estremamente peloso con un diametro di pochi millimetri (3/5) e con una lunghezza di 6/8 metri. I miei cirri (viticci) mi consentono di ancorarmi su muri, piante

e altri occasionali sostegni; sono bellissimi da vedere, sembrano delle molle, verdi, armoniche e resistenti. Le mie foglie sono di forma palmata e cuoriforme, con 3/5 lobi, di un bel verde cupo. La pagina superiore poco pelosa e quella inferiore fittamente coperta di peli specialmente sulle nervature. Le mie foglie sono lo specchio della fertilità del terreno e di un insieme di condizioni ambientali; piccole nelle stazioni a me sfavorevoli e grandi (fino a 15/20 cm) in quelle umide e ideali per me. L'eccessiva ombra mi mette in difficoltà. I miei fiori, di forma campanulare, sono piuttosto piccoli; 3/4 mm quelli femminili 10/12 mm quelli maschili. Sono raccolti in glomeruli (gruppi) di 10. Sono di colore bianco ma possono essere anche verdi. I miei frutti sono delle formazioni ovali, raggruppati da 3 a 20; di forma ovale, lunghi circa 1 o 2 cm, piuttosto spinosi e con numerosi peli. Inizialmente di colore verde in questa stagione diventano marroni. Ognuno contiene un seme di forma ovale e appiattita. Una pianta ne produce fino a 50000. Il mio apparato radicale è di tipo fittonante anche se piuttosto superficiale. Cresco in ambienti



rurali, lungo i fiumi e nei pressi delle paludi dove copro e soffoco tutta la vegetazione nelle mie vicinanze. Sono fortemente infestante e al momento sono senza nemici naturali che possano fare da "vaccino" e limitare la mia diffusione...del resto io faccio il mio mestiere.. di tutto per perpetuare la mia specie." **Dove possono trovarsi i nostri lettori?** "Io, personalmente, abito al Geofisico. Ora che avete queste poche ma essenziali informazioni su come sono fatta mi potrete riconoscere anche lungo il Po ed il Ticino."

Virgilio Graneroli  
vgraneroli@libero.it



FOTO-TECNICA-INDUSTRIALE

dal 1953

**TRENTANI**

V.le Matteotti, 56 tel 0382 478948 PAVIA [fototecnica.trentani@gmail.com](mailto:fototecnica.trentani@gmail.com)

*Atelier storico della fotografia pavese*